ATTI PARLAMENTARI

XIX LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. CXXXII
n. 16

RELAZIONE

CONCERNENTE GLI ESITI DEL MONITORAGGIO SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA DA PARTE DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA (ISTAT)

(Anno 2025)

(Articolo 2, comma 6, del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218)

Presentata dal Ministro per la pubblica amministrazione

(ZANGRILLO)

Trasmessa alla Presidenza il 23 settembre 2026

Ministro per la Pubblica Amministrazione

RELAZIONE SULL'ATTUAZIONE DELLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO RECANTE SEMPLIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DEGLI ENTI PUBBLICI DI RICERCA

(ARTICOLO 2, COMMA 6, DEL DECRETO LEGISLATIVO 25 NOVEMBRE 2016, N. 218)

ANNO 2025

Sommario

INTRODUZIONE 3

CAPITOLO 1. ADEGUAMENTO DEGLI STATUTI E DEI REGOLAMENTI ALLE PRESCRIZIONI DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 218 DEL 2016 4

1.1 RIFERIMENTI NORMATIVI E *MISSION* ISTITUZIONALE 4
1.2 STATUTO E REGOLAMENTI 6
1.3 ORGANI DI INDIRIZZO 7
1.4 COMITATI E ALTRI ORGANISMI 9
1.5 ASSETTO ORGANIZZATIVO 14
1.6 LA PIANIFICAZIONE DELLA RICERCA 15

CAPITOLO 2. ELABORAZIONE DI PRASSI APPLICATIVE VIRTUOSE 18

CAPITOLO 3. ADOZIONE DI ADEGUATE INIZIATIVE DI FORMAZIONE, COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE, INFORMAZIONE E DISSEMINAZIONE DEI RISULTATI DELLE RICERCHE 20

3.1 FORMAZIONE: SEMINARI, WEBINAR 20
3.2 L'ATTIVITÀ DI RICERCA PUBBLICATA SUL SITO ISTITUZIONALE 24
3.3 AREA INTRANET DELLA RICERCA 30
3.4 LE PUBBLICAZIONI SCIENTIFICHE 31
3.4.1 Rivista di statistica ufficiale 32
3.4.2 Istat working papers 33

4. PROGRAMMAZIONE DI INIZIATIVE DI COLLABORAZIONE PUBBLICO-PUBBLICO E PUBBLICO-PRIVATO 35

4.1 LE COLLABORAZIONI ISTITUZIONALI 35
4.1.1 Collaborazioni negoziali 35
4.1.2 Sussidi e contributi 43
4.2 LE SFIDE NELLA RICERCA INTERNAZIONALE E IL RUOLO DELL'ISTAT 44
4.3 I PROGETTI PNRR 50

CAPITOLO 5. ADOZIONE DI SPECIFICHE MISURE VOLTE A FACILITARE LA LIBERTÀ DI RICERCA E LA PORTABILITÀ DEI PROGETTI 56

5.1. I LABORATORI PER LA RICERCA TEMATICA 56
5.2. IL LABORATORIO INNOVAZIONE 57

CAPITOLO 6. INDIVIDUAZIONE DI MISURE ADEGUATE PER LA VALORIZZAZIONE PROFESSIONALE E LA TUTELA DELLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE CONNESSE ANCHE A STRUMENTI DI VALUTAZIONE INTERNA 59

CAPITOLO 7. EFFICACIA DELLE FORME DI PARTECIPAZIONE DI RICERCATORI E TECNOLOGI ALLE FASI DECISIONALI PER LA PROGRAMMAZIONE E ATTUAZIONE DELLA RICERCA 61

CAPITOLO 8. RIENTRO IN ITALIA DI RICERCATORI E TECNOLOGI DI ELEVATA PROFESSIONALITÀ E COMPETENZA E IL LIVELLO DI COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ DELLE STRUTTURE DI RICERCA ITALIANE PER I RICERCATORI STRANIERI 63

CAPITOLO 9. EQUILIBRIO TRA SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI RICERCA E PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA 64

ALLEGATO 1 - ELENCO DEI PROGETTI SOTTOPOSTI ALL'ATTENZIONE DEL COMITATO CONSULTIVO METODOLOGIE STATISTICHE - ANNO 2025 66
ALLEGATO 2 - ELENCO DEI PROGETTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE E DEI PROGETTI REALIZZATI NEL LABORATORIO INNOVAZIONE - ANNO 2025 69

Introduzione

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha semplificato le norme in materia di ricerca pubblica estendendo alcune previsioni, precedentemente applicabili solo agli enti vigilati dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca (MUR), a tutti gli enti pubblici di ricerca (EPR). L'intervento di riforma ha differenziato la disciplina rispetto a quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni, definendo un assetto di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità dei tempi e delle esigenze del settore.

L'articolo 2 del citato decreto ha previsto inoltre che i Ministeri vigilanti monitorino annualmente l'attuazione da parte degli enti vigilati delle prescrizioni contenute nello stesso decreto e nei documenti internazionali in esso richiamati[1], con particolare riferimento a:

a) *l'adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del decreto (e ai documenti internazionali di cui al comma 1, sopra citati);*
b) *l'elaborazione di prassi applicative virtuose;*
c) *l'adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche;*
d) *la programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato;*
e) *l'adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti;*
f) *l'individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna;*
g) *l'efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca;*
h) *il rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri;*
i) *l'equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria.*

Il presente documento illustra le attività poste in essere dall'Istituto nell'anno 2025.

La relazione si articola in capitoli corrispondenti all'elencazione prevista dalla norma ed è stata sottoposta al vaglio del Comitato per la Ricerca dell'Istat nel mese di maggio 2026, con esito positivo.

[1] La Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta europea dei ricercatori, il Codice di condotta per l'assunzione dei ricercatori 2005/251/CE e il documento *European Framework for Research Careers.*

Capitolo 1. Adeguamento degli statuti e dei regolamenti alle prescrizioni del Decreto legislativo n. 218 del 2016

Il presente capitolo illustra lo stato di adeguamento dello Statuto e dei regolamenti fondamentali dell'Istituto Nazionale di Statistica alle disposizioni del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, nonché le principali evoluzioni intervenute nel 2025 con riflessi sull'assetto ordinamentale e sulla governance dell'Ente.

Nel corso dell'anno di riferimento non sono state apportate modifiche formali allo Statuto né ai Regolamenti di amministrazione, finanza e contabilità, del personale e di organizzazione, già pienamente conformi al quadro normativo di riferimento e coerenti con l'ordinamento degli enti pubblici di ricerca.

Tra gli elementi qualificanti del 2025 si collocano il consolidamento della riorganizzazione approvata a fine 2024, con la piena attuazione del nuovo assetto strutturale e il progressivo assestamento dei processi operativi e delle responsabilità organizzative, nonché la costituzione, per la prima volta, del Comitato scientifico previsto dall'articolo 11 dello Statuto dell'Istat. Quest'ultimo rappresenta un elemento innovativo della governance della ricerca, con funzioni consultive e propositive in materia di pianificazione strategica, valutazione delle attività di ricerca e definizione degli indirizzi scientifici dell'Istituto. Tali sviluppi hanno contribuito a rafforzare la coerenza tra assetto organizzativo, governance scientifica e indirizzi strategici, favorendo una maggiore integrazione tra programmazione, qualità della ricerca e sviluppo metodologico.

L'elemento innovativo di maggiore rilievo nel contesto esterno ha riguardato il quadro normativo europeo, con l'avvio della fase attuativa del Regolamento (UE) 2024/3018, che ha modificato il Regolamento (CE) n. 223/2009 relativo alle statistiche europee. Nel 2025 tale evoluzione ha iniziato a produrre effetti operativi, incidendo sulle modalità di accesso alle nuove fonti di dati, sull'interoperabilità e sulla governance del patrimonio informativo. L'adeguamento si è tradotto in un rafforzamento delle prassi applicative e dei processi interni, senza rendere necessari interventi di revisione statutaria.

1.1 Riferimenti normativi e *mission* istituzionale

L'Istituto Nazionale di Statistica (Istat) è il principale produttore di statistica ufficiale in Italia, opera in continua interazione con il mondo accademico e scientifico e svolge la sua attività in completa autonomia, sotto la vigilanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri[2].

[2] Secondo le disposizioni di cui all'art. 14 del Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322.

L'Istituto, fondato con la Legge n. 1162 del 9 luglio 1926[3], ha ottenuto per la prima volta il riconoscimento dell'attività scientifica svolta con il Decreto del Presidente della Repubblica n. 68 del 5 marzo 1986[4], che ha inserito l'ente nel comparto contrattuale della ricerca. Il Decreto legislativo n. 218 del 2016, da ultimo, ha confermato il ruolo dell'Istat come ente pubblico di ricerca dedito alla produzione e analisi di dati. Nel corso del suo cammino l'Istituto ha seguito costantemente i fenomeni collettivi e le tappe fondamentali che hanno trasformato l'Italia.

I compiti e le funzioni affidati all'Istat sono definiti dalla normativa nazionale ed europea in materia di statistica ufficiale:

- **il Decreto legislativo 6 settembre 1989, n. 322** ("*Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica*"), adottato in attuazione dell'articolo 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400, ha istituito il Sistema statistico nazionale (Sistan) per razionalizzare la produzione e diffusione delle informazioni statistiche e ha riorganizzato l'Istat attribuendo a quest'ultimo compiti di indirizzo, coordinamento, assistenza tecnica e formazione del Sistema stesso. Del Sistan fanno parte, oltre l'Istat, gli uffici di statistica centrali e periferici delle amministrazioni dello Stato, degli enti locali e territoriali, delle Camere di Commercio, di altri enti e amministrazioni pubbliche, e altri enti e organismi pubblici di informazione statistica.
- **Il Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 166** ("*Regolamento recante il riordino dell'Istituto nazionale di statistica*") ha consolidato il ruolo chiave dell'Istituto come "regolatore" della raccolta e gestione dell'informazione statistica nazionale ed europea.
- **Il Regolamento (CE) n. 223/2009** del Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 marzo 2009 (la cd. Legge statistica europea) ha rappresentato infine un importante passo per il rafforzamento del Sistema statistico europeo (SSE) e del ruolo degli Istituti nazionali di statistica. Tale Legge, già modificata dal Regolamento (UE) 2015/759 del Parlamento europeo e del Consiglio del 29 aprile 2015, è stata ulteriormente modificata con il Regolamento (UE) 2024/3018 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27 novembre 2024, con l'obiettivo di adeguare il quadro giuridico che disciplina le statistiche europee alle sfide future, migliorando la capacità del SSE di rispondere alle nuove richieste di dati.

La missione dell'Istat - enunciata nell'articolo 3, comma 3, dello Statuto - è quella di "*servire la collettività attraverso la produzione, lo sviluppo e la diffusione di informazioni statistiche, analisi e previsioni di elevata qualità, realizzate in piena autonomia e sulla base di rigorosi principi etico - professionali e dei più avanzati standard scientifici, allo scopo di promuovere*

[3] La Legge n. 1162 del 9 luglio 1926 ha affidato all'allora Istituto Centrale di Statistica il mandato di coordinare le attività di rilevazione, elaborazione e diffusione dei dati, in sostituzione della Divisione di statistica generale del Ministero per l'agricoltura, affermando l'idea della statistica quale strumento indispensabile per la conoscenza della realtà economica e sociale del Paese.

[4] Il Decreto del Presidente della Repubblica n. 68 del 5 marzo 1986, nel definire i comparti di contrattazione del pubblico impiego, all'articolo 7, ha inserito l'Istat nell'elenco degli enti pubblici di ricerca.

la cultura statistica e di sviluppare un'approfondita conoscenza della realtà ambientale, economica e sociale, favorire i processi decisionali di tutti i soggetti della società, sviluppare il Sistema statistico nazionale (Sistan) e contribuire al potenziamento del Sistema statistico europeo e internazionale".

Il mantenimento e l'accrescimento della qualità dei dati prodotti e l'adozione nei propri processi dei più avanzati standard scientifici richiede, da parte dell'Istituto, il miglioramento continuo dei propri metodi di raccolta ed elaborazione dei dati e lo sviluppo al suo interno delle competenze necessarie per lo sfruttamento delle nuove tecnologie e metodologie statistiche. Così, lo stesso articolo 3 dello Statuto, al comma 4, afferma che nella *mission* istituzionale rientra anche lo svolgimento, la promozione e la valorizzazione dell'attività di ricerca "*finalizzata al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e dei relativi processi di produzione, sviluppo e diffusione (…) e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica*" (articolo 2 Statuto).

La realizzazione di indagini, studi e analisi è finalizzata alla produzione di statistica ufficiale e a soddisfare il bisogno informativo espresso dalla collettività. Le rilevazioni di pubblico interesse sono stabilite dal Programma statistico europeo (Pse) e dal Programma statistico nazionale (Psn), i documenti che regolano l'attività di produzione statistica, rispettivamente adottati con atti del Consiglio e del Parlamento europeo e del Presidente della Repubblica. Come produrre, è stabilito dal ***Code of Practice*** europeo e dal **Codice della qualità della statistica ufficiale**, con vigilanza rispettivamente da parte di Eurostat e della Commissione per la Garanzia dell'informazione statistica (Cogis).

1.2 Statuto e Regolamenti

Il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016 ha riconosciuto a tutti gli enti pubblici di ricerca la potestà statutaria e regolamentare stabilendo l'adeguamento degli statuti e regolamenti interni alle disposizioni contenute nello stesso decreto entro sei mesi dalla data della sua entrata in vigore.

Il Consiglio dell'Istat, il 7 dicembre 2017, ha quindi adottato il primo **Statuto** dell'ente, approvato con deliberazione n. CDXLIV e successivamente modificato il 13 dicembre 2019 con deliberazione del Consiglio n. CDXCV, una fonte normativa non prevista in precedenza, che integra due diverse missioni dell'Istituto, quella di ente statistico (ente di produzione dell'informazione statistica ufficiale, di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, componente del Sistema statistico europeo) e quella di ente pubblico di ricerca. Lo Statuto ha definito la missione e gli obiettivi della ricerca in Istat e ha indicato un modello di organizzazione per il raggiungimento degli stessi. In particolare, lo Statuto:

- ha definito la nozione di "attività di ricerca" in ambito Istat (articolo 2), evidenziandone il necessario nesso che la lega al "miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi della statistica ufficiale";

- ha qualificato la ricerca dell'Istat come attività programmata e collettiva (articolo 2): l'Istat promuove, sviluppa e gestisce l'attività di ricerca e innovazione in coerenza con i programmi e i progetti definiti nei documenti di pianificazione strategica e operativa dell'Istituto (articolo 4, comma 1, lettera d);
- ha individuato i princìpi di organizzazione e funzionamento (articolo 4) ai quali deve adeguarsi l'ordinamento dell'Istat, integrandoli con i princìpi e criteri necessari a dare attuazione a quanto previsto dal Decreto legislativo n. 218 del 2016;
- ha previsto forme di partecipazione dei ricercatori e tecnologi nel Consiglio dell'Istituto e nel Comitato scientifico (quest'ultimo, organismo con funzioni consultive che ha, tra gli altri, il compito di esprime pareri sugli atti di pianificazione e sulle procedure di valutazione relativamente all'attività di ricerca, articoli 8 e 11);
- ha impegnato l'Istituto a garantire la piena applicazione della Raccomandazione della Commissione Europea dell'11 marzo 2005 riguardante la Carta Europea dei ricercatori e il Codice di Condotta per l'Assunzione dei Ricercatori (2005/251/CE), garantendo i diritti e i doveri di ricercatori e tecnologi come elencati all'articolo 2, commi 1 e 2, del Decreto legislativo 25 novembre 2016 n. 218 (articolo 14, comma 4).

A valle dell'adozione dello Statuto, secondo quanto disposto dall'articolo 3 comma 3 del Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, il Consiglio dell'Istat ha adottato:

- **il Regolamento di organizzazione** (approvato con la deliberazione del Consiglio n. CDXLXXV del 29 aprile 2019, modificato con la deliberazione del Consiglio n. CDXCVI del 13 dicembre 2019 e, più di recente, con la deliberazione del Consiglio dell'Istituto n. 14 del 11 giugno 2024, che ha previsto, all'art. 10, l'estensione del diritto di elettorato attivo per l'elezione del componente ricercatore e/o tecnologo del Consiglio a tutto il personale dell'ente);
- **il Regolamento del personale** (approvato dal Consiglio il 9 settembre 2019);
- **il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità** (approvato dal Consiglio con deliberazione n. CDXCVII del 13 dicembre 2019, di seguito Regolamento AFC).

1.3 Organi di indirizzo

Lo Statuto dell'Istat, all'articolo 6, individua, quali organi dell'Istituto:

- il Presidente,
- il Consiglio,
- il Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica,
- il Collegio dei revisori dei conti.

Il Presidente e il Consiglio esercitano le funzioni di indirizzo tecnico, scientifico, amministrativo.

Il **Presidente**, in particolare, ha la rappresentanza legale dell'Istat, è responsabile delle decisioni relative ai processi, ai metodi, agli standard e alle procedure statistiche, rappresenta il Sistema statistico nazionale nell'ambito del Sistema statistico europeo, cura i rapporti istituzionali ed esercita tutte le altre funzioni previste dallo Statuto. Il Presidente dell'Istituto nazionale di statistica è nominato con decreto del Presidente della Repubblica, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e previa deliberazione del Consiglio dei ministri, tra persone di comprovata competenza scientifica e gestionale nel campo statistico o della ricerca. La carica ha durata quadriennale e può essere rinnovata una sola volta. L'attuale Presidente dell'Istat è stato nominato con Decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2024.

Il **Consiglio** è l'organo di indirizzo, programmazione e controllo dell'Istituto. Delibera lo Statuto e i regolamenti interni, le linee organizzative generali, i documenti di programmazione e svolge le ulteriori funzioni previste nello Statuto. È composto dal Presidente dell'Istat, che lo presiede, e da quattro membri: due nominati dal Presidente del Consiglio dei Ministri, scelti tra professori ordinari, oppure direttori di Istituti di statistica o di ricerca statistica; uno designato, tra i propri componenti, dal Comitato di indirizzo e coordinamento dell'informazione statistica (Comstat); uno eletto dal personale dell'Istat. I componenti designati durano in carica quattro anni. Il Direttore generale dell'Istat partecipa alle riunioni del Consiglio con funzione di segretario. L'attuale composizione del Consiglio deriva da un primo DPCM del 17 luglio 2024, poi integrato con DPCM del 23 ottobre 2024. Nel corso del 2025 il Consiglio dell'Istat ha esercitato le proprie funzioni di indirizzo e programmazione, adottando i principali atti di natura economico-finanziaria e organizzativa. In particolare, ha approvato il Budget economico annuale 2025 e il Budget triennale 2025-2027, il Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) 2025-2027 e i Programmi triennali dei lavori e degli acquisti di beni e servizi, con la finalità di perseguire una coerenza tra pianificazione strategica, allocazione delle risorse e obiettivi operativi. Nel medesimo periodo, il Consiglio ha dato attuazione alla riorganizzazione deliberata nel 2024, attraverso l'adozione dei conseguenti atti organizzativi e di definizione delle competenze delle strutture, e ha provveduto alla costituzione del Comitato scientifico, completando il disegno di governance della ricerca previsto dallo Statuto. L'attività svolta nel 2025 è proseguita nel segno del rafforzamento della governance, dell'attenzione alla trasparenza amministrativa e dell'allineamento dell'assetto interno agli indirizzi normativi e strategici dell'Istituto.

Il **Comitato per l'indirizzo e il coordinamento dell'informazione statistica (Comstat)** è l'organo attraverso il quale l'Istat esercita le funzioni di indirizzo nei confronti degli enti di informazione statistica e degli uffici di statistica facenti parte del Sistema statistico nazionale. Come stabilito dal DPR 166/2010, il Comitato è composto da 15 membri: dal Presidente dell'Istituto, che lo presiede; da due membri in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze e da quattro membri in rappresentanza di altre amministrazioni statali, individuate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, sentito il presidente dell'Istat; da tre rappresentanti delle regioni e degli enti locali; da un rappresentante designato dal Presidente di Unioncamere; da due rappresentanti di enti pubblici tra quelli dotati dei più complessi sistemi d'informazione; da due esperti scelti tra i professori ordinari di ruolo di prima fascia in materie statistiche, economiche ed affini. Il Comstat è stato ricostituito con DPCM 4 settembre 2024.

Nel 2025 il Comstat ha proseguito l'attività di indirizzo e coordinamento del Sistema statistico nazionale, definendo gli orientamenti strategici e approvando gli atti di programmazione statistica. In particolare, nella seduta del 19 febbraio 2025, ha approvato le Linee di indirizzo per il Psn 2026-2028, mentre nella seduta del 18 luglio 2025 ha deliberato il Psn 2026-2028. Il Comitato ha inoltre promosso il coordinamento tra gli enti del Sistema statistico nazionale, favorendo l'integrazione delle fonti informative e il miglioramento della qualità dei processi statistici. L'attività svolta ha contribuito a rafforzare la governance del Sistema e la capacità di rispondere alle esigenze informative delle istituzioni e della collettività.

Il Collegio dei Revisori dei Conti accerta la regolare tenuta della contabilità e la corrispondenza del bilancio consuntivo alle risultanze dei libri e delle scritture contabili; verifica i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi ed esamina le valutazioni espresse dall'Istituto in merito ad eventuali scostamenti. È nominato per la durata di tre anni con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e la sua composizione prevede la presenza di tre membri, di cui un magistrato del Consiglio di Stato, con funzioni di Presidente, un dirigente della Presidenza del Consiglio e un dirigente del Ministero dell'economia e delle finanze. Nel 2025 il Collegio dei revisori dell'Istat ha svolto un'attività continuativa di vigilanza sulla regolarità contabile e finanziaria dell'Istituto, esaminando il budget annuale e triennale e predisponendo le relative relazioni. Ha verificato la corretta tenuta della contabilità e la coerenza dei dati di bilancio, controllando anche il raccordo tra obiettivi programmati e risultati conseguiti. Ha inoltre partecipato alle sedute degli organi dell'Istituto, contribuendo ai principali processi decisionali.

1.4 Comitati e altri organismi

Gli organi di indirizzo dell'Istituto si avvalgono del supporto di Comitati istituiti per il governo di specifiche aree di intervento.

Il **Comitato di Presidenza** (CdP) istituito dal Regolamento di organizzazione dell'Istituto (DPCM 28 aprile 2011, art. 3, comma 4 lett. b), è sede di coordinamento tecnico-scientifico-organizzativo tra le aree funzionali dell'Istituto. Il Comitato è presieduto dal Presidente o, in sua assenza, dal Direttore Generale, che vi partecipa con i Direttori dei Dipartimenti di produzione e ricerca. Può essere convocato prevedendo la partecipazione dei Direttori Centrali e dei dirigenti dell'Istituto in ragione degli argomenti trattati.
Nel corso del 2025, il Comitato di Presidenza dell'ISTAT ha svolto un'intensa attività di indirizzo, coordinamento e approvazione su temi strategici, organizzativi e istituzionali. Tra i principali ambiti affrontati figurano: la definizione del Quadro strategico e degli obiettivi di Valore Pubblico, il reclutamento e la valorizzazione del personale, i processi di riorganizzazione interna e la governance della qualità statistica. Particolare attenzione è stata dedicata alla trasformazione digitale e all'intelligenza artificiale, con iniziative legate all'AI Act, a Istat Data, alla cybersicurezza e all'uso di nuove fonti e piattaforme digitali. Ampio spazio hanno avuto anche le attività preparatorie per il Centenario dell'Istituto, la programmazione censuaria e l'evoluzione dei sistemi informativi statistici. Il Comitato ha inoltre approvato numerosi accordi e protocolli di collaborazione con amministrazioni pubbliche, università,

enti di ricerca e organismi internazionali, consolidando il ruolo dell'Istat nelle reti nazionali ed europee della statistica ufficiale. Parallelamente sono state esaminate e deliberate numerose procedure relative a comandi, aspettative, distacchi e candidature per Esperto Nazionale Distaccato (END).

Il **Comitato di Programmazione Operativa** (CPO) rappresenta il luogo di traduzione operativa e monitoraggio delle decisioni maturate da parte degli organi di indirizzo e in seno al Comitato di Presidenza. Si riunisce, con cadenza mensile o su richiesta, al fine di trovare soluzioni operative alle emergenze e alle criticità dei processi produttivi dell'Istat. Il CPO è presieduto dal Direttore generale e si avvale di una segreteria tecnica con funzioni di supporto, raccordo e condivisione delle informazioni. I principali compiti del Comitato sono: la validazione, il controllo di uniformità e il monitoraggio dei programmi operativi in coerenza con il Piano triennale delle attività e della performance dell'Istituto; la validazione e la condivisione della programmazione annuale delle iniziative e dei relativi aggiornamenti; il monitoraggio dell'impiego delle risorse umane e finanziarie in relazione ai programmi operativi; la validazione e la condivisione del catalogo dei servizi tecnici e amministrativi; il monitoraggio della performance operativa e la gestione delle criticità; l'indirizzo e il monitoraggio della trasformazione digitale; la definizione e l'aggiornamento delle policy; la condivisione dei risultati di progetti specifici rilevanti.
Nel corso del 2025 il Comitato di Programmazione Operativa (CPO) dell'ISTAT ha svolto un ruolo centrale nel coordinamento della pianificazione strategica, organizzativa ed economico-finanziaria dell'Istituto. Le attività si sono concentrate soprattutto sull'attuazione del PIAO 2025-2027, sulla definizione degli obiettivi di Valore Pubblico, delle aree tematiche e del nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance. Il Comitato ha inoltre seguito il processo di programmazione del budget e dei fabbisogni, anche alla luce dei vincoli derivanti dalla Legge di Bilancio 2025, promuovendo azioni di razionalizzazione della spesa e di integrazione tra pianificazione strategica e finanziaria. Particolare attenzione è stata dedicata alla governance interna, con la definizione della nuova procedura per Gruppi di lavoro e Task Force, all'aggiornamento delle iniziative strategiche e alla valorizzazione della qualità, della performance e della programmazione operativa dell'Istituto.

Il **Comitato scientifico** dell'ISTAT, previsto dall'articolo 11 dello Statuto, è nominato dal Consiglio ed è composto da sette membri: cinque designati su proposta del Presidente, uno eletto dai ricercatori e uno dai tecnologi dell'Istituto. Il Comitato resta in carica quattro anni e i suoi componenti possono essere confermati una sola volta.
Svolge funzioni consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio sugli aspetti scientifici dell'attività di ricerca dell'Istat ed esprime pareri sugli atti di pianificazione relativi alla ricerca. Tra le sue prerogative rientrano inoltre la proposta di modifiche alle disposizioni statutarie in materia di pianificazione e svolgimento dell'attività di ricerca, lo svolgimento di attività istruttorie su temi scientifici, la promozione del confronto sui risultati delle ricerche dell'Istituto e l'espressione di pareri sulle procedure di valutazione della ricerca.

Come già accennato in precedenza, il Comitato scientifico è stato costituito per la prima volta nel 2025[5], rafforzando la governance scientifica e l'integrazione tra programmazione strategica, qualità della ricerca e sviluppo metodologico dell'Istituto.

In ogni caso, al fine di assicurare il coordinamento e la qualità delle attività di ricerca, a partire dal 2017, l'Istat si è dotato di un sistema di infrastrutture per la ricerca, monitorato da un organismo di governance, il Comitato per la Ricerca, e composto dai seguenti organismi:

- il Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica, con prevalenti funzioni di indirizzo e valutazione scientifica;
- il Comitato consultivo per le metodologie statistiche, con funzioni di supporto metodologico;
- il Centro per le Trusted Smart Statistics;
- i Laboratori per la Ricerca tematica;
- il Laboratorio Innovazione.

Questo sistema ha fatto sì che i progetti di ricerca, veicolati all'interno dei Comitati e dei Laboratori, fossero da un lato coerenti con le priorità strategiche dell'Istituto sul versante della ricerca tematica e metodologica, dall'altro orientati a sostenere e migliorare la qualità dei processi e dei prodotti statistici realizzati e diffusi e a ottimizzare i risultati della ricerca, in linea con gli orientamenti e le raccomandazioni a livello di Sistema Statistico Europeo.

Il **Comitato per la Ricerca**, istituito nel 2017, è stato rinnovato nella sua composizione nel 2020, nel 2022 e nuovamente nel 2023[6]. Il suo compito è quello di verificare la coerenza degli indirizzi e il coordinamento delle attività nell'ambito della ricerca tematica e metodologica, anche in relazione agli obiettivi strategici codificati nel PIAO. Il Comitato assicura inoltre il contributo coordinato alla definizione della programmazione strategica dell'Istat per gli ambiti relativi alla ricerca e il monitoraggio dell'attività di ricerca svolta in Istituto.
Il Comitato svolge anche un ruolo di tipo decisionale (come nel caso dei progetti del *Laboratorio Innovazione* e delle proposte di statistiche sperimentali), oppure informativo, in particolare rispetto alle attività realizzate dalle altre infrastrutture per la ricerca (Laboratori per la Ricerca Tematica, Comitato Consultivo per le metodologie statistiche, Centro per le Trusted Smart Statistics), monitora i progetti di ricerca con altre istituzioni di ricerca, nazionali e internazionali, sui temi di ricerca prioritari in ambito metodologico e tematico.
Il Comitato supervisiona i contributi a rapporti istituzionali in risposta a adempimenti richiesti dalla Pubblica Amministrazione per le componenti relative alla ricerca, non solo in fase di programmazione strategica (PIAO), ma anche di consuntivazione. Il Comitato, infine, supervisiona le attività di progettazione e/o aggiornamento degli strumenti di comunicazione interna ed esterna delle attività di ricerca dell'Istituto e dei relativi prodotti.

---

[5] Il Consiglio ha nominato i componenti esterni del Comitato Scientifico dell'Istituto con Deliberazione n. 21 del 27 ottobre 2025. I componenti interni, eletti dai ricercatori e dai tecnologi dell'Istituto secondo le modalità previste dal Regolamento di organizzazione, sono stati successivamente designati con Deliberazione del Presidente (DOP) n. 1104 del 5 dicembre 2025, a conclusione della relativa procedura elettorale.

[6] Deliberazione DOP 1039/2023

La composizione del Comitato prevede esclusivamente membri interni all'Istituto. Vi partecipano i Direttori del Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali per la produzione statistica (DIAE), del Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche (DISD), del Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM), il Direttore Generale, il Direttore centrale per la comunicazione, informazione e servizi ai cittadini e agli utenti (DCCI), il Direttore Centrale per le tecnologie informatiche (DCIT). È coordinato dal Direttore Centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici (DCME).
Il Comitato è supportato da una Segreteria tecnico-scientifica, composta da membri rappresentativi delle diverse strutture dell'Istituto, con funzioni di raccordo informativo e di supporto tecnico, scientifico e operativo. A tale supporto si affianca una rete di esperti, attivata su richiesta del Comitato per l'approfondimento di specifiche tematiche tecnico-scientifiche.
Come detto, il Comitato riveste un ruolo decisionale nell'ambito delle statistiche sperimentali. Le *statistiche sperimentali* rappresentano un ambito di diffusione introdotto dall'Istat a partire dal 2018 (https://www.istat.it/comunicati-e-analisi/statistiche-sperimentali/). Si tratta di prodotti statistici che, pur non rispettando pienamente i criteri per la loro diffusione come prodotti di statistica ufficiale, hanno un alto potenziale informativo grazie all'utilizzo di nuove fonti, metodologie e/o tecnologie. Nel corso del 2025 sono stati regolarmente aggiornati 2 prodotti sperimentali già pubblicati. Inoltre, è stata effettuata la valutazione e il rilascio di un nuovo output sperimentale dal titolo "Quantificazione delle aree coperte da vegetazione nei centri abitati delle maggiori realtà urbane italiane a partire da immagini aeree (ortofoto)", una stima della distribuzione delle aree coperte da vegetazione per conoscere l'estensione di 'verde' all'interno delle aree urbane ai fini dello sviluppo di indicatori relativi alla qualità della vita nelle città. Il 2025 ha visto anche la transizione della statistica sperimentale "Previsioni demografiche comunali" a statistica ufficiale, il cui rilascio è stato effettuato contestualmente ai dati di previsione della popolazione a livello regionale e nazionale. Infine, sono state avviate riflessioni da un punto di vista organizzativo e di contenuto, per allineare l'Istituto alla nuova politica di Eurostat che vede la trasformazione delle "*experimental statistics*" in "*statistics under development*".

Il **Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica**, rinnovato con Deliberazione n. 1033/2025 del 12 novembre 2025, è costituito da 17 membri appartenenti al mondo accademico e a istituzioni di ricerca pubbliche e private, oltre ai due Direttori dei Dipartimenti per la produzione statistica. Nel 2025 è stata lanciata la terza call dei progetti della ricerca tematica e le proposte di progetto pervenute sono state sottoposte alla valutazione da parte del Comitato. Il Comitato ha valutato le suddette proposte sulla base dei seguenti criteri: rilevanza scientifica delle proposte, rigore metodologico e adeguatezza delle risorse. Si prevede che le attività di valutazione si concludano nel primo trimestre del 2026 e successivamente i progetti prenderanno avvio. I componenti del Comitato saranno coinvolti come *discussant* nel corso dei seminari di presentazione dei risultati intermedi e finali dei progetti.

Il **Comitato Consultivo per le Metodologie Statistiche** (*Advisory Board*), istituito a febbraio del 2017[7], ricostituito, in una diversa composizione, ad aprile del 2020[8] e rinnovato a gennaio 2024[9], è composto da esperti nazionali e internazionali che hanno un ruolo di *consulting* su progetti di ricerca metodologica condotti in Istituto, valutandone qualità, robustezza metodologica e allineamento con lo stato corrente della ricerca a livello internazionale. L'*Advisory Board* fornisce sostegno ai progetti di innovazione metodologica dei processi di produzione statistica, assicura il referaggio e il tutoraggio della componente metodologica dei progetti stessi, sia durante la fase di ideazione/proposta, sia in corrispondenza dei principali snodi decisionali del loro processo di realizzazione, collabora alla realizzazione di azioni di alta formazione in ambito statistico-metodologico (*Master Class)* per il personale Istat. L'elenco dei progetti sottoposti al Comitato nel 2025 è riportato nell'Allegato 1. L'elenco delle *Master Class* organizzate nell'ambito delle attività del Comitato nel corso del 2025 con il supporto della Direzione Centrale Risorse Umane, Servizio Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale (DCRU/CRS) sono riportate nel paragrafo 3.1.
Attualmente, l'*Advisory Board* è composto da sette membri, tra professori universitari o esperti che prestano o hanno prestato servizio presso Istituti Nazionali di Statistica sia italiani che stranieri. L'attività dell'*Advisory Board* è scandita da due *meeting* annuali, che si svolgono a cadenza semestrale e in cui vengono discussi in sessione plenaria gli aspetti metodologici di progetti strategici dell'Istat, opportunamente selezionati a valle di una *call* interna.
I componenti del Comitato Consultivo per le Metodologie Statistiche svolgono anche il ruolo di membri del Comitato che supporta l'organizzazione scientifica annuale del *Workshop on methodologies for Official Statistics*, la cui quarta edizione si è svolta in Istat dal 1 al 2 dicembre 2025[10]. Le quattro sessioni del workshop hanno discusso l'importanza dei modelli statistici nelle attività metodologica della statistica ufficiale, l'uso dei metodi di *Machine learning*/intelligenza artificiale, i metodi per la costruzione di statistiche multi-fonte e l'importanza dei software open source per gli Istituti di statistica. Le *master class* invitate al workshop sono state:

- F. Ruggeri (Presidente del International Statistical Institute - ISI e CNR IMATI, Milano): *On Adversarial Risk Analysis in Official Statistics*
- Li-Chun Zhang (Statistics Norway e University of Southampton): *Predictive Inference of Machine Learning for Official Statistics*
- Alina Matei (University of Neuchatel): *Generalized Calibration for Non-Response and Non-Probability Samples*
- R. Lesur (INSEE): *Open-source Software for the Implementation of New Statistical Methods*

Il **Centro per le Trusted Smart Statistics** è l'organismo interdipartimentale istituito nel 2020 per il monitoraggio e la governance strategica degli investimenti dell'Istituto per la produzione di Trusted Smart Statistics (TSS), prodotti statistici innovativi realizzati grazie all'uso (integrato)

[7] Deliberazione n.3/PRES del 9 febbraio 2017.
[8] Deliberazione del Presidente dell'Istat DOP/398/2020 del 9 aprile 2020 prorogato con deliberazione DOP/481/2023 del 7 aprile 2023.
[9] Deliberazione DOP/43/2024 del 17 gennaio 2024.
[10] https://www.istat.it/en/event/fourth-workshop-on-methodologies-for-official-statistics/

delle nuove fonti digitali di dati e delle nuove metodologie nei processi di produzione statistica tradizionali. Il Centro promuove e favorisce le attività di ricerca e innovazione in collaborazione con le altre infrastrutture per la ricerca e cura anche il monitoraggio dei progetti.
Nel corso del 2025, l'Istat ha esteso gli investimenti metodologici e architetturali funzionali all'implementazione del nuovo sistema di produzione delle TSS, con ricadute sostanziali sull'accesso alle nuove fonti e loro trasformazione e le soluzioni per la data privacy ai fini di produzione e diffusione delle statistiche. Il Centro ha realizzato attività di divulgazione e formazione sulle potenzialità dell'introduzione dell'Intelligenza artificiale e le nuove fonti nella produzione, con la realizzazione di due giornate di webinar a cui hanno partecipato oltre 150 interni. Il Centro ha inoltre accompagnato la realizzazione di due progetti strategici, quali il "Progetto per l'uso di dati di telefonia mobile per verifica e miglioramento della copertura del conteggio di popolazione e per stime pendolarismo" e il progetto per lo "Sfruttamento a fini statistici delle informazioni contenute nel database di informazioni bancarie e di transazioni elettroniche di pagamento di Fable data", realizzato attraverso la piattaforma Big Data di Eurostat.

A questi organismi di *governance* si affiancano i Laboratori per la Ricerca tematica e il Laboratorio Innovazione descritti più diffusamente nei paragrafi 5.1 e 5.2.

1.5 Assetto organizzativo

L'assetto organizzativo dell'Istat è definito dallo Statuto, dal Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità, dal Regolamento del personale e dal Regolamento di organizzazione, adottati in attuazione del d.lgs. n. 218 del 2016.

La sede centrale dell'Istituto è a Roma, ma l'Istat è presente su tutto il territorio nazionale attraverso una rete di uffici regionali. Tali uffici operano in stretto raccordo con gli enti locali, svolgendo attività di supporto alla produzione statistica, diffusione dell'informazione, promozione della cultura statistica, nonché assistenza e formazione degli organi locali del Sistema statistico nazionale.

La revisione organizzativa approvata con deliberazione del Consiglio n. 22 del 12 novembre 2024 ha trovato piena applicazione nel 2025, con l'entrata in vigore del nuovo organigramma dal 1° gennaio 2025 (figura 1) e il progressivo assestamento dei processi operativi.

La riorganizzazione ha ridefinito la struttura dirigenziale per rafforzare la capacità dell'Istituto di operare in un contesto in evoluzione, prevedendo la distinzione delle attività di produzione statistica in due dipartimenti tematici, il *Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche* (DISD) *e il Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali* (*DIAE*); la collocazione della *Direzione per la raccolta dati (DCRD)* presso il *Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM)*, quale struttura di supporto a tutta la produzione statistica; la costituzione di strutture

dedicate al coordinamento territoriale e alla cybersicurezza, con la redistribuzione di alcune competenze tra le direzioni centrali. L'attuazione del nuovo modello organizzativo ha consentito di consolidare l'efficienza dei processi e la flessibilità operativa, in coerenza con gli obiettivi di miglioramento della produzione statistica e di risposta alle esigenze del contesto istituzionale e tecnologico.

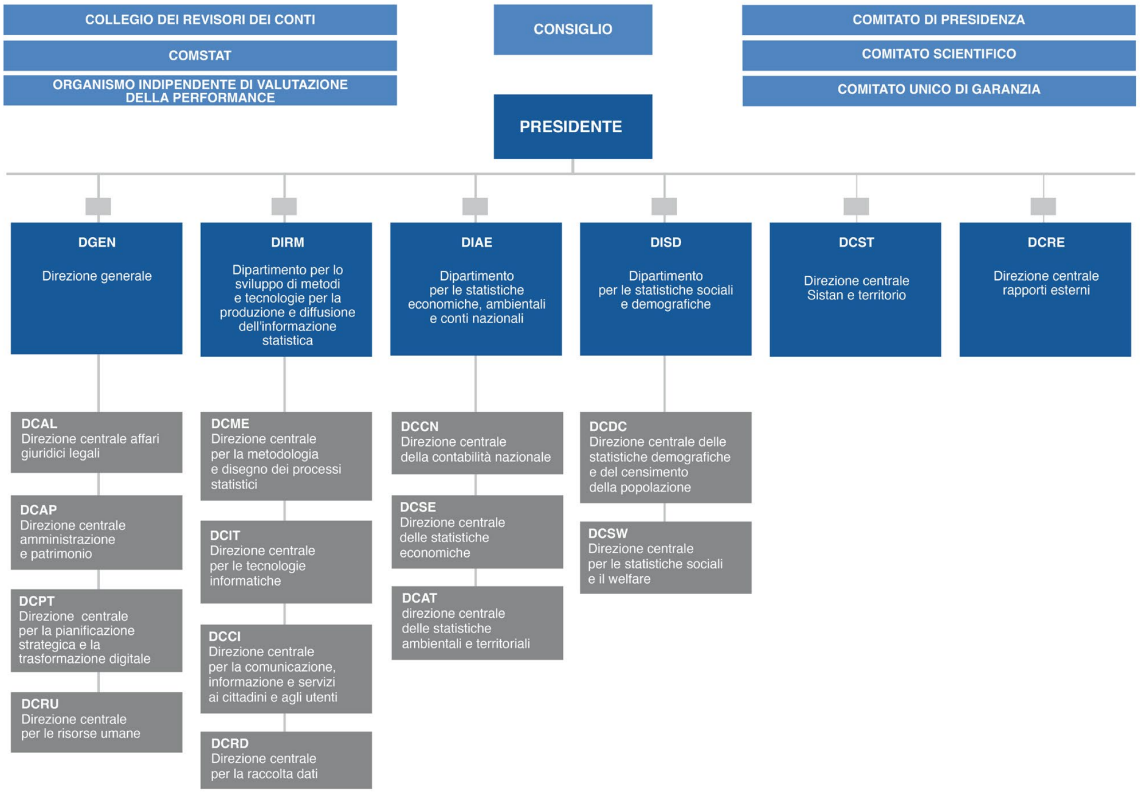


Figura 1 – Organigramma

1.6 La pianificazione della ricerca

L'attività di ricerca dell'Istituto nazionale di statistica concorre alla performance organizzativa dell'ente e contribuisce alla produzione di valore per la comunità scientifica e per la collettività. La sua pianificazione si inserisce all'interno della cornice normativa che disciplina il ciclo della performance e la programmazione delle attività negli enti pubblici.

In materia di gestione della performance, l'Istat, come tutte le amministrazioni pubbliche, opera nel quadro definito dal Decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, che ha introdotto un sistema strutturato di pianificazione, monitoraggio e valutazione delle performance organizzative e individuali, finalizzato a migliorare la qualità dei servizi pubblici e la trasparenza dell'azione amministrativa.

Per gli enti pubblici di ricerca, tale impianto è stato successivamente integrato dal Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, che ha definito uno specifico ciclo di pianificazione delle attività di ricerca. In questo quadro, il processo programmatorio prende avvio dalla definizione degli obiettivi scientifici e strategici nel Programma triennale delle attività (PTA), elaborato in coerenza con gli indirizzi del Programma Nazionale della Ricerca. Il ciclo si completa con la valutazione dei risultati conseguiti in termini di qualità e impatto della ricerca, per la quale svolge un ruolo di coordinamento l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca.

L'introduzione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) ha ulteriormente innovato il sistema di programmazione delle amministrazioni pubbliche, concependo un quadro unitario volto a integrare i diversi ambiti della pianificazione precedentemente articolati in strumenti distinti. In questo quadro si è progressivamente affermata una concezione della pianificazione orientata a collegare missione istituzionale, obiettivi strategici, risultati attesi e benefici prodotti per la collettività, secondo il principio della generazione di Valore Pubblico. Tale impostazione si è successivamente consolidata attraverso indirizzi metodologici e strumenti operativi volti a sostenere le amministrazioni nel processo di pianificazione integrata, da ultimo con le Linee guida e i Manuali operativi sul PIAO approvati dal Dipartimento della Funzione pubblica nel dicembre 2025[11].

Nel processo di integrazione della pianificazione, l'Istat ha ricondotto nel PIAO anche gli elementi propri della programmazione dell'attività di ricerca, compreso il Programma Triennale delle Attività, rafforzandone il raccordo con la pianificazione strategica e con le altre componenti della programmazione dell'Istituto. Gli indirizzi scientifici e le priorità di ricerca sono così collegati agli obiettivi strategici, alle risorse disponibili e ai risultati attesi, all'interno di un quadro programmatorio unitario.

In questo percorso si inserisce la collaborazione avviata nel 2024 tra l'Istat e il Centro di Ricerca sul Valore Pubblico (CERVAP) dell'Università di Ferrara, nell'ambito dell'Osservatorio sul Valore Pubblico delle Pubbliche Amministrazioni. Il progetto ha sviluppato metodologie, obiettivi e indicatori per la misurazione del Valore Pubblico, con una prima specifica applicazione agli Enti pubblici di ricerca. In tale ambito è stato elaborato un set di obiettivi e indicatori di Valore Pubblico comuni agli EPR, articolato nelle dimensioni di impatto istituzionale, scientifico, sociale ed economico, accompagnato dall'analisi dei PIAO degli enti e da attività di autovalutazione e *gap analysis* finalizzate a individuare livelli di adozione e possibili aree di miglioramento.

Gli esiti di questo lavoro hanno trovato una prima applicazione nel PIAO Istat 2025-2027, nel quale gli obiettivi e gli indicatori comuni elaborati nell'ambito dell'Osservatorio sono stati assunti come riferimento metodologico per la rappresentazione e la misurazione del Valore Pubblico. Il percorso ha quindi contribuito a rafforzare la misurazione degli impatti della ricerca e il collegamento tra programmazione scientifica e obiettivi strategici dell'Istituto, in

[11] Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha approvato le linee guida e i manuali operativi sul Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) con il Decreto del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 30 ottobre 2025: https://www.funzionepubblica.gov.it/it/il-dipartimento/notizie-del-dipartimento/linee-guida-piao/

una prospettiva di maggiore integrazione e trasparenza dei risultati prodotti per la collettività.

Capitolo 2. Elaborazione di prassi applicative virtuose

Nell'ambito delle attività volte all'elaborazione di prassi applicative virtuose, è da evidenziare l'Iniziativa "*Utenti. Valutazione partecipativa dei processi*", avviata dall'Istat a partire dal 2022 in esito alla partecipazione al "*Laboratorio sperimentale sulla valutazione partecipativa nelle Pubbliche amministrazioni*", promosso dal Dipartimento della Funzione pubblica in collaborazione con Formez.

La linea di attività si inserisce nel quadro delineato dalle "*Linee guida n. 4/2019 sulla valutazione partecipativa nelle amministrazioni pubbliche*", emanate dal Dipartimento della Funzione pubblica in attuazione di quanto previsto dagli articoli 7 e 19-bis del d.lgs. 150/2009, come modificato dal d.lgs. 74/2017. Le Linee guida definiscono la valutazione partecipativa come un processo volto a coinvolgere attivamente cittadini e utenti nella valutazione della performance organizzativa, valorizzandone il ruolo di co-valutatori delle attività e dei servizi e il contributo propositivo al loro miglioramento.

In tale prospettiva, l'iniziativa dell'Istat è finalizzata a coinvolgere utenti e stakeholder nell'analisi e nella valutazione di processi, attività e servizi dell'Istituto, utilizzando gli esiti della partecipazione per favorire il miglioramento organizzativo e una maggiore rispondenza delle attività alle esigenze dei propri interlocutori. L'evoluzione degli indirizzi metodologici in materia di PIAO e di Valore Pubblico, come già descritti nel paragrafo precedente, ha ulteriormente rafforzato la rilevanza del coinvolgimento degli *stakeholder* nella definizione e nella valutazione degli obiettivi, quale strumento per favorirne la condivisione e limitare approcci autoreferenziali.

Sono stati poi predisposti gli strumenti propedeutici al coinvolgimento degli *stakeholder*, a partire dalla loro mappatura e classificazione. Nel 2025 è stato predisposto un registro degli *stakeholder* attraverso l'integrazione delle liste degli enti nazionali della rete Sistan, degli ex componenti della CUIS (Commissione utenti informazione statistica), degli enti con i quali l'Istituto ha sottoscritto accordi di collaborazione, nonché dei membri esterni dei Comitati interistituzionali e dei Circoli di qualità. Il registro, soggetto a continuo aggiornamento, costituisce uno strumento di supporto alla gestione delle relazioni con gli stakeholder e alla successiva attività di valutazione partecipativa.

La conseguente mappatura e classificazione degli *stakeholder*, realizzata nel 2025, ha evidenziato una rete ampia e diversificata di relazioni con soggetti esterni, individuando circa 356 enti coinvolti nelle diverse forme di collaborazione, consultazione e partecipazione nelle varie attività dell'Istituto. L'analisi ha quindi posto in luce l'opportunità di valorizzare e ricondurre a sistema questo patrimonio di relazioni e conoscenze, anche attraverso un modello unitario di gestione e coordinamento della partecipazione.

In questa prospettiva è stata ipotizzata una cabina di regia per la *governance* di tali relazioni istituzionali attraverso la previsione della costituzione di una Consulta permanente degli *stakeholder*, in modo da offrire una sede strutturata di confronto e partecipazione, a partire dalla co-valutazione del Valore Pubblico generato dall'Istituto. Il modello potrà essere integrato, in relazione alle specifiche esigenze, da *survey* generali o tematiche e da *focus group* rivolti a gruppi più ristretti, finalizzati a raccogliere valutazioni, feedback e proposte di miglioramento.

In coerenza con tale impostazione, i PIAO delle annualità 2025-2027 e 2026-2028 prevedono, nell'ambito della valutazione degli obiettivi di Valore Pubblico individuati dall'Istat, il coinvolgimento sistematico degli *stakeholder*, in relazione al loro posizionamento strategico e al livello di interesse, secondo la metodologia della valutazione partecipativa. Il coinvolgimento è concepito come un processo ricorrente, da sviluppare sia nella fase di definizione degli obiettivi, per favorirne la condivisione, sia nella fase di rendicontazione, per acquisire valutazioni sulla percezione dei benefici attesi e sui risultati conseguiti.

Capitolo 3. Adozione di adeguate iniziative di formazione, comunicazione istituzionale, informazione e disseminazione dei risultati delle ricerche

La promozione e valorizzazione dell'attività di ricerca dell'Istat si realizza anche attraverso la pubblicazione e diffusione dei dati, delle analisi e degli studi effettuati dall'Istituto, ovvero da altri uffici del Sistema statistico nazionale, nonché attraverso lo svolgimento di attività di formazione professionale per gli addetti al Sistema statistico nazionale, ai sensi dell'articolo 3, comma 6, lettere g) e i) dello Statuto.

3.1 Formazione: seminari, webinar

Per eseguire il suo mandato, l'Istat adotta modelli organizzativi preordinati alla valorizzazione del capitale umano attraverso la formazione continua e la partecipazione a seminari, convegni e iniziative promosse dall'Istituto e da organismi e istituzioni nazionali e internazionali che operano nel campo della ricerca e della produzione statistica, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera n) dello Statuto dell'Istat.

La formazione, intesa come un processo continuo di apprendimento, costituisce uno dei principali strumenti di accompagnamento alla realizzazione delle strategie dell'Istituto.

Le attività formative promosse nel corso del 2025 hanno perseguito l'obiettivo principale di sviluppare e accrescere l'aggiornamento e lo sviluppo delle competenze del personale Istat su metodologie e strumenti essenziali del processo statistico per l'analisi e la lettura dei fenomeni economici, sociali e demografici, per un totale di 41 iniziative formative (corsi e webinar).

Sono state organizzate, inoltre, una serie di iniziative di alta formazione (3 *master class*) in *partnership* con il Comitato Consultivo delle Metodologie Statistiche, su temi attuali di ricerca in ambito statistico.

Si è continuato, infine, a investire sul supporto formativo a specifici processi lavorativi.

Complessivamente il programma formativo svolto nel 2025 in ambito statistico-metodologico può essere articolato in 2 ambiti:

1. Formazione per tutto il personale
2. *Master class* di alta formazione

1. Formazione per tutto il personale

È stato erogato un programma formativo sulle principali metodologie utilizzate in Istituto. Sono stati trattati ambiti tematici di innovazione, oltre ad argomenti maggiormente consolidati nella nostra offerta formativa. La docenza è stata svolta da colleghi con elevata esperienza nella Statistica Ufficiale e prevalentemente della Direzione Centrale delle Metodologie Statistiche.

Complessivamente la formazione ha coinvolto 2049 partecipanti. Le attività formative hanno ricevuto un elevato livello di gradimento da parte dei partecipanti, come rilevato attraverso i questionari di valutazione. Particolarmente positiva è risultata la valutazione della docenza, prevalentemente affidata a ricercatori Istat, apprezzati per la competenza, la chiarezza e l'esaustività nella trattazione di argomenti complessi. I docenti dei corsi, anche dopo la conclusione delle attività formative, continuano a rappresentare un punto di riferimento per i discenti nei rispettivi ambiti tematici. Nel contesto della formazione statistica, risulta fondamentale valorizzare e trasmettere il patrimonio di conoscenze ed esperienze maturate nell'ambito della Statistica ufficiale, favorendo al contempo la costruzione di relazioni professionali significative all'interno dell'Istat.

Le principali competenze statistiche trattate nel programma formativo sono state le seguenti*:*

A) COMPETENZE SULLA QUALITÀ NELLA STATISTICA UFFICIALE

Le attività formative sono state finalizzate al rafforzamento delle competenze metodologiche e applicative in materia di qualità della statistica ufficiale. I percorsi formativi hanno garantito, da un lato, un inquadramento teorico sistematico e condiviso dei principi, delle definizioni e del quadro di riferimento europeo in materia di qualità; dall'altro, hanno supportato l'applicazione operativa di tali principi, con particolare riferimento ai processi produttivi, alla gestione dei metadati, al fascicolo di indagine, agli indicatori di qualità nell'ambito del sistema SIDI–SIQual e al quality reporting.

B) COMPETENZE METODOLOGICHE E STATISTICHE

Tecniche di campionamento. L'attività formativa ha approfondito le tecniche di campionamento, affrontando sia gli aspetti teorici sia quelli applicativi delle diverse fasi di un'indagine campionaria, dalla progettazione alla diffusione delle stime. Il percorso formativo ha fornito un inquadramento sistematico delle principali scelte metodologiche, evidenziandone l'impatto sulla definizione del campione e sulla qualità delle stime finali. Sono stati inoltre approfonditi i temi dell'allocazione del campione, della stima e dell'errore campionario, con la presentazione dei metodi e degli strumenti adottati in Istituto (R2BEAT e ReGenesees). Particolare attenzione è stata dedicata alla presentazione dei disegni di campionamento adottati nelle diverse indagini Istat.

Metodi e strumenti per la validazione dei dati. Il corso ha approfondito i principali metodi e strumenti utilizzati in Istituto per le fasi di controllo e correzione dei dati, integrando l'inquadramento teorico con esempi applicativi. L'attività formativa ha fornito un quadro sistematico delle tecniche di validazione, con particolare attenzione alle specificità connesse all'utilizzo dei dati amministrativi.

Approccio statistico al machine learning. L'attività formativa ha fornito una panoramica introduttiva delle principali tecniche di *machine learning*, inquadrate in un *framework* metodologico statistico. Sono state affrontate, in particolare, le tecniche di regressione, i metodi di *resampling*, i modelli lineari – con riferimento alla selezione dei predittori e alla regolarizzazione – e i metodi basati sugli alberi di regressione e classificazione.

L'inquadramento teorico è stato accompagnato da esempi applicativi realizzati in ambiente R.

La progettazione e la costruzione del questionario. L'attività formativa ha approfondito i principi di progettazione e costruzione dei questionari, con particolare riferimento ai questionari elettronici. Il corso ha fornito un inquadramento metodologico e operativo degli aspetti connessi alla loro realizzazione, evidenziando le principali scelte progettuali e le implicazioni sulla qualità dei dati raccolti.

Metodi per la costruzione di indici sintetici. Le attività formative hanno fornito conoscenze teoriche e applicative sulle principali metodologie di sintesi per l'analisi di fenomeni multidimensionali. È stato approfondito l'utilizzo degli strumenti RANKER e COMIC, sviluppando competenze operative nella costruzione di indici sintetici e nella selezione delle metodologie più adeguate in base al contesto di analisi. Particolare attenzione è stata dedicata anche alla capacità di interpretare e comunicare i risultati attraverso report chiari, coerenti e metodologicamente corretti.

Topic modelling. Il corso ha approfondito i metodi statistici per l'analisi e la sintesi di grandi masse di dati testuali, fornendo un inquadramento metodologico delle principali tecniche di *topic modelling* e delle loro applicazioni in ambito statistico.

Statistica per non statistici. Il corso ha fornito una conoscenza di base della statistica e delle sue principali applicazioni. L'obiettivo è stato favorire una comprensione essenziale dei concetti statistici utili a interpretare correttamente i dati e i risultati delle analisi diffuse dall'Istituto per una lettura più consapevole nei diversi ambiti di lavoro.

C) COMPETENZE SU METADATI, SEMANTICA E STANDARD

Corso introduttivo sulle ontologie. L'attività formativa ha fornito una panoramica sui metodi di progettazione, implementazione e utilizzo delle ontologie, con particolare riferimento al paradigma di *Ontology-based Data Management (OBDM)*. Il percorso formativo ha inoltre illustrato esempi applicativi dell'uso delle ontologie in Istituto.

Metadati e gestione della semantica nella statistica ufficiale. L'attività formativa ha fornito una panoramica sui modelli semantici adottati per il *National Data Catalog*, approfondendone l'utilizzo nell'ambito delle ontologie e i collegamenti con le attività di metadatazione in Istituto

D) COMPETENZE SU CLASSIFICAZIONI E STANDARD DI RIFERIMENTO

Teoria e pratica dell'applicazione della nuova classificazione ATECO 2025. Le iniziative formative sono state orientate a fornire al personale coinvolto gli strumenti metodologici conoscitivi e operativi necessari per affrontare in modo efficace la transizione alla nuova versione della classificazione, valorizzando le innovazioni introdotte e rafforzando la coerenza dell'uso della classificazione nei diversi ambiti applicativi.

E) COMPETENZE PER L'INNOVAZIONE E LA RICERCA, NUOVE FONTI E METODI AVANZATI (4 WEBINAR)

Le attività formative, promosse insieme al Centro interdipartimentale per le *Trusted Smart Statistics (TSS)* e al Laboratorio Innovazione (LabInn), si sono articolate in webinar finalizzati alla presentazione di attività di ricerca, sperimentazioni e sviluppi metodologici nell'ambito della statistica ufficiale. Gli incontri hanno illustrato l'utilizzo di metodologie e strumenti innovativi, con particolare riferimento al *machine learning*, all'intelligenza artificiale, alle nuove fonti informative e agli standard digitali, fornendo un inquadramento delle principali applicazioni nella statistica ufficiale. Particolare attenzione è stata dedicata all'utilizzo e all'integrazione di nuove fonti informative nei processi statistici, anche attraverso l'adozione di standard digitali e modelli semantici avanzati. Sono stati inoltre condivisi i principi e le applicazioni delle *Trusted Smart Statistics*, con riferimento allo sviluppo di approcci innovativi per la produzione e la diffusione dell'informazione statistica.

F) COMPETENZE TRASVERSALI SULLA GESTIONE DEI MOCRODATI AMMINISTRATIVI E STATISTICI

Sono stati attivati percorsi formativi mirati alla gestione dei micro-dati amministrativi e statistici (SIGMA) progettati secondo principi di *privacy by design* e operanti secondo logiche di *privacy by default*, in conformità al Regolamento (UE)2016/679. La formazione SIGMA contribuisce allo sviluppo di competenze trasversali in materia di governance, del sistema statistico, gestione e presidio della qualità, standard europei e modernizzazione dei processi.

La formazione legata al nuovo sistema per la gestione dei microdati amministrativi e statistici (SIGMA) ha previsto l'organizzazione di due percorsi formativi uno dedicato a alla gestione dei domini specifici di integrazione (DSI) in SIGMA e l'altro sulla programmazione e l'acquisizione degli archivi amministrativi nel contesto SIGMA attraverso PRO ARC WEB.

2. Master class

Le Master class sono eventi di alta formazione organizzati dal Comitato consultivo per le metodologie statistiche in collaborazione con la Direzione Centrale Risorse Umane, Servizio Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale (DCRU/CRS). L'obiettivo di queste iniziative formative all'interno dell'ISTAT è quello di favorire lo scambio, il confronto fra esperienze di ricerca fra i membri del Comitato con il fine ultimo di favorire l'innovazione metodologica e allineare i progetti sviluppati all'interno dell'Istituto con gli sviluppi metodologici a livello internazionale, nell'ottica di inserire quindi metodi innovativi nei processi di produzione per una maggiore qualità ed efficienza della Statistica Ufficiale.

La docenza è stata svolta da professori universitari riconosciuti a livello internazionale in ambiti di ricerca innovativi di particolare interesse per la Statistica Ufficiale. Gli eventi di alta formazione sono stati erogati in presenza nelle sedi istituzionali di via Balbo 16 Roma.

Nel 2025 la Direzione Centrale Risorse Umane, Servizio Sviluppo delle competenze e responsabilità sociale (DCRU/CRS) ha curato, in collaborazione con il Comitato consultivo per le metodologie statistiche, l'organizzazione di tre importanti eventi:

1. Sharing experiences in using ML for data editing and imputation, master class tenuta da. Florian Dumpert (Destatis – Federal Statistical Office of Germany), con la partecipazione di esperti Istat. La master class ha approfondito l'utilizzo delle tecniche di *machine learning* nei processi di controllo e correzione dei dati, con particolare riferimento alle fasi di editing e imputazione. Sono state inoltre presentate esperienze applicative sviluppate in Istat, relative all'impiego di metodi di *machine learning* per l'imputazione del livello di istruzione nei registri statistici, anche attraverso l'utilizzo di algoritmi di *Random Forest* per l'imputazione oltre il campione e per l'integrazione di dati amministrativi e longitudinali. Attraverso tali contributi sono state evidenziate le potenzialità dei metodi di *machine learning* nel migliorare l'efficienza e la qualità dei processi statistici, nonché le principali criticità metodologiche e operative connesse alla loro applicazione.

2. R-indicators for Assessing Representativeness for Surveys, Administrative Data and Non-probability Samples, master class tenuta dalla Prof.ssa Natalie Shlomo (University of Manchester). L'evento formativo ha approfondito i principali indicatori statistici per la valutazione della rappresentatività dei dati, con particolare riferimento agli *R-indicators* e alle loro applicazioni nelle indagini campionarie, nei dati amministrativi e nei campioni non probabilistici. Sono stati inoltre illustrati strumenti per il monitoraggio della qualità e per la valutazione dell'impatto della non risposta nei processi di raccolta e analisi dei dati, evidenziandone le possibili applicazioni operative.

3. Defining ad-hoc sampling designs for small area estimation, master class tenuta da Piero Demetrio Falorsi. La master class ha approfondito il quadro metodologico per la definizione di disegni di campionamento nell'ambito delle *small area estimation*, fornendo un inquadramento sistematico delle fasi di progettazione del campione. In particolare, sono stati trattati i problemi di allocazione e selezione, finalizzati al controllo dell'accuratezza delle stime e all'ottimizzazione dei costi, con attenzione al ruolo del disegno campionario nel miglioramento della qualità delle stime per domini di piccole dimensioni.

I partecipanti alle master class sono stati 139, prevalentemente personale della Direzione Centrale per la metodologia e il disegno dei processi statistici (DCME) e delle strutture di produzione, in maggioranza ricercatori.

3.2 L'attività di ricerca pubblicata sul sito istituzionale

Le *policy*, la struttura, le attività e i prodotti della ricerca in Istat sono raccolti e organizzati in una specifica sezione del sito istituzionale www.istat.it. Tale sezione è disponibile all'indirizzo https://www.istat.it/istituto/attivita/ricerca/, è inoltre raggiungile dalla home page di www.istat.it attraverso un banner dedicato (cfr. figura 2).

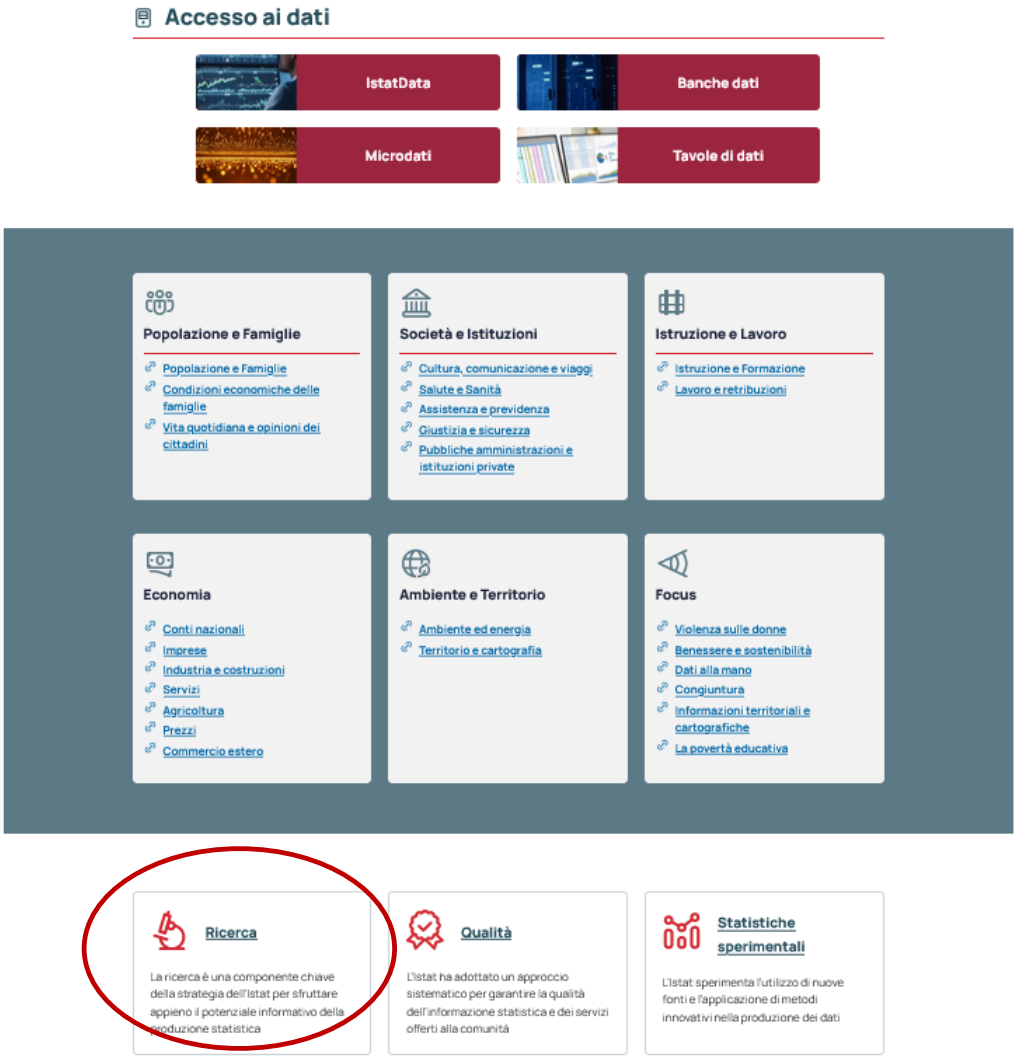


Figura 2 - Home page sito istituzionale Istat

Obiettivo principale della sezione in parola è quello di mettere a disposizione dei ricercatori nazionali e internazionali gli strumenti e i risultati raggiunti attraverso le attività di ricerca descritte e inserite nel contesto normativo di riferimento.

Tale area è articolata in: Organizzazione, Prodotti Dati e strumenti per la ricerca e Ricerca internazionale

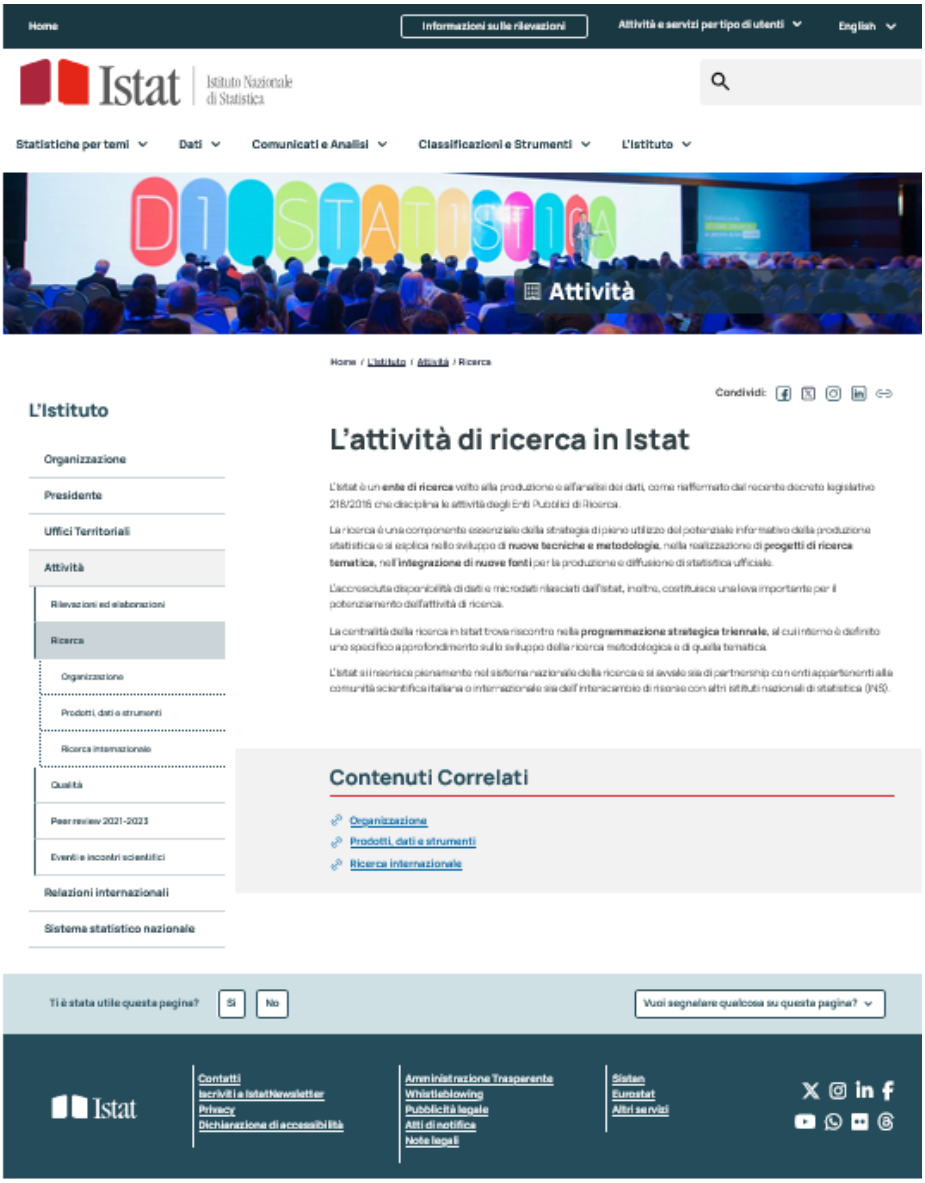


Figura 3 – Sezione web dedicata ad Attività di ricerca su sito istituzionale Istat

La sezione "**Organizzazione**" si articola in: Ricerca tematica, Ricerca metodologica, Comitato consultivo per le metodologie statistiche e Laboratorio per l'innovazione. A partire dal 2024 la pagina contiene anche le informazioni sul Contesto e policy in cui è presente il Piano triennale della ricerca tematica e metodologica.

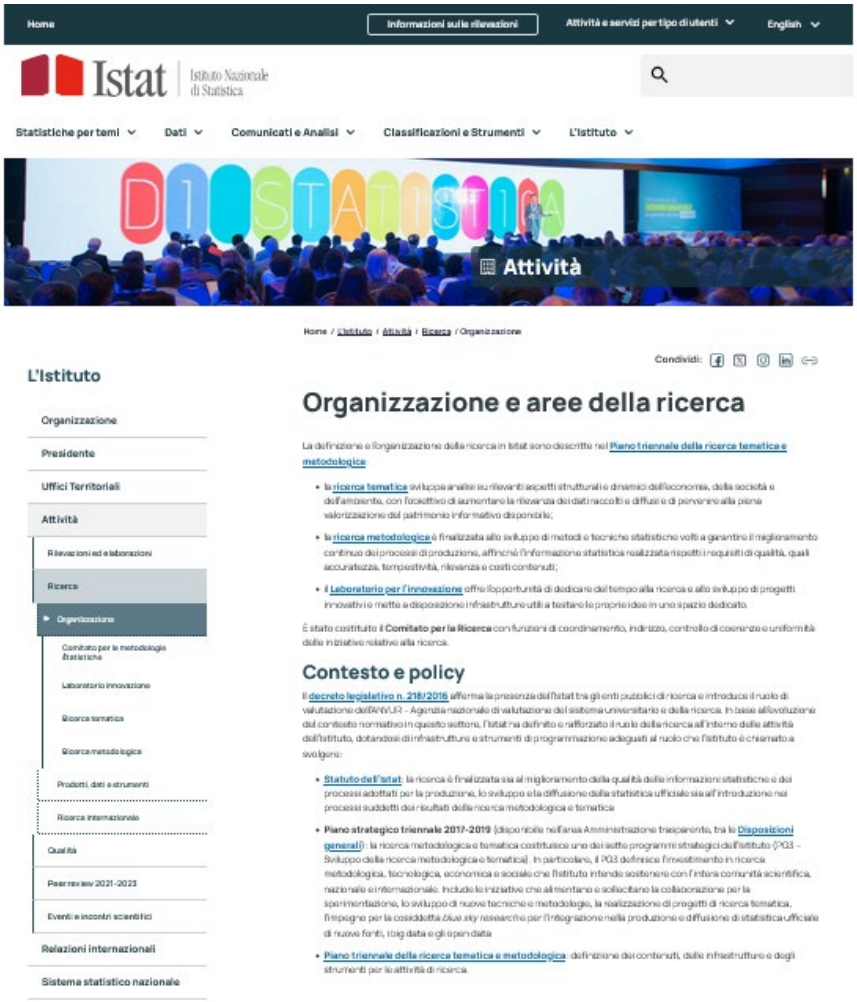


Figura 4 – Pagina web Organizzazione e aree della ricerca su sito istituzionale Istat

La pagina **Ricerca metodologica**, completamente aggiornata e riorganizzata, contiene dopo un testo introduttivo due tipologie di contenuti: Aree prioritarie di ricerca metodologica e Argomenti oggetto di ricerca.

Il primo contenuto, Aree prioritarie di ricerca metodologica, è articolato in Disegni e processi integrati in un contesto multi-fonte a supporto del Sistema Integrato dei Registri (SIR) e dei sistemi di indagine, Nuove fonti di dati e le *Trusted Smart Statistics* (TSS) e Metodi, strumenti e servizi statistici standard per la produzione statistica.

Il secondo, contiene gli argomenti oggetto di ricerca nell'ambito delle metodologie statistiche per l'Istituto, al fine di assicurare che il processo di produzione dei dati sia di massima qualità.

La pagina **Ricerca tematica** contiene gli aggiornamenti su uno degli strumenti fondamentali per lo sviluppo degli ambiti della ricerca: i laboratori per la ricerca tematica – uno dedicato

alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale – con il compito di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca che migliori il livello delle pubblicazioni scientifiche e i contributi per le flagship dell'Istituto.

Nella pagina **Laboratorio Innovazione** sono esposti tutti i progetti già realizzati e quelli in corso di realizzazione, inoltre viene descritta l'infrastruttura informatica ossia gli strumenti IT che vengono forniti per l'implementazione delle idee proposte per il laboratorio.

Per quel che riguarda la pagina **Comitato consultivo per le metodologie statistiche** all'interno della sezione Organizzazione sono esplicitate: Modalità di lavoro, Composizione del Comitato, Progetti discussi dal Comitato ed Eventi, workshop e attività di formazione

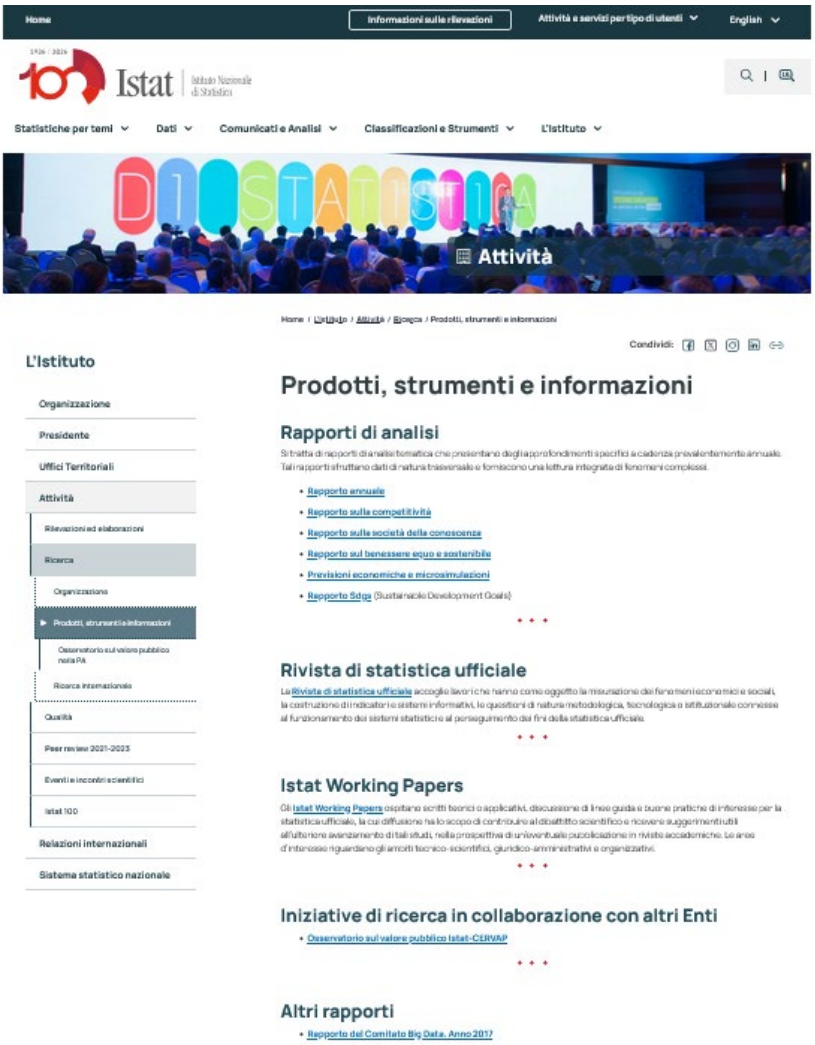


Figura 5 – Pagina web dedicata a Prodotti, strumenti e informazioni su sito istituzionale Istat

Nella sezione "**Prodotti strumenti e informazioni**" sono raccolti i rapporti di analisi tematica prodotti dall'Istituto, che sfruttano dati di natura trasversale e forniscono una lettura integrata di fenomeni complessi, gli articoli presenti nella Rivista di statistica ufficiale/*Review of official statistics* dell'Istat, negli *Istat Working papers* e nelle altre riviste accademiche.

Nella sezione "**Ricerca internazionale**" viene raccontato l'impegno dell'Istituto per l'avanzamento del sapere consolidato a livello internazionale, le partnership con gli istituti di ricerca nazionali e internazionali, nonché l'interscambio di risorse con altri Istituti Nazionali di Statistica. Vengono descritti, poi, nel dettaglio, tutti i progetti di ricerca cui l'Istat partecipa utilizzando gli strumenti di finanziamento promossi dalla Commissione europea e da altri Programmi UE (Horizon 2020, Settimo programma quadro, Progetti ESSnet e altri Grants).

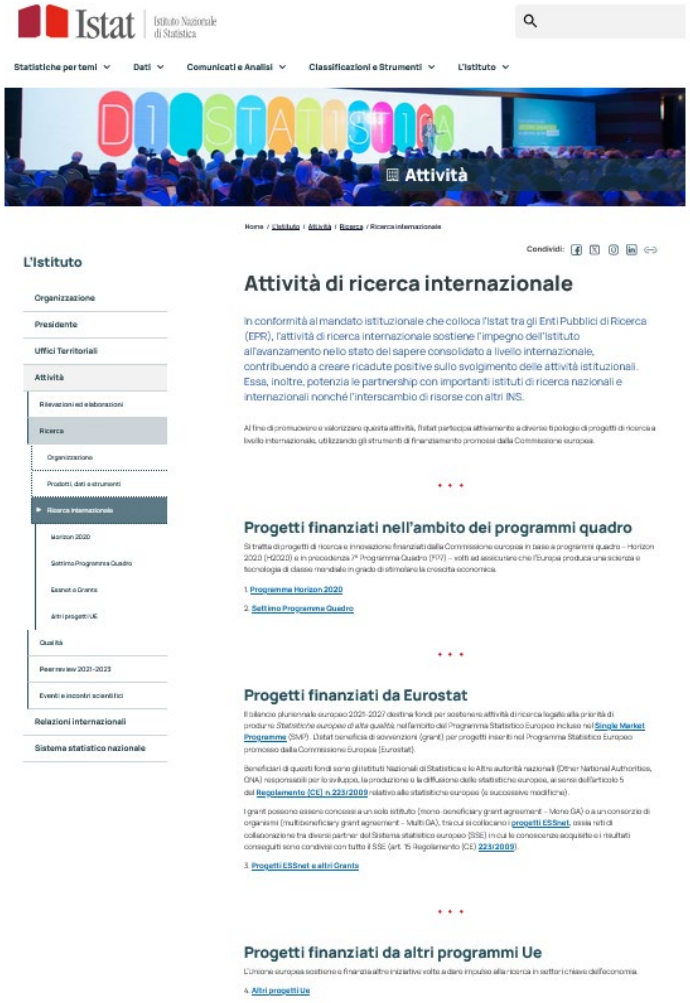


Figura 6 – Pagina web dedicata alla Ricerca internazionale su sito istituzionale Istat

Nel corso del 2025 tutta la sezione dedicata alla ricerca è stata regolarmente aggiornata.

In particolare nella pagina "Prodotti della ricerca" https://www.istat.it/istituto/attivita/ricerca/prodotti-dati-e-strumenti/ sono stati pubblicati numerosi prodotti come il Rapporto Annuale sulla situazione del Paese, il Rapporto sulla competitività, il Rapporto Sustainable Development Goals, il Rapporto BES, la Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics e tre numeri di Istat Working Papers.

Nel 2025 le pagine relative alla ricerca hanno ricevuto quasi 5.600 visualizzazioni.

3.3 Area Intranet della ricerca

L'area della Intranet dedicata alla ricerca, profondamente rinnovata nel corso del 2024, ha raggiunto la sua massima efficienza operativa nel 2025, consolidandosi come fulcro informativo e collaborativo dell'Istituto. Se il 2024 è stato caratterizzato dall'introduzione di nuove architetture comunicative, il 2025 ne ha confermato l'efficacia, trasformando la sezione in un punto di raccordo per i diversi contributori di contenuti.

L'evoluzione strutturale ha infatti stimolato una maggiore sinergia e collaborazione tra i diversi attori coinvolti nella produzione di contenuti legati alla ricerca: le strutture interne e singoli ricercatori interagiscono oggi in modo più fluido, alimentando un flusso costante di aggiornamenti che riflette la valenza scientifica dell'Istituto.

Le novità introdotte nella fase di *restyling* risultano oggi componenti stabili e integrate dell'esperienza d'uso quotidiana:

- *homepage* dinamica: la pagina principale, arricchita da un testo di presentazione aggiornato, utilizza il *box* laterale per la segnalazione sistematica delle notizie tematiche più recenti o per l'accesso immediato a nuovi materiali multimediali (slide e videoregistrazioni di convegni e Master Class);
- archivio *news* e materiali: la sezione dedicata alla memoria storica della "Ricerca in Istat" è stata stabilizzata, offrendo un accesso strutturato a tutte le notizie e i materiali prodotti a partire dal 2018;
- ricerca internazionale: è pienamente operativa la sezione dedicata alle attività internazionali, che fornisce informazioni cruciali sui progetti finanziati dall'Unione Europea, supportata da uno spazio di *news* dedicate e da un archivio specifico;
- Comitato per la Ricerca: la pagina dedicata è costantemente alimentata con nuovi materiali documentali, fungendo da riferimento per la *governance* scientifica.

L'area, segnalata visivamente da un *banner* permanente nello *slideshow* della *homepage* della Intranet, è strutturata per illustrare sia le attività scientifiche sia le infrastrutture di supporto. Oltre a ospitare la documentazione normativa nazionale (decreto di riordino degli Enti di ricerca, linee guida ANVUR) e interna (Statuto e documenti di pianificazione), lo spazio si articola attraverso un menu laterale che guida l'utente in ambiti specialistici:

- Le 4 Infrastrutture di supporto: informazioni dettagliate sul Comitato per la ricerca, i Laboratori per la ricerca tematica, il Comitato consultivo per le metodologie statistiche e il Laboratorio Innovazione. Queste pagine offrono accesso diretto ai progetti selezionati e ai relativi prodotti della ricerca;
- statistiche sperimentali: una sezione dedicata alla definizione, all'iter di pubblicazione e all'accesso diretto ai risultati per le quattro aree previste dalla *governance*;
- *call* per "Ricerca e Innovazione": uno spazio interattivo per la raccolta di idee e progetti, fondamentale per alimentare l'innovazione interna;
- risorse per i ricercatori: una sezione tecnica che mette a disposizione strumenti e materiali di supporto all'attività quotidiana dei ricercatori.

In sintesi, l'area Intranet dedicata alla "Ricerca in Istat" non è più soltanto una vetrina informativa, ma un ambiente dinamico che, grazie agli aggiornamenti periodici e alla rinnovata spinta collaborativa tra i contributori, recepisce e valorizza in tempo reale ogni progresso realizzato dall'Istituto nel campo della ricerca.

3.4 Le pubblicazioni scientifiche

L'Istat cura due pubblicazioni scientifiche orientate sia alla valorizzazione delle attività di ricerca in materia statistica, economica e sociodemografica, sia alla condivisione di innovazioni nei processi e nei prodotti che, in qualità di editore scientifico, diffonde in modo aperto e gratuito, sul sito istituzionale.

Si tratta della *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* e degli *Istat working papers* che, nel corso del 2025, hanno continuato a diffondere articoli e lavori scientifici attraverso un processo di pubblicazione dedicato, sviluppato per garantire condivisione, trasparenza, qualità, sicurezza e tempestività nel trattamento dei contenuti, e che utilizza un sistema di gestione funzionale basato su permessi di accesso.

Per gli aspetti consultivi e di orientamento, tale processo si è avvalso del supporto di un Comitato scientifico e di un Comitato di redazione, i cui componenti pongono particolare attenzione al perseguimento dei fini della statistica ufficiale e rappresentano le diverse aree della ricerca in ambito statistico: metodologia e sistemi di elaborazione delle informazioni; economia e politiche economiche; demografia, società e territorio; epidemiologia; aspetti istituzionali e di organizzazione connessi al funzionamento dei sistemi statistici.

Entrambe le collane, inoltre, adottano e si basano su un Codice etico aggiornato periodicamente, in conformità ai principi e alle linee guida vigenti del *Committee on Publication Ethics* (COPE). Nel pieno rispetto di questi riferimenti, anche nel 2025 tutte le proposte pervenute all'Istat sono state oggetto di un attento processo di valutazione, composto da diverse fasi e condotto da almeno due esperti dei contenuti trattati per ogni lavoro scientifico, individuati di volta in volta attraverso un approccio di tipo doppio-anonimo (*double-anonymised Peer Review*).

Gli esperti (*Referee*) sono selezionati all'esterno dei due Comitati, tra i referenti italiani di diversi Paesi dell'Unione Europea ed extraeuropei, che accettano di entrare a far parte della

Rete dei *Referee* coordinata dall'Istat (*Expert Referee Network*), a titolo volontario e completamente gratuito.

3.4.1 Rivista di statistica ufficiale

La *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* (p-ISSN 1828-1982; e-ISSN 1972-4829) rappresenta un'area di discussione e confronto aperta alla pubblicazione di contributi di studiosi, ricercatori e tecnici degli Enti scientifici, delle Istituzioni statistiche nazionali, europee e internazionali e del mondo accademico.

La *Rivista*, nata nel 1992 e che ha superato i trent'anni di vita, ha una periodicità quadrimestrale: ogni numero può essere organizzato come una miscellanea, illustrando quindi lavori scientifici di natura più trasversale, oppure come una trattazione di tematiche omogenee.

Le proposte di articoli devono essere redatte in lingua inglese secondo il *template* e le regole di stile, messe a punto sulla base di uno studio comparativo delle buone pratiche adottate dalle riviste scientifiche più importanti. Una volta ricevuti via *e-mail* all'indirizzo istituzionale (rivista@istat.it), tutti i lavori sono immediatamente sottoposti al processo di selezione e valutazione.

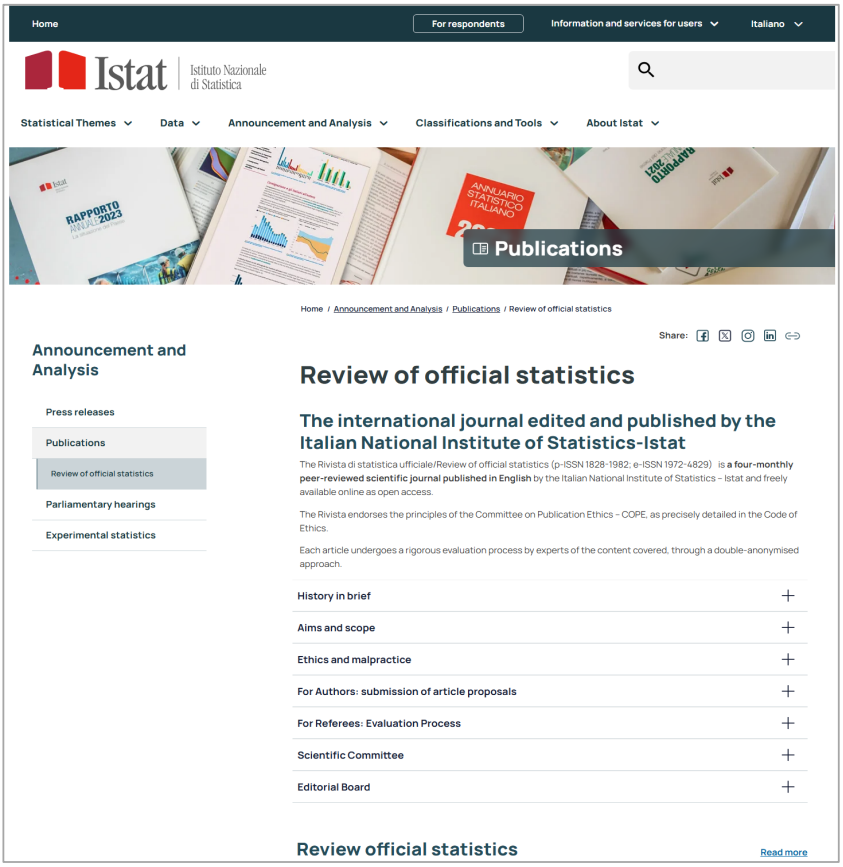


Figura 7 – Pagina dedicata alla Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics sul sito istituzionale dell'Istat

La *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* è riconosciuta dall'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca - ANVUR ed è inserita negli elenchi delle riviste scientifiche che l'ANVUR mette a punto e aggiorna periodicamente per i settori previsti dalla normativa di riferimento, ovvero quelli che rientrano nelle scienze umane e sociali e sono identificati come "non bibliometrici".

In particolare, la *Rivista di statistica ufficiale/Review of official statistics* è inclusa in tutte le aree di interesse per i contenuti trattati:

- Area 8, Ingegneria civile e architettura;
- Area 11, Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche;
- Area 13, Scienze economiche e statistiche;
- Area 14, Scienze politiche e sociali.

Nel corso del 2025, al fine di valorizzare ulteriormente la *Rivista* a livello internazionale, è stato avviato un ampio processo di trasformazione che ha portato alla pubblicazione di un bando per la selezione di un Direttore scientifico (*Chief editor*) esterno all'Istat.

3.4.2 *Istat working papers*

Gli *Istat working papers* sono dedicati alla condivisione di esperienze innovative e di qualità per la produzione e la diffusione di informazioni statistiche. In particolare, si tratta di scritti teorici o applicativi e di discussioni su linee guida e buone pratiche di interesse per la statistica ufficiale.

Possono pubblicare negli *Istat working papers* gli esperti dell'Istat, del Sistan e tutti gli altri studiosi che abbiano partecipato ad attività promosse dall'Istat, dal Sistan, da altri Enti di ricerca e dalle Università (attraverso convegni, seminari, gruppi di lavoro, eccetera).

Le proposte di contributo scientifico, redatte in italiano o in inglese, sono raccolte tramite l'indirizzo email istituzionale (iwp@istat.it), gestite dal Comitato di redazione e sottoposte a un processo di valutazione doppio e anonimo, volto a valutarne la qualità e le tecniche impiegate.

Al fine di sviluppare ulteriormente la diffusione degli *Istat working papers*, tutti i lavori disponibili sono consultabili e scaricabili in modo aperto e completamente gratuito, a partire dall'inizio del 2011 (https://www.istat.it/it/dati-analisi-e-prodotti/pubblicazioni/istat-working-papers).

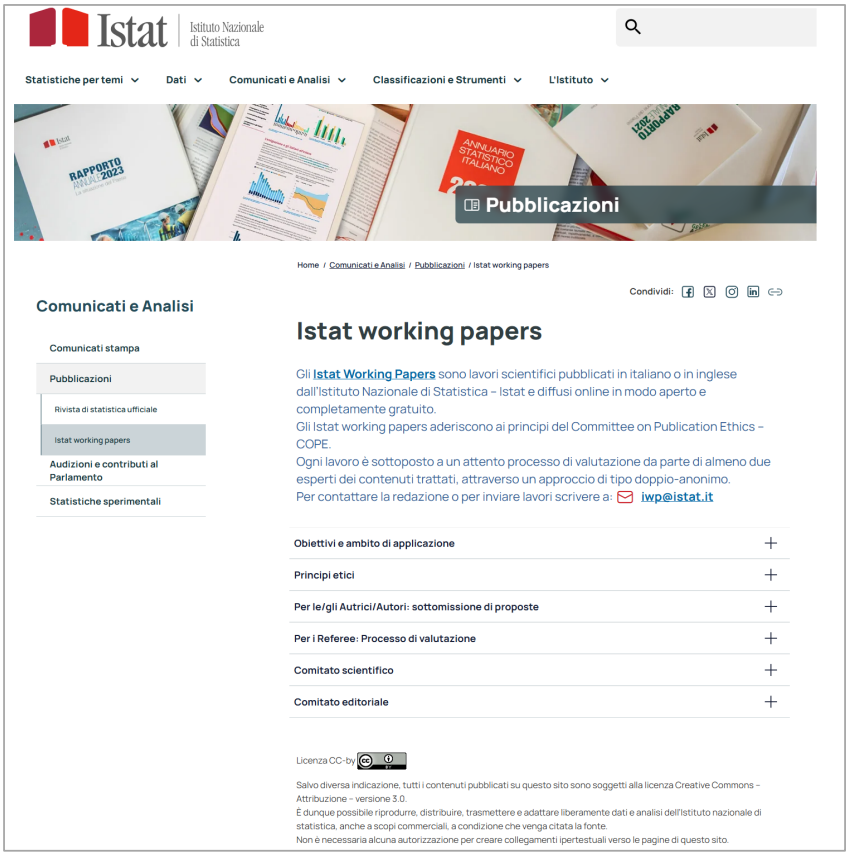


Figura 8 – Pagina dedicata agli Istat working papers sul sito istituzionale dell'Istat

Attualmente sono in corso attività dirette a valorizzare ulteriormente questa collana, che prevedono la messa a punto di una strategia rinnovata.

Capitolo 4. Programmazione di iniziative di collaborazione pubblico-pubblico e pubblico-privato

4.1 Le collaborazioni istituzionali

L'azione dell'Istat si fonda su un quadro normativo che ne legittima e promuove l'apertura verso l'esterno. Il decreto legislativo n. 322/1989 e lo Statuto prevedono espressamente la possibilità di attivare rapporti convenzionali con soggetti pubblici e privati, anche esteri, nonché di partecipare a programmi di ricerca e cooperazione internazionale coerenti con la programmazione strategica dell'Ente. In tale contesto, le partnership rappresentano una modalità operativa strutturale, che consente di perseguire le finalità istituzionali attraverso forme flessibili e regolamentate di cooperazione.

Nel 2025, l'Istituto ha consolidato il proprio sistema di collaborazioni quale strumento funzionale alla semplificazione dei processi, alla razionalizzazione delle attività e alla valorizzazione delle sinergie istituzionali, in coerenza con la programmazione strategica dell'Ente. Sono stati gestiti complessivamente 117 progetti di collaborazione, di cui 86 attivi al 1° gennaio 2026. Il dato testimonia la capacità dell'Istituto di attivare reti stabili e qualificate, orientate alla realizzazione di obiettivi di interesse pubblico in ambito statistico.

Le relazioni di collaborazione si articolano su più livelli. A livello nazionale, l'Istituto opera in sinergia con amministrazioni centrali e territoriali, enti pubblici di ricerca, università e soggetti privati portatori di patrimoni informativi di interesse statistico. A livello internazionale, l'attività si inserisce nel quadro del Sistema statistico europeo e delle iniziative di cooperazione tecnica promosse dall'Unione europea e da organismi multilaterali, contribuendo al rafforzamento dei sistemi statistici e alla diffusione di standard comuni.

Le partnership assumono rilievo sotto un duplice profilo: sul piano organizzativo, evitano duplicazioni di attività, promuovono la condivisione di infrastrutture e basi dati e rafforzano l'interoperabilità tra sistemi informativi pubblici; sul piano tecnico-scientifico ed economico-finanziario, sostengono l'innovazione metodologica, l'integrazione di fonti eterogenee, lo sviluppo di competenze specialistiche e l'accesso a finanziamenti competitivi nazionali ed europei, contribuendo alla sostenibilità delle attività progettuali e alla modernizzazione delle infrastrutture statistiche dell'Ente.

4.1.1 Collaborazioni negoziali

Le collaborazioni negoziali costituiscono lo strumento ordinario attraverso cui l'Istituto dà attuazione, in modo concreto e regolamentato, al principio di autonomia organizzativa e funzionale previsto dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218. Attraverso tali strumenti l'Istat disciplina i rapporti di cooperazione con soggetti pubblici e privati, nazionali e internazionali, assicurando coerenza con la programmazione strategica, trasparenza amministrativa e corretta allocazione delle risorse.

Le partnership sono formalizzate mediante protocolli d'intesa, accordi quadro, convenzioni operative e accordi ai sensi dell'articolo 15 della legge n. 241/1990, secondo quanto previsto dal quadro normativo vigente e dai regolamenti interni dell'Ente. Tali atti definiscono obiettivi, ambiti di attività, responsabilità reciproche e, ove previsto, profili finanziari, garantendo un presidio organizzativo e giuridico unitario.

Nel 2025 la componente prevalente delle collaborazioni negoziali si è configurata come cooperazione tecnico-istituzionale priva di movimentazioni finanziarie, finalizzata alla condivisione di dati, metodologie, infrastrutture e competenze specialistiche. Questa tipologia di accordi risponde pienamente alla logica di semplificazione e razionalizzazione perseguita dal legislatore, in quanto favorisce l'integrazione delle funzioni statistiche pubbliche, evita duplicazioni di attività e valorizza le risorse esistenti.

Accanto a tali iniziative, una quota significativa dei progetti – pari a circa il 30 per cento del totale – presenta un finanziamento esterno, derivante da programmi europei a gestione diretta, da finanziamenti nazionali o da risorse connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. In questi casi, le collaborazioni negoziali assumono anche una funzione di sviluppo progettuale e infrastrutturale, contribuendo al rafforzamento delle capacità tecniche, alla trasformazione digitale e all'innovazione metodologica dell'Istituto.

Nel complesso, il sistema delle collaborazioni negoziali evidenzia un modello di governance fondato su programmazione, integrazione istituzionale e responsabilità gestionale, nel quale gli strumenti convenzionali non rappresentano iniziative episodiche, ma componenti strutturali dell'azione amministrativa e scientifica dell'Istat.

Le collaborazioni negoziali si instaurano attraverso accordi o convenzioni, atti bilaterali o plurilaterali che attribuiscono rilevanza giuridica agli impegni assunti dalle parti. Si tratta di negozi non onerosi, che non interessano, cioè, aspetti patrimoniali in una logica di scambio prestazione-controprestazione. Questi accordi possono prevedere eventuali movimentazioni finanziarie tra le parti solo a titolo di rimborso spese o di finanziamento, senza margini di guadagno.

Il Regolamento di amministrazione, finanza e contabilità dell'Istat, approvato dal Consiglio il 13 dicembre 2019, all'art. 25 prevede che, per il perseguimento delle finalità istituzionali e nel rispetto della normativa vigente, l'Istituto possa attivare rapporti di collaborazione con soggetti pubblici e privati, anche esteri, in ambito statistico e di ricerca scientifica, mediante atti aventi prevalentemente le seguenti tipologie: *protocolli d'intesa, accordi ai sensi dell'art. 15 della L. n. 241/1990, convenzioni, protocolli di ricerca*.

L'articolo 15 della legge n. 241/1990 detta la disciplina di carattere generale degli accordi di collaborazione tra pubbliche amministrazioni per coordinare gli interventi di ciascun ente su un oggetto di interesse comune. Tali accordi mirano a realizzare il maggiore coordinamento possibile all'interno dell'apparato burocratico, attraverso la collaborazione di più amministrazioni pubbliche, per il perseguimento di un fine unitario, funzionale alla semplificazione dell'azione amministrativa.

La possibilità di stipulare convenzioni con soggetti privati è prevista per l'Istat dalla normativa speciale che ne disciplina i compiti e che detta le norme di organizzazione del Sistema statistico nazionale. Il decreto legislativo n. 322/1989, all'art. 15, comma 2, prevede infatti che per lo svolgimento dei propri compiti l'Istat si possa avvalere di enti pubblici e privati e di società, mediante rapporti contrattuali e convenzionali. Analoga disposizione è ribadita dall'art. 3, comma 8, dello Statuto.

Tra le iniziative di collaborazione volte a sostenere positive modalità di interazione tra il sistema della ricerca pubblico e il sistema della ricerca privato rientrano i protocolli di ricerca[12] stipulati per lo svolgimento di progetti congiunti con università, enti di ricerca e istituzioni pubbliche o private o loro strutture, nonché gli accordi per tirocini formativi[13], utilizzati per accogliere presso le strutture Istat studenti iscritti ai corsi presso le Università convenzionate.

Una particolare modalità di collaborazione si realizza inoltre attraverso la realizzazione di progetti finanziati dalle istituzioni nazionali o europee, regolati dagli accordi che regolano i rapporti con l'ente finanziatore (accordi di finanziamento). Tali progetti rappresentano il contributo significativo dell'Istat alla realizzazione delle politiche dell'Unione europea e alle strategie per lo sviluppo della ricerca scientifica e l'innovazione tecnologica.

L'Istat partecipa infine alle attività di cooperazione che l'Unione europea e gli altri organismi internazionali e bilaterali finanziano per il rafforzamento dei sistemi statistici dei Paesi terzi – Paesi candidati, in transizione e in via di sviluppo – e il loro allineamento agli standard internazionali[14].

In base al contenuto dispositivo, si possono distinguere:

- i **protocolli d'intesa**, accordi bilaterali o plurilaterali di natura politico-istituzionale che si sostanziano in una dichiarazione di intenti e necessitano di successivi atti per il perseguimento in concreto degli obiettivi comuni in essi individuati. Sono strumenti convenzionali a cui l'Istat ricorre per rafforzare i rapporti con istituzioni - pubbliche o private - che possono svolgere un ruolo attivo ai fini della creazione di un contesto favorevole al conseguimento di obiettivi di rilevanza strategica in campo statistico. Il loro rispetto viene affidato essenzialmente al permanere dell'intento collaborativo e il

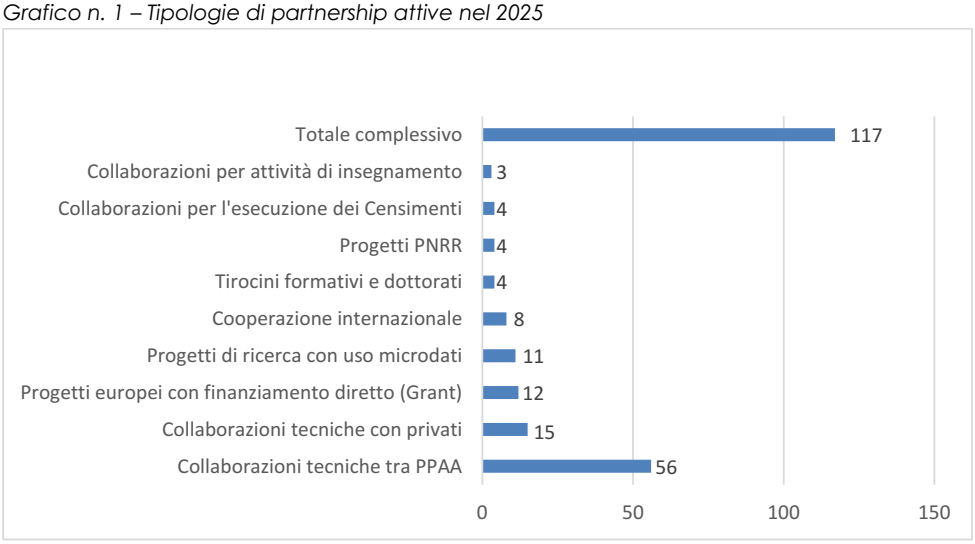
[12] Previsti dal comma 2 dell'articolo 5-ter del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e regolati dalle *Linee guida per l'accesso a fini scientifici ai dati elementari del Sistan* adottate dal Comstat il 7 novembre 2018.
[13] Introdotti dalla Legge 24 giugno 1997 n.196, articolo 18, comma 1, lett. a)
[14] Ai sensi dell''articolo 15, 1° comma, lettera j, del Decreto legislativo n. 322 del 1989 e dell'articolo 2 dal Decreto del Presidente della Repubblica n. 166 del 2010, l'Istat provvede a mantenere i rapporti con enti e uffici internazionali operanti nel settore dell'informazione statistica, a coordinare tutte le attività connesse allo sviluppo, alla produzione e alla diffusione di statistiche europee e a fungere da interlocutore della Commissione europea per le questioni statistiche in quanto membro del Sistema Statistico Europeo (regolamento CE n. 223/2009).
In ambito europeo, il Reg (CE) 223/2009 sottolinea l'importanza della garanzia della stretta cooperazione e di un appropriato coordinamento tra il Sistema Statistico Europeo e gli altri operatori nel sistema statistico internazionale, al fine di promuovere l'utilizzo di concetti, di classificazioni e di metodi internazionali, in particolare per assicurare maggiore coerenza e migliore comparabilità fra statistiche a livello globale.

concreto sviluppo del rapporto è demandato a successivi atti esecutivi da adottarsi in conformità alla pertinente disciplina normativa. Non contengono normalmente clausole idonee ad assumere rilievo su un piano civilistico e, all'eventuale mancata attuazione degli impegni assunti, non potrà che provvedersi con modalità istituzionali;

- gli **accordi quadro**, una particolare tipologia di convenzione avente come finalità quella di instaurare fra le parti una forma stabile di collaborazione per lo svolgimento di ampi programmi di interesse comune e per regolamentare future attività da svolgere in collaborazione. La caratteristica di tali atti è quella di rinviare la disciplina operativa a successivi specifici accordi detti convenzioni attuative che, in ogni caso, richiameranno e rispetteranno quanto già stabilito nella convenzione quadro;
- gli **accordi operativi**, di natura tecnico-gestionale, che comprendono un'ampia categoria di atti con i quali le parti possono regolare nel dettaglio gli impegni reciprocamente assunti per il perseguimento del comune obiettivo. Tali accordi regolano in concreto le modalità di collaborazione e sono giuridicamente vincolanti, al pari dei contratti.

Nel 2025 il portafoglio delle collaborazioni dell'Istituto si è confermato ampio e diversificato, con un totale di 117 iniziative gestite, molte delle quali hanno mantenuto continuità anche nell'anno successivo. Tra i progetti gestiti, 28 sono stati avviati nel corso dell'anno, mentre 33 si sono conclusi entro il 31 dicembre 2025. Le partnership attive nel 2025 si distinguono per l'ampiezza del network istituzionale coinvolto e per la varietà tematica, come illustrato nella figura seguente, che presenta i progetti in corso classificati per tipologia.

Grafico n. 1 – Tipologie di partnership attive nel 2025



Fonte: Sistema documentale Istat ed elaborazioni su dati dei sistemi informativi istituzionali

La distribuzione per tipologia evidenzia una forte concentrazione delle attività nelle collaborazioni tecniche con le pubbliche amministrazioni, che rappresentano quasi la metà dell'intero insieme (47%) e costituiscono l'asse strutturale delle partnership istituzionali dell'Istat. Queste iniziative sono orientate al supporto tecnico-statistico a ministeri, enti

territoriali e soggetti del Sistema statistico nazionale, nonché alla sperimentazione di metodologie e strumenti a sostegno delle politiche pubbliche. Rientrano in tale ambito, ad esempio, i protocolli d'intesa con ANCI, UPI, Regioni e Province autonome per la realizzazione di sistemi informativi condivisi, le collaborazioni con Regioni (Piemonte, Sicilia, Puglia) per la predisposizione di annuari statistici regionali e analisi territoriali, nonché le intese con Città metropolitane e amministrazioni centrali per attività di supporto tecnico-statistico. Tali iniziative confermano il ruolo dell'Istituto quale partner tecnico-scientifico di riferimento per il rafforzamento delle capacità analitiche delle amministrazioni pubbliche.

Accanto a questo nucleo centrale, risultano particolarmente rilevanti le collaborazioni tecniche con soggetti privati (12%), orientate alla produzione congiunta di analisi, all'approfondimento di fenomeni socio-economici e alla valorizzazione di competenze specialistiche. Tali iniziative riguardano in particolare l'utilizzo di dati di natura privata per finalità statistiche, lo sviluppo di strumenti innovativi di raccolta ed elaborazione dei dati e la realizzazione di studi settoriali. La cooperazione è finalizzata all'integrazione di competenze tecniche e basi informative, nel rispetto delle garanzie di riservatezza e della normativa in materia di protezione dei dati personali.

Un ruolo decisivo nell'evoluzione del portafoglio è svolto dai progetti europei finanziati tramite *grant*, che rappresentano oltre il 10% del totale. L'intero insieme di tali progetti è corredato da finanziamenti dedicati, per un ammontare complessivo superiore a 2.000.000 euro, destinato allo sviluppo di metodologie innovative, statistiche sperimentali e soluzioni digitali avanzate. Con analoghi caratteri di forte intensità progettuale si collocano gli accordi relativi a progetti PNRR, che pur rappresentando una quota limitata (3,4%) concentrano la massa finanziaria più significativa, superiore ai 18.000.000 euro, indirizzata soprattutto allo sviluppo infrastrutturale dei sistemi informativi, all'interoperabilità dei dati e alla modernizzazione dei processi statistici. A tali interventi si affianca inoltre il progetto PNRR relativo alla migrazione dell'Istat al "Polo Strategico Nazionale" (PSN) dei servizi e dei relativi sistemi, applicazioni e dataset, che, pur non essendo disciplinato da uno specifico accordo di collaborazione, coinvolge direttamente l'Istituto nel più ampio processo di trasformazione digitale della pubblica amministrazione con un finanziamento di oltre 2.200.000 euro.

Una quota significativa è inoltre costituita dai progetti di ricerca con utilizzo di micro-dati, sviluppati in collaborazione con università ed enti di ricerca su tematiche quali il Benessere Equo e Sostenibile, l'analisi degli effetti del Recovery Plan, lo sviluppo di metodologie statistiche e la costruzione di indicatori territoriali. Le controparti accademiche – tra cui le Università di Bari, Molise e Salerno – testimoniano la stretta integrazione tra attività istituzionale e comunità scientifica, con ricadute in termini di innovazione metodologica e valorizzazione del patrimonio informativo.

Nel campo della cooperazione statistica internazionale, i progetti attivi nel 2025 comprendono interventi di rafforzamento istituzionale e modernizzazione dei sistemi statistici in Paesi terzi – tra cui Tanzania, Giordania, Mozambico, Bosnia-Erzegovina, Georgia, Cambogia e Macedonia del Nord – realizzati in collaborazione con istituti nazionali di statistica esteri e con il supporto dell'Unione europea o di organismi di cooperazione allo

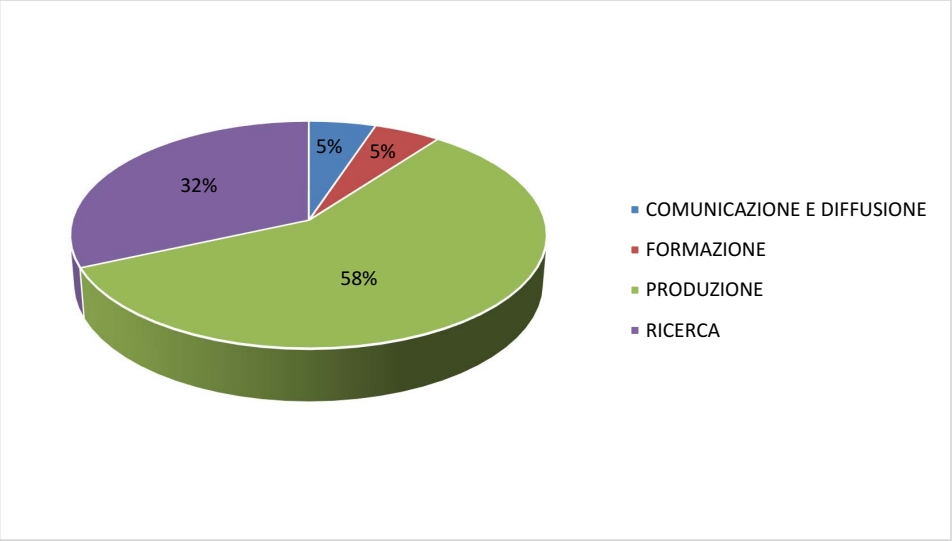
sviluppo. Tali progetti, finalizzati al miglioramento della qualità delle statistiche ufficiali e all'adozione di standard metodologici internazionali, rappresentano circa il 7% del totale. Si tratta prevalentemente di progetti di *twinning* – partenariati strutturati tra amministrazioni omologhe di diversi Paesi, finalizzati al trasferimento di competenze e buone pratiche – e di progetti di *capacity building* – attività di formazione, assistenza tecnica e supporto organizzativo volte a rafforzare in modo stabile le capacità istituzionali e professionali dei soggetti partner.

Al quadro complessivo si aggiungono anche le iniziative in ambito formativo (tirocini e dottorati) e della didattica universitaria, che contribuiscono alla diffusione della cultura statistica, allo sviluppo delle competenze e al rafforzamento dei legami con la comunità scientifica nazionale e internazionale.

Infine, nell'ambito delle attività statistico-censuarie, le collaborazioni finalizzate all'esecuzione dei censimenti, disciplinate dalla legge n. 205/2017 e dal relativo quadro normativo, definiscono i criteri e le modalità per l'affidamento di fasi della rilevazione censuaria a enti e organismi pubblici e privati, nonché l'organizzazione e il coordinamento degli uffici preposti allo svolgimento delle operazioni censuarie e la ripartizione dei contributi agli organi di censimento, in raccordo con la Conferenza Unificata e sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze. Tali attività rappresentano una forma di cooperazione istituzionale complessa e strutturata, funzionale a garantire uniformità, qualità e affidabilità dei dati raccolti.

A seguire, la figura n. 2 rappresenta la distribuzione delle partnership attive nel 2025 per ambito di intervento, confermando e integrando quanto già evidenziato in termini di tipologia, restituendo una lettura sostanziale delle aree funzionali maggiormente interessate dalle collaborazioni.

Grafico n. 2 – Ambito partnership attive nel 2025



Fonte: Sistema documentale Istat ed elaborazioni su dati dei sistemi informativi istituzionali

Dalla rappresentazione emerge come la quota prevalente delle iniziative sia riconducibile agli ambiti della produzione statistica e del supporto tecnico alle politiche pubbliche, a testimonianza della stretta connessione tra cooperazione istituzionale e *core business* dell'Istituto. Le collaborazioni si concentrano infatti su attività di sviluppo metodologico, integrazione e interoperabilità delle basi dati, analisi territoriali e tematiche, nonché supporto informativo alle amministrazioni centrali e territoriali.

Un peso significativo è altresì riconducibile agli ambiti dell'innovazione tecnologica e infrastrutturale, in coerenza con i progetti finanziati da fondi europei e PNRR, che incidono sui processi di modernizzazione dei sistemi informativi e sul rafforzamento delle capacità di gestione e analisi dei dati.

Rilevanti risultano inoltre le iniziative afferenti alla ricerca e alla cooperazione scientifica, incluse le attività con università ed enti di ricerca, nonché quelle orientate alla cooperazione statistica internazionale, che contribuiscono alla diffusione di standard metodologici e al trasferimento di competenze.

La tavola n. 1 presenta il dettaglio dei progetti di collaborazione attivi nel 2025, suddivisi per tipologia di partner. La classificazione degli enti pubblici segue la nomenclatura adottata da Istat per le unità istituzionali appartenenti al settore delle Amministrazioni Pubbliche, al fine di assicurare uniformità metodologica e piena confrontabilità dei dati nell'ambito delle attività di monitoraggio.

Tavola n. 1 – Numero dei Progetti di collaborazione attivi nel 2025 per partner

Tipologia Partner	N.ro progetti
Amministrazioni centrali dello Stato	**32**
Autorità amministrative indipendenti	1
Enti e Istituzioni di ricerca pubblici	5
Enti produttori di servizi assistenziali, ricreativi e culturali	2
Enti produttori di servizi economici	3
Enti produttori di servizi tecnici e economici	1
Organi costituzionali e di rilievo costituzionale	3
Presidenza del Consiglio dei Ministri e Ministeri	17
Amministrazioni pubbliche locali	**31**
Agenzie regionali sanitarie e aziende ed enti di supporto al SSN	1
Comuni	1
Enti e Uffici SISTAN	1
Province e città metropolitane	2
Regioni e province autonome	6
Università e istituti di istruzione universitaria pubblici	20
Enti privati nazionali	**13**
Fondazioni, Associazioni, Onlus	9
Partner plurimi	1
Società per azioni	1
Università e istituti di istruzione universitaria privati	2
Partner extra UE	**1**

Tipologia Partner	N.ro progetti
Istituti di statistica di Paesi extra UE	1
Partner plurimi	**12**
Partner plurimi	12
Partner UE	**19**
Enti e Istituzioni dei Paesi membri	5
Istituti nazionali di statistica europei	4
Istituzioni dell'Unione	10
Altri enti pubblici nazionali	**9**
Enti pubblici economici	1
Enti pubblici non economici	1
Istituti di diritto pubblico	7
Totale complessivo	**117**

Fonte: Sistema documentale Istat ed elaborazioni su dati dei sistemi informativi istituzionali

L'analisi delle collaborazioni per tipologia di partner evidenzia come la struttura dei progetti sia coerente con le diverse linee di attività dell'Istituto, configurando un sistema collaborativo articolato e multidimensionale. Le amministrazioni centrali dello Stato, insieme alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e ai Ministeri, partecipano prevalentemente a iniziative di supporto tecnico-statistico a politiche pubbliche settoriali, alla costruzione e integrazione di basi dati amministrative e allo sviluppo di sistemi di monitoraggio e indicatori per la valutazione di interventi nazionali, inclusi quelli connessi al PNRR e ad altre programmazioni strategiche. Analogamente, le amministrazioni pubbliche locali, le Regioni e Province autonome e le Città metropolitane sono coinvolte nella produzione di annuari statistici regionali, indicatori territoriali, osservatori e sistemi informativi condivisi, nonché in attività di supporto alla pianificazione e programmazione territoriale.

Le università e gli istituti di istruzione universitaria pubblici, insieme agli enti e istituzioni di ricerca, partecipano principalmente a progetti di ricerca applicata e metodologica, spesso basati su microdati, con l'obiettivo di sviluppare nuovi indicatori (ad esempio sul benessere, lo sviluppo sostenibile o l'analisi degli effetti delle politiche pubbliche) e sperimentare approcci innovativi per l'integrazione e l'analisi delle fonti statistiche. In questo ambito rientrano anche le convenzioni per dottorati e tirocini, che combinano la dimensione progettuale con una componente formativa strutturata.

Le collaborazioni con partner UE, le istituzioni dell'Unione e gli istituti nazionali di statistica europei riguardano prevalentemente progetti finanziati da *grant* europei e iniziative di cooperazione tecnica finalizzate alla modernizzazione dei sistemi statistici, all'armonizzazione metodologica e all'adozione di standard comuni. I partner extra UE e gli istituti di statistica di Paesi terzi sono coinvolti in progetti di *twinning* e *capacity building*, mirati al rafforzamento istituzionale e al trasferimento di competenze.

Le collaborazioni con enti privati nazionali, fondazioni, associazioni e ONLUS, nonché con società operanti nei settori economici e dei servizi, si concentrano su progetti che prevedono l'utilizzo di fonti informative private, la sperimentazione di strumenti innovativi di raccolta ed

elaborazione dati o lo sviluppo di studi su ambiti tematici specifici, integrando competenze specialistiche complementari.

Infine, i progetti con partner plurimi, spesso in configurazione consortile, presentano una dimensione multilivello e multidisciplinare, coinvolgendo contemporaneamente amministrazioni pubbliche, università e organismi europei o internazionali, in iniziative complesse che richiedono coordinamento istituzionale e integrazione di competenze diversificate.

Nel complesso, l'andamento delle collaborazioni nel 2025 conferma un sistema solido, articolato e coerente con le missioni dell'Istituto, capace di integrare partnership istituzionali, progettualità finanziate e iniziative scientifiche, e di adattare gli strumenti cooperativi alle esigenze dei differenti contesti operativi. Il raccordo tra tipologia di partner e contenuto dei progetti conferma la capacità dell'Istituto di operare in modo integrato nel sistema istituzionale, scientifico e sociale, sostenendo le politiche pubbliche, promuovendo l'innovazione metodologica e statistica e contribuendo alla qualità, all'efficacia e all'impatto delle attività svolte.

4.1.2 Sussidi e contributi

l'Istat collabora con soggetti pubblici e privati anche erogando contributi economici destinati a finanziare attività di studio e ricerca in ambito statistico. Beneficiari di tali contributi possono essere enti, associazioni scientifiche, comitati e organismi pubblici o privati, internazionali, nazionali e territoriali, operanti nei campi di interesse, che non svolgono attività economica a fini di lucro in via prevalente. I criteri e le modalità di concessione di tali sussidi, secondo quanto previsto dall'articolo 12 della Legge n. 241 del 1990, sono predeterminati ed esplicitati nel Disciplinare approvato dal Consiglio nel 2018[15] e adottato lo stesso anno[16].

I vantaggi economici erogati dall'Istituto possono assumere le seguenti forme:
- *sottoscrizione di quote associative*
- *contributi per l'organizzazione di convegni, congressi, conferenze e seminari*
- *contributi per la realizzazione di studi e ricerche anche nell'ambito di rapporti di partnership e collaborazione scientifica attivati dall'Istat*
- *contributi per il finanziamento di borse di studio, borse di ricerca e study visit*
- *premi.*

La tipologia di incentivo economico più utilizzata dall'Istituto è la sottoscrizione di quote associative. L'importo massimo, in relazione ad ogni singola richiesta, tenuto conto delle disponibilità di bilancio e delle risorse economiche a budget, non può superare i 10.000,00 euro annui.

[15] Deliberazione n. CDLV del 26 marzo 2018
[16] Deliberazione DOP/629/2018 del 6 giugno 2018

Gli atti di concessione relativi al 2025 risultano pubblicati sul sito istituzionale nella sezione "Amministrazione Trasparente" (sono consultabili qui: https://www.istat.it/amministrazione-trasparente/sovvenzioni-e-contributi/)

4.2 Le sfide nella ricerca internazionale e il ruolo dell'Istat

L'impegno dell'Istat nella ricerca a livello internazionale si realizza attraverso la partecipazione a diverse tipologie di progetti e gruppi internazionali. Alcuni di questi utilizzano strumenti di finanziamento promossi dall'Unione Europea, mentre altri sono coordinati da organizzazioni internazionali, come le Nazioni Unite, alle cui iniziative l'Italia contribuisce *in kind*, grazie alla collaborazione volontaria dei suoi esperti. Gli ambiti di questa attività spaziano dallo sviluppo e uso di nuove metodologie e tecnologie, alla definizione di *standard* di riferimento per rispondere ai requisiti di statistiche ufficiali di qualità, all'utilizzo e integrazione di tutta l'informazione disponibile nei processi di produzione statistica.

L'attività di ricerca internazionale risponde pienamente alla strategia di rafforzamento della *partnership* internazionale su temi di comune interesse. Inoltre, attraverso l'obiettivo di innovazione, risponde alle indicazioni dell'Agenda sull'Innovazione del Sistema Statistico Europeo (SSE) e apporta benefici al SSE stesso e ai sistemi statistici nazionali. I risultati della ricerca internazionale hanno ricadute positive anche sul sistema statistico globale contribuendo agli scambi di esperienze su temi di ricerca specifici in ambito di Gruppi di esperti o di conferenze internazionali.

In ambito Europeo, il nostro Istituto è pienamente coinvolto nelle attività finalizzate alla produzione di "Statistiche europee di alta qualità," nell'ambito del Programma Statistico Europeo incluso nel *Single Market Programme,* che opera anche attraverso reti di collaborazione previste dalla Legge statistica europea (come gli ESSnet) per sviluppare sinergie e condividere conoscenze e risultati all'interno del SSE.

Nel 2025 l'Istat ha contribuito, in qualità di membro, al processo decisionale nell'ambito del Comitato del Sistema Statistico Europeo (ESSC), della Conferenza dei Direttori e Presidenti degli INS (DGINS), della Commissione Statistica delle Nazioni Unite, della Sessione Plenaria della Conferenza degli Statistici Europei (CES) dell'UNECE e del Comitato Statistico e della politica statistica (CSSP) dell'OCSE.

Inoltre l'Istat partecipa stabilmente a rilevanti iniziative delle Nazioni Unite quali:

1) l'*High Level Group for Modernization of Official Statistics* (HLG-MOS) della Commissione economica per l'Europa delle Nazioni Unite (UNECE), nel cui ambito contribuisce a numerose attività e progetti su temi di innovazione e ricerca per la statistica ufficiale, che includono, per il 2025, l'Intelligenza Artificiale generativa, le statistiche multi-fonte, la revisione di standard internazionali come il *Generic Statistical Business Process Model (GSBPM) e il Generic Activity Model for Statistical Organisations (GAMSO)*, l'armonizzazione degli aspetti architetturali mediante linee guida e raccomandazioni *(SAF – Statistical Architecture Framework)*;

2) l'UN *Expert Group on National Quality Assurance Framework (NQAF)*, che nel 2025 ha iniziato a lavorare all'integrazione tra l'NQAF e il GSBPM, con il duplice obiettivo di fornire indicazioni a livello di processo statistico su buone pratiche e indicatori di qualità da utilizzare in ogni fase per monitorare e migliorare la qualità, e di produrre linee guida a livello istituzionale su come utilizzare il GSBPM a supporto dell'implementazione dell'NQAF. Tale attività è condotta da un sottogruppo dell'*Expert Group* co-coordinato dall'Istat e dall'Istituto di Statistica della Colombia;

3) l'*UN Data Science Leaders Network (DSLN)*, dove è continuata la collaborazione dell'Istat all'iniziativa del *Committee of Experts in Big Data and Data Science for Official Statistics (UNCEBD)*, creata nel 2022 per favorire discussioni strategiche sui temi dei *big data* e della *data science*, condividere esperienze e conoscenze, rafforzare il processo decisionale e la leadership degli Istituti Nazionali di Statistica, e accelerare la collaborazione nella ricerca e le partnership tecniche. Le attività in questo ambito, nel corso del 2025 hanno riguardato le fasi di progettazione collaborativa di un documento intitolato "*Data Science Playbook for Official Statistics*". Tale manuale operativo intende offrire indicazioni pratiche, strategie e le migliori pratiche per integrare la data science nelle attività correnti degli Istituti Nazionali di statistica. La proposta è presente nel report dell'UNCEBD approvato nella 56ma sessione dell'*UN Statistical Commission*, tenutasi a New York il 7 Marzo 2025;

4) la Task force TFCR (*Task Force on the Changing Role of National Statistical Offices in Data Ecosystems*) istituita dal *Bureau* della *Conference of European Statisticians* nel febbraio 2024. Nel corso del 2025 le attività hanno riguardato la stesura di un documento che definisce il significato di *data stewardship* e identifica le responsabilità degli Istituti Nazionali di Statistica e in generale la *governance* della *data stewardship* nell'ecosistema dei dati di un paese. In tale contesto, si sviluppa anche una parte del documento che descrive il ruolo di supporto che gli Istituti di Statistica possono avere per diffondere l'uso dei metodi basati sull'intelligenza artificiale ed in generale verso l'innovazione di prodotto e di processo. L'Istat ha contribuito descrivendo la situazione in Italia come caso studio.

Per quanto riguarda la partecipazione dell'Istat ai diversi progetti di ricerca europei e internazionali, nell'ambito di consorzi costituiti con altri Istituti Nazionali di Statistica, Organismi Internazionali e Università italiane e straniere (cfr. sito Istat https://www.istat.it/it/ricerca-in-istat/ricerca-internazionale), essa avviene spesso con ruoli di coordinamento e di leadership. Tra le aree di ricerca interessate da tali progetti nel corso del 2025, si elencano di seguito quelle di maggiore impatto.

- **Utilizzo di nuove fonti a supporto delle Statistiche Ufficiali**. L'utilizzo a fini statistici di nuove fonti è uno dei principali obiettivi dell'Istat che partecipa e contribuisce attivamente a diversi progetti sulla tematica:
  - Nel corso del 2025 sono proseguite le attività relative all'uso di dati da fonte web. In particolare, nei primi mesi dell'anno si sono concluse le attività dell'*ESSnet WIN (Web Intelligence Network)*, che si è concluso ad aprile 2025 e a cui Istat ha partecipato con riferimento a due casi d'uso: il primo relativo agli annunci di lavoro online (*Online Job Advertisements — OJA*), il secondo inerente le caratteristiche delle imprese rilevate dal web (*Online-Based Enterprise Characteristics — OBEC*).

In ambito OBEC, nel 2025 è stata sviluppata una nuova strategia per l'identificazione automatica degli URL ufficiali delle imprese, basata su un insieme predefinito di modelli di intelligenza artificiale generativa (LLM), sia commerciali sia open source, dotati di capacità agentiche. I risultati mostrano che l'approccio proposto offre vantaggi significativi in termini di automazione, ridotto impegno computazionale e assenza di infrastrutture hardware specializzate, e può essere efficacemente integrato con la metodologia corrente, ad esempio per arricchire i registri delle imprese con informazioni provenienti dal web. In ambito OJA l'Istat ha proseguito le attività sottoscrivendo nel 2025 un nuovo *grant* monobeneficiario finanziato da Eurostat al fine di monitorare le dinamiche del mercato del lavoro ed evidenziarne il disallineamento tra domanda e offerta. A tale scopo, a complemento delle informazioni derivanti della statistica ufficiale sui posti di lavoro vacanti, il progetto prevede l'utilizzo dei servizi e dei microdati derivati dagli annunci di lavoro online per la costruzione di indicatori statistici sperimentali (*labour shortage indicators*) relativi alla domanda di lavoro per profili professionali e aree territoriali.

- Nel corso del 2025 sono proseguiti i lavori della task force MNO (*Mobile Network Operator*) promossa da Eurostat per condividere tra diversi Istituti Nazionali di Statistica le esperienze e le metodologie sull'uso dei dati MNO per la realizzazione di prodotti statistici sul turismo, sulla mobilità e sulla popolazione abitualmente presente sul territorio nazionale. Nel 2025 hanno avuto conclusione due progetti europei orientati a facilitare l'uso di MNO nella Statistica Ufficiale, di cui l 'Istat è stato protagonista. Infatti, è stato responsabile della definizione delle metodologie statistiche e della qualità nel progetto finanziato da Eurostat TSS Multi-MNO per lo sviluppo, l'implementazione e la messa in opera di un processo di riferimento (*pipeline*) per la produzione di statistiche ufficiali basate su dati di telefonia provenienti da più operatori. Inoltre, l'Istat ha coordinato il progetto di ricerca ESSnet MNO-MINDS (*Trusted Smart Statistics – Methodological developments based on new data sources*). Il progetto, cofinanziato al 90% dalla Commissione Europea, condotto da un consorzio di 10 Istituti Nazionali di Statistica, aveva l'obiettivo di sviluppare metodologie per l'integrazione dei dati di telefonia mobile con altre fonti di dati per la produzione di statistiche ufficiali. Nel 2025 sono stati prodotti i report finali relativi all'integrazione di dati MNO e dati tradizionali, al disegno di un'indagine *ad hoc* per la misurazione del comportamento degli utenti di telefoni, agli aspetti di qualità dei processi di integrazione e alla definizione di una *roadmap* per l'uso di dati MNO per la statistica ufficiale. Tra gli eventi scientifici organizzati dal progetto MNO-MINDS si ricorda il corso ESTP per l' integrazione dei dati MNO, tenutosi a Vienna nell' aprile 2025, e la conferenza finale del progetto, tenutasi a Parigi dal 23 al 25 settembre del 2025, presso la sede dell'OECD, a cui hanno partecipato più di 90 esperti provenienti da organizzazioni pubbliche e private. Il progetto si è concluso con successo a ottobre 2025, i risultati raggiunti sono pubblicamente disponibili sul CROS-portal di Eurostat.
- Si sono concluse nel 2025 le attività dell'*ESSnet Smart Surveys Implementation*, finanziato da Eurostat per lo sviluppo di metodologie e strumenti software per le indagini campionarie che si avvalgono di smartphone come strumento di

rilevazione e sfruttano le potenzialità dei dati da sensori. Il progetto, a cui l'Istat ha partecipato da maggio 2023 ad aprile 2025, ha avuto l'obiettivo di sviluppare e dimostrare in un *Proof-of-Concept* una soluzione *end-to-end* per la realizzazione di *smart survey* per le indagini basate sulla compilazione di diari, quali l'indagine sulle spese delle famiglie e sull'uso del tempo, nonché la condivisione di soluzioni metodologiche e servizi software open source per l'elaborazione di dati da sensori (foto di ricevute e scontrini per l'indagine spese e dati GPS per l'indagine sull'uso del tempo). La partecipazione dell'ISTAT ha riguardato sia attività di tipo metodologico sull'utilizzo di metodi di *machine learning* per l'uso di dati da sensori (coordinando un *sub-task* metodologico sul tema), sia lo sviluppo di un microservizio per la predizione delle attività quotidiane a partire dai dati di GPS. E' stata inoltre condotta un'indagine campionaria sulla percezione delle smart survey nella popolazione generale e un test della applicazione Motus per la rilevazione del diario dell'indagine sull'uso del tempo.

- L'Istat ha inoltre avuto una parte attiva nella riflessione realizzata all'interno della *ESS Task Force on Access to Privately-held data*. A seguito delle modifiche apportate al Regolamento (CE) n. 223/2009 dal Regolamento (UE) 2024/3018 del Parlamento europeo e del Consiglio, che ha aggiornato il quadro giuridico sulle richieste di dati detenuti da soggetti privati ai fini delle statistiche europee, il Comitato del Sistema Statistico Europeo (ESSC) ha istituito una task force per sviluppare: (i) una guida di riferimento ESS sul coinvolgimento dei titolari di dati privati e (ii) un modello generale per la richiesta di accesso e l'utilizzo di dati privati per le statistiche europee. La riflessione ha portato alla predisposizione di tali documenti da presentare per approvazione al Gruppo Europeo dei Direttori delle Metodologie (DIME) e all'ESSC.

- **Uso dell'intelligenza artificiale (IA) e del *Machine learning* (ML) nella statistica ufficiale**. In tale ambito, a partire dal 2024, l'Istat partecipa al progetto di ricerca, finanziato da Eurostat, *Artificial Intelligence and Machine Learning for Official Statistics* (AIML4OS). Attraverso la collaborazione di 16 paesi, il progetto mira a costruire un *one-stop-shop* che consenta agli Istituti Nazionali di Statistica di accedere facilmente a strumenti, metodologie e linee guida per l'implementazione di soluzioni basate su AI/ML. I 13 Work Packages (WP) in cui è suddiviso il progetto includono sia attività trasversali – come etica, qualità, standardizzazione e formazione – sia casi d'uso focalizzati sull'implementazione di metodi e tecniche di AI/ML nella statistica ufficiale, ad esempio per la classificazione automatica di testi, l'analisi di immagini satellitari, la generazione di dataset sintetici tramite *privacy-preserving techniques*. In questo contesto, l'obiettivo non è solo facilitare l'adozione tecnica di queste tecnologie, ma anche rafforzare la capacità istituzionale, garantendo un approccio armonizzato e trasparente all'interno del SSE. Nell'ambito del progetto, Istat è responsabile del WP *Communication and Community Engagement* ed è co-leader di due WP dedicati a casi d'uso: *AI/ML on Earth Observation Data, Satellite Imagery, e Generation of Synthetic Data in Official Statistics: Techniques and Applications*. Come già menzionato, l'Istat ha anche contribuito al progetto UNECE sull'intelligenza artificiale

generativa nella statistica ufficiale, che nel 2025 si è concluso producendo un report disponibile sul sito UNECE[17].

- **Interoperabilità semantica e della valorizzazione dei *Linked Open Statistical Data***. A tal riguardo, sulla scia dei risultati del progetto Europeo INTERSTAT – Open Statistical *Data Interoperability Framework*, conclusosi nel 2023, l'Istat dal 2024 partecipa come *stakeholder* al gruppo di esperti SEMIC (*Semantic Interoperability Community*), che indirizza e supporta le amministrazioni europee verso l'adozione di soluzioni e standard di interoperabilità semantica in linea con la legge europea sull'interoperabilità dei sistemi dei dati (*Data Governance Act*). In questa Community, dal 2024 l'Istat contribuisce condividendo l'approccio e le soluzioni adottate nell'ambito del *National Data Catalogue*, che consente alle PPAA Italiane di scambiare dati in modalità M2M con formati standard semanticamente annotati. Nel 2025 ha dato supporto all'attività di allineamento del catalogo Europeo attraverso il processo di *harvesting* del catalogo nazionale Italiano. Inoltre, in questo ambito sono state analizzate le opportunità di riuso della modellazione di procedure amministrative già sviluppate nell'ambito del *Single Digital Gateway* Europeo, avente l'obiettivo di facilitare l'accesso a informazioni, procedure e servizi online per cittadini e imprese che si muovono all'interno dell'UE.

- ***High-Level Group for the Modernisation of Official Statistics (HLG-MOS)* dell'UNECE**. L'Istat ha partecipato al progetto per il 2025 denominato *RAMSES - The Roadmap to Multi-Source Statistics*. Il progetto è nato su istanza dei lavori della 72ª sessione plenaria del CES che, nel giugno 2024, hanno posto come cruciale l'obiettivo di supportare le organizzazioni statistiche nazionali nella transizione verso modelli di produzione basati su dati provenienti da più fonti. Il progetto RAMSES, partecipato da 15 paesi, si è sviluppato confezionando l'*Handbook on Multi-Source Statistics*[18]che ne rappresenta l'output principale. Il manuale fornisce linee guida operative per affrontare le sfide legate all'integrazione di dati da fonti diverse, evidenziando quattro pilastri fondamentali: i) imprescindibilità dei fattori organizzativi, riconoscendo che una transizione verso statistiche multi-fonte richiede un adattamento significativo dei processi; ii) rilevanza dell'accettabilità sociale e dell'etica nella governance del cambiamento; iii) gestione della qualità, per ridefinirla su sistemi integrati di dati; iv) gestione delle infrastrutture per l'interoperabilità dei dati stessi. L'Istat ha presentato le proprie esperienze sul Sistema Integrato dei Registri, ed in particolare sul *Quality Framework* adottato, sul nuovo approccio multi-fonte al *Population Census* e sugli sviluppi organizzativi e operativi riguardanti il registro tematico del lavoro. Questi casi d'uso sono stati riportati nell'*handbook*.

[17] https://unece.org/sites/default/files/2025-09/Generative%20AI%20for%20Official%20Statistics%20HLG-MOS%20Report.pdf

[18] https://unece.org/sites/default/files/2026-03/HLG-MOS%20Handbook%20on%20Multi-Source%20Statistics.pdf

- **Protezione dei dati**. Con riferimento a tale tematica, dal 2020 l'Istat partecipa attivamente a progetti di ricerca innovativi sulle *Privacy-Enhancing Technologies (PETs),* con l'obiettivo di sperimentare e valutare soluzioni avanzate per rafforzare la tutela della privacy lungo tutto il ciclo di vita del dato, garantendo protezione sia nelle fasi di input (raccolta ed elaborazione), sia in quelle di output (diffusione dei risultati).
  Sono proseguite nel 2025 le attività finalizzate a sperimentare metodologie evolute per l'integrazione sicura di diverse fonti, anche contenenti dati sensibili, a livello micro, assicurando al contempo elevati standard di riservatezza. Nel 2025 l'Istat, sotto il coordinamento della UN Statistics Division (UNSD), ha contribuito anche a diverse attività [19] del UN PET Lab e dell'UN Task Team, con particolare riferimento a: i) sottogruppo sulla *Private Set Intersection*, con lo sviluppo di un prototipo di record linkage probabilistico in un ambiente sicuro per l'integrazione di fonti di dati nel rispetto dei principi di *privacy preservation*; ii) manutenzione e aggiornamento dello *UN Use Case Repository*[20]; iii) aggiornamento della PET Guide 2023, una guida tecnica e metodologica di riferimento per l'applicazione delle PETs, la cui nuova versione sarà pubblicata nel 2026. A fine 2025 è stata inoltre avviata una collaborazione con Eurostat per testare la piattaforma JOCONDE[21] (*Joint On-demand COmputation with No Data Exchange*) su casi d'uso che richiedono l'integrazione sicura tra fonti di dati dell'Istituto e fonti dati raccolte da soggetti esterni. È previsto lo sviluppo di una piattaforma di calcolo sicuro e collaborativo che non richiede lo scambio diretto di dati tra organizzazioni.

- **Uso di software open source nella statistica ufficiale**. In tale ambito, a febbraio 2025 hanno visto la luce i *deliverables* del progetto *Statistical Open Source Software*, avviato nel 2024 e commissionato dall'HLG-MOS dell'UNECE. Una *Open Source Software Charter* [22] è stata sottoposta per approvazione alla Conferenza degli Statistici Europei (CES), è stata revisionata dai membri della CES e, a seguito dei riscontri ricevuti, i principi sono stati aggiornati e il testo stesso è diventato *Statistical Open Source Software Guiding Principles*. I Principi Guida, così come approvati dalla CES, durante la settantatreesima sessione plenaria tenutasi a Ginevra, Svizzera, dal 16 al 18 giugno 2025, sono disponibili nel documento ufficiale delle Nazioni Unite ECE/CES/2025/9[23]. Informazioni aggiornate sul progetto e sui principi sono consultabili nel sito web del progetto: https://unece.github.io/OSS/.

- **Progetto DORA**. Nel corso del 2025, l'Istat ha continuato le attività nell'ambito del progetto di ricerca DORA, finanziato dal programma CERV e dedicato al

[19] Per una panoramica completa sull'organizzazione dei gruppi di lavoro e sui temi affrontati, si rimanda alla pagina web ufficiale delle Nazioni Unite: https://unstats.un.org/bigdata/task-teams/privacy/index.cshtml.
[20] https://unstats.un.org/wiki/display/UGTTOPPT/Case+study+repository
[21] https://cros.ec.europa.eu/joconde
[22] https://unece.org/statistics/documents/2025/02/reports/statistical-open-source-software-charter-and-report
[23] https://unece.org/sites/default/files/2025-04/ECE_CES_2025_09_OpenSource.pdf

miglioramento dell'analisi e della raccolta dei dati sulla violenza sui minori. In tale contesto, l'Istituto ha organizzato la conferenza finale, favorendo il confronto tra esperti e istituzioni e contribuendo alla definizione di un nuovo quadro di misurazione del fenomeno. Alla fase conclusiva è giunto anche il progetto HEROES, finanziato dal programma EU4Health e incentrato sulla pianificazione della forza lavoro nel settore sanitario, rafforzando gli strumenti di analisi attraverso l'utilizzo integrato delle principali banche dati di settore.

4.3 I progetti PNRR

L'avanzamento del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza alla fine del 2025 evidenzia come l'Italia mantenga una posizione di vertice in Europa per quanto riguarda l'attuazione del Piano, sia per il numero di traguardi e obiettivi finora portati a compimento sia per l'ammontare complessivo delle risorse ottenute nell'ambito del programma europeo[24]. Tale risultato testimonia la capacità del Paese di tradurre un Piano articolato e ambizioso in interventi concreti e misurabili, con interventi che stanno generando benefici in termini di miglioramento dei servizi rivolti ai cittadini e sostegno alle imprese e alla competitività del sistema produttivo con effetti positivi sul sistema Paese.

Inoltre, al fine di analizzare il contributo del PNRR agli obiettivi di sviluppo sostenibile, l'Istituto ha collaborato con l'Unità di Missione *Next Generation-EU* della Ragioneria Generale dello Stato nella definizione di un quadro analitico di collegamento dei diversi investimenti del Piano agli obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. È interessante osservare come la mappatura prodotta consenta di individuare una relazione tra ciascuna misura o sub-misura del PNRR e uno o più indicatori rilevanti per gli obiettivi di sviluppo sostenibile. Tale mappatura e i dati statistici in serie storica, anche a livello disaggregato per genere, età e area geografica, sono disponibili in formato *open data* sul portale "ItaliaDomani" e navigabili nella *dashboard* Istat12.

Dal punto di vista dell'implementazione, l'Istat è impegnata, in particolare, nell'ambito di progetti a valere sulla missione 1 – Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura e sulla missione 4 – Istruzione e ricerca. Entrando nella specificità del ruolo dell'Istituto è interessante osservare come l'Istat contribuisca alla realizzazione di progetti PNRR sia in qualità di soggetto attuatore, nei progetti Semplificazione PA e National Data Catalogue, che come soggetto affiliato, nei progetti MED e Age-it. Infine, l'Istat sta sfruttando il potenziale del PNRR come leva di trasformazione digitale realizzando la migrazione di propri servizi sull'infrastruttura Cloud del Polo Strategico Nazionale (PSN) attraverso i fondi disponibili nell'ambito della Missione 1.1 Infrastrutture digitali del Piano. Informazioni di dettaglio rispetto a tali progetti sono fornite di seguito.

[24] Settima relazione sullo stato di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera e) del decreto legge 31 maggio .2021, n.77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

L'Istat soggetto attuatore

IL PROGETTO "SEMPLIFICAZIONE PA"

Nel corso del 2025 sono proseguite le attività di collaborazione tra l'Istat e il Dipartimento della Funzione Pubblica nell'ambito dell'investimento PNRR "Progettazione ed implementazione di un sistema integrato di rilevazioni ed elaborazioni statistiche a supporto delle azioni di semplificazione della PA" mirato allo sviluppo di un sistema di rilevazioni ed elaborazioni statistiche per monitorare le azioni di semplificazione della PA previste dal PNRR. Tale attività di collaborazione è inclusa nel Sub-investimento 2.2.4 "Monitoraggio e comunicazione delle azioni di semplificazione" della Missione 1 del PNRR e vede l'Istat impegnato in attività di ricognizione informativa sulle istituzioni pubbliche tese a sostenere le azioni di semplificazione amministrativa previste dal PNRR. L'iniziativa ha l'obiettivo di raccogliere periodicamente dati e informazioni utili ad analizzare e monitorare la capacità amministrativa delle Pubbliche Amministrazioni, verificando la presenza delle condizioni necessarie per garantire una efficace attuazione delle riforme e degli interventi di semplificazione.

In particolare nel corso del 2025 l'Istat è stato impegnato nel garantire il presidio degli interventi di semplificazione previsti con lo scopo di assicurarne la tempestiva implementazione, a tutti i livelli amministrativi, e aumentare la conoscenza delle riforme introdotte da parte di cittadini attraverso la realizzazione di attività trasversali di accompagnamento all'attuazione delle riforme e degli interventi di semplificazione previsti dal piano stesso, mediante attività di monitoraggio, valutazione e comunicazione. Sono state realizzate dall'Istat le attività di definizione del perimetro di analisi coerente con le esigenze delle attività di monitoraggio e misurazione, individuazione delle relative fonti (censimenti e altre rilevazioni statistiche), produzione di elaborazioni e analisi funzionali al monitoraggio, progettazione e realizzazione delle ulteriori indagini da attivare a fini di monitoraggio e misurazione nonché realizzazione e gestione di un sistema di rilevazione dei tempi delle procedure amministrative.

IL PROGETTO "NATIONAL DATA CATALOGUE"

Nell'ambito del PNRR, ed in vista dell'attuazione della Misura 1.3.1 Piattaforma Nazionale Digitale Dati (PDND) è stato realizzato lo sviluppo di un Catalogo Nazionale Dati (NDC), un catalogo centrale in *open data* comprendente schemi di dati, ontologie e vocabolari di base a sostegno della creazione e della progettazione di servizi digitali interoperabili. Tale piattaforma digitale è stata progettata e realizzata dall'Istat in qualità di soggetto attuatore del relativo progetto PNRR a titolarità del Dipartimento per la trasformazione digitale.

Nel corso del 2025 sono proseguite le relative attività di sviluppo del Catalogo per l'interoperabilità semantica dei sistemi informativi delle Pubbliche Amministrazioni del nostro Paese, incardinato nella più ampia cornice della Strategia Nazionale Dati e del

Modello di Interoperabilità, previsti nel Codice dell'Amministrazione Digitale, al fine di rendere i dati gestiti nella PA strutturati e interoperabili, secondo un approccio *data-driven*. Tale interoperabilità semantica tra i sistemi informativi tende a garantire che il significato dei dati scambiati sia specifico e uguale per tutti i soggetti partecipanti allo scambio informativo, aspetto fondamentale per una strategia dati nazionale nella misura in cui garantisce che i dati provenienti da fonti diverse siano compresi e utilizzati in modo coerente, permettendo l'integrazione tra sistemi informativi pubblici e privati migliorando, al contempo, la qualità delle decisioni.

L'interoperabilità favorisce, inoltre, la condivisione sicura e trasparente dei dati, riducendo ambiguità e duplicazioni e supporta l'automazione dei processi e l'innovazione nei servizi digitali. In tale prospettiva il Catalogo Nazionale Dati promuove un ecosistema digitale basato su fiducia, efficienza e collaborazione attraverso la messa a disposizione di un modello e uno standard comune a supporto dello scambio, dell'armonizzazione e della comprensione delle informazioni tra le amministrazioni pubbliche, nell'ambito della richiamata Piattaforma Digitale Nazionale Dati e del *Single Digital Gateway* (lo Sportello Digitale Unico, anch'esso previsto dal PNRR) e in un contesto strategico più ampio, che prevede di rendere i dati e le informazioni gestiti nelle PA aperti, strutturati e interoperabili per semplificare la condivisione sia tra Amministrazioni che tra cittadini e imprese.

Il Catalogo mette a disposizione degli enti vocabolari controllati e classificazioni capaci di rendere più funzionale l'accesso a basi informative diverse attraverso un lavoro di mappatura delle banche dati e dei flussi informativi e di sviluppo e condivisione di schemi di dati, anche al fine di contribuire al rafforzamento della sicurezza nella Pubblica Amministrazione promuovendo, al contempo, una sempre maggiore efficienza e accessibilità dei servizi. In tale prospettiva l'Istat ha realizzato il portale schema.gov.it, l'infrastruttura informatica del Catalogo la cui funzione è rendere disponibili le descrizioni semantiche dei dati detenuti dalle Amministrazioni Pubbliche e che consentirà, in prospettiva, di sviluppare e incrementare lo scambio di dati di interesse nazionale nell'ambito del Polo Strategico Nazionale.

L'Istat soggetto affiliato

L'Istat è stato coinvolto nell'attuazione di 2 interventi finanziati a valere sulla Missione 4 "Istruzione e ricerca" Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa", investimento 1.3 "Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Si tratta di iniziative per le quali il Ministero dell'Università e della Ricerca ha emanato un avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per la creazione di Partenariati Estesi alle università, ai centri di ricerca, alle aziende per il finanziamento di progetti di ricerca di base.

IL PROGETTO "AGE-IT"

L'Istat è stato individuato quale soggetto affiliato nell'ambito del progetto "AGE-IT - *A novel public-private alliance to generate socioeconomic, biomedical and technological solutions for an inclusive Italian ageing society*" sulla base di un accordo di collaborazione che ha coinvolto numerose Università italiane. Tale iniziativa, in via di conclusione, ha rappresentato il primo sforzo interdisciplinare a livello nazionale teso a rendere l'Italia un polo scientifico internazionale leader nella ricerca sull'invecchiamento, attraverso la collaborazione di ricercatori delle scienze sociali, biomediche e tecnologiche. L'ampio partenariato di ricerca ha coinvolto centri di ricerca italiani pubblici e privati oltre ad Università, aziende private, istituzioni pubbliche e della società civile, soggetti impegnati in attività di ricerca sull'invecchiamento, in una prospettiva integrata, per affrontare sia le sfide socio-economiche e politico-culturali derivanti dalle dinamiche demografiche quanto la comprensione del processo dell'invecchiamento e delle relative patologie per migliorare la cura della popolazione e ridurne le fragilità.

Nel 2025 sono proseguite le attività di ricerca dell'Istituto nell'ambito del progetto, con particolare riferimento alla demografia dell'invecchiamento, all'utilizzo dei dati e allo sviluppo di metodologie di *data science* a supporto dei processi decisionali, nonché all'analisi della sostenibilità delle attività di cura in una società caratterizzata dal progressivo invecchiamento della popolazione. In particolare, nell'ambito dello Spoke 1, l'Istat è responsabile del WP5 "Necessità di dati e innovazione", che costituisce l'infrastruttura di dati della Statistica ufficiale a supporto del partenariato Age-It. Le attività prevedono l'integrazione di diverse fonti informative, attraverso il *data linkage* tra dati di registro e dati di indagine, finalizzato alla costruzione di basi informative longitudinali utili allo studio dell'invecchiamento e delle sue diverse dimensioni. Nel corso del 2025 è proseguito inoltre lo sviluppo delle attività connesse alla linea di ricerca "The demography of ageing. A Data Science approach to decision-making", per la quale l'Istat ha previsto anche l'acquisizione di competenze specialistiche di *data science*.

Inoltre l'Istat ha collaborato al WP 1 "Longevità, salute e vita attiva" incentrato sulla longevità e le sue conseguenze sull'invecchiamento demografico, la morbilità e la possibile estensione delle diverse fasi della vita e al WP 6 "Un nuovo sistema di analisi dati sull'invecchiamento in Italia (Age-it)" che ha definito indicatori socio-economici e demografici a livello territoriale come supporto alla pianificazione dei servizi, integrando dati *web* nelle statistiche ufficiali per offrire *Trusted Smart Statistics*. In tale ambito l'iniziativa ha progettato un prototipo per monitorare il fenomeno dell'invecchiamento attraverso tecniche di Intelligenza Artificiale e *Big Data Analytics*, stimare le esigenze abitative risultanti dai processi demografici in atto e fornire previsioni relative a nuclei familiari, bisogni assistenziali, reti di parentela e partecipazione alla forza lavoro.

In generale il WP5 - Spoke 1 si è concentrato sulla costruzione e il rilascio di registri statistici longitudinali, essenziali per evidenziare il contributo dei diversi fenomeni alla

dinamica e alla struttura demografica. Per lo Spoke 5, l'Istat ha collaborato al fine di fornire un quadro di riferimento statistico e conoscitivo in relazione al contributo e all'organizzazione delle famiglie, delle case di cura, delle normative legali e delle azioni istituzionali mirate al miglioramento del benessere degli anziani e dei *care-giver* formali e informali. Ha, inoltre, analizzato i sistemi di assistenza innovativi sia nel contesto delle aree urbane che in quelle interne, favorendo lo sviluppo di strumenti inclusivi al fine di far convergere diverse fonti verso una progettazione sostenibile di forme di assistenza centrate sull'individuo.

In tale prospettiva le attività hanno promosso soluzioni integrate a livello ambientale e economico attraverso l'identificazione, la sperimentazione e l'attuazione di interventi multisettoriali per la cura degli anziani, comprese soluzioni mediche, giuridiche e tecnologiche per lo sviluppo di servizi di assistenza a lungo termine incentrati sulla persona, accessibili e integrati fornendo elementi per valutare la sostenibilità del sistema di cura in una società che invecchia. Le attività dell'Istituto si sono concentrate sul supporto informatico e metodologico alla produzione e diffusione di nuove basi di dati e di indicatori, nonché nella collaborazione allo studio di soluzioni e strumenti innovativi capaci di rendere più efficace la circolazione e l'utilizzo delle informazioni statistiche tra i partner dell'Accordo e del Programma di ricerca. In particolare, sono state realizzate attività di supporto alla progettazione e implementazione di indicatori longitudinali sulle transizioni che riguardano i percorsi di vita della popolazione adulta e anziana e di supporto alla progettazione e implementazione di un sistema integrato e coerente di indicatori, report e analisi e loro visualizzazione tramite dashboard finalizzati alle specifiche esigenze conoscitive del progetto AGE-IT.

IL PROGETTO "MED"

Nel corso del 2025 si sono concluse le attività del progetto PNRR "MED - Supporto metodologico gestione dati e statistiche e creazione ecosistema digitale" finanziato a valere sulla Missione 4 "Istruzione e ricerca" Componente 2 "Dalla ricerca all'impresa" investimento 1.3 "Partenariati estesi a Università, centri di ricerca, imprese e finanziamento progetti di ricerca" nell'ambito del partenariato esteso del Programma di Ricerca ed Innovazione dal titolo "*Growing Resilient, Inclusive and Sustainable*" volto allo sviluppo di strumenti ed alla raccolta di evidenze e dati nel settore delle scienze economiche-politico-sociali al fine di orientare le decisioni delle PA e le scelte dei cittadini e delle aziende contribuendo a una crescita più resiliente, inclusiva e sostenibile del nostro Paese.

In particolare, l'iniziativa ha visto l'Istituto collaborare con l'Università di Bologna Alma Mater Studiorum nell'ambito di attività di supporto metodologico e statistico alla progettazione della piattaforma open data denominata AMELIA per l'analisi e l'integrazione dei dati pubblici e privati rilevanti per l'analisi delle tematiche economiche, sociali e demografiche di interesse del progetto.

La piattaforma supporta l'analisi statistica e il trasferimento di conoscenza agli attori del sistema con riferimento alle dinamiche socioeconomiche, ambientali, sanitarie e

finanziarie dell'Italia, sia a livello locale che nazionale. In particolare vengono messe a disposizione informazioni statistiche e analisi di elevata qualità, in grado di supportare i processi decisionali di cittadini, imprese e amministratori. La collaborazione ha inoltro consentito la sperimentazione dell'utilizzo di nuove fonti informative quali i bilanci di responsabilità sociale delle imprese per la produzione di indicatori sulla sostenibilità ambientale e l'inclusività sociale delle imprese.

IL PROGETTO DI MIGRAZIONE DEL POLO STRATEGICO NAZIONALE (PSN)

L'Istituto, nel 2025, ha avviato la realizzazione di un progetto innovativo volto ad accelerare il proprio processo di trasformazione digitale attraverso i fondi della Missione 1.1 "Infrastrutture digitali" del PNRR che stanno consentendo la migrazione di servizi rilevanti dell'Istat sull'infrastruttura Cloud del Polo Strategico Nazionale. L'iniziativa mira ad estendere i servizi infrastrutturali dell'Istituto attraverso la messa a disposizione di tecnologie innovative attraverso le quali l'Istat potrà gestire e analizzare una vasta gamma di dati demografici e sociali provenienti da fonti diverse a supporto della produzione statistica ufficiale garantendo, al contempo, sicurezza e sostenibilità nella gestione dei dati. Tale collaborazione istituzionale con il Polo Strategico Nazionale rientra nella più ampia strategia dell'Istituto mirata al rafforzamento della rete con Istituzioni, realtà private e con il mondo della ricerca e all'esplorazione delle opportunità offerte dalla Intelligenza Artificiale.

Capitolo 5. Adozione di specifiche misure volte a facilitare la libertà di ricerca e la portabilità dei progetti

Nell'ambito delle infrastrutture per la ricerca, l'Istat si è dotato di un sistema di Laboratori al fine di promuovere la libertà di ricerca come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto, con l'obiettivo di migliorare la propria capacità di innovare, nei processi e nei prodotti, per rispondere in maniera più efficace ed efficiente all'evoluzione della domanda di informazione statistica. La ricerca così garantita è, in coerenza con l'art. 2 dello Statuto dell'Istat, "*finalizzata al miglioramento della qualità delle informazioni statistiche e dei processi adottati per la produzione, sviluppo e diffusione della statistica ufficiale e all'introduzione nei processi suddetti dei risultati della ricerca metodologica e tematica*".

5.1. I Laboratori per la ricerca tematica

I due Laboratori per la ricerca tematica, uno dedicato alla ricerca economica e ambientale e l'altro a quella demografica e sociale, hanno il ruolo di promuovere e coordinare un programma strutturato di attività di ricerca, in accordo con le aree tematiche di interesse per l'Istituto, che determini:

- l'arricchimento conoscitivo dei fenomeni, in termini quantitativi e qualitativi, grazie all'integrazione e alla multidisciplinarità delle analisi;
- il miglioramento del livello delle pubblicazioni scientifiche e istituzionali;
- il rafforzamento della capacità di gestione e risposta a richieste di analisi tematiche;
- l'interazione tra i ricercatori dell'Istituto valorizzando le competenze specifiche;
- la valorizzazione del capitale umano e di crescita professionale, con impatti positivi in termini di motivazione e crescita della soddisfazione per il lavoro.

A tale scopo, vengono periodicamente individuate aree di interesse su cui, attraverso una *call for proposals* rivolta a tutti i dipendenti dell'Istituto, si stimola la presentazione di progetti. Le proposte, che possono anche prevedere la partecipazione di ricercatori di università o altre istituzioni, vengono quindi selezionate dal Comitato di indirizzo e valutazione per la ricerca tematica.

Nel 2025 è stata lanciata la terza call dei progetti dei Laboratori di ricerca tematica.

Le 9 aree tematiche sono state le seguenti:

1. *I motori della crescita: consumi, investimenti, commercio e produttività*
2. *I cambiamenti del sistema produttivo*
3. *Mercato del lavoro: tendenze e transizioni*

4. *Struttura e dinamica di popolazione e famiglie, immigrazione*
5. *Trasformazioni sociali, comportamenti, istruzione, coesione ed esclusione*
6. *Aspetti economici e sociali di disuguaglianza e povertà*
7. *Condizioni di salute, sopravvivenza e accesso alle cure*
8. *Sviluppo sostenibile, benessere, equità*
9. *Ambiente, territorio e reti: crisi climatica e transizione ecologica*.

Nel corso del 2025 i due Laboratori si sono prevalentemente occupati di: 1) organizzare il workshop di presentazione dei risultati finali dei progetti relativi alla seconda call; 2) fornire regolare supporto ai responsabili dei progetti della seconda call in fase di chiusura; 3) aggiornare l'area condivisa di lavoro sulla intranet dell'Istituto; 4) monitorare la predisposizione dei report finali da parte dei responsabili dei progetti; 5) raccogliere tutti gli output prodotti dai progetti per predisporne un elenco da pubblicare sulla pagina relativa della intranet e del sito istituzionale; 6) avviare le attività di tipo gestionale e organizzativo per l'avvio dei progetti della terza call previsto per il secondo trimestre del 2026.

Per quanto riguarda il primo punto, il seminario, tenutosi nell'arco di due giornate il 22 e il 23 settembre 2025, ha visto la partecipazione di 21 progetti; le relazioni sono state discusse da referee esterni all'Istituto, scelti per la loro competenza rispetto agli argomenti trattati anche tra i componenti del Comitato di indirizzo e valutazione della ricerca tematica.

5.2. Il Laboratorio Innovazione

Il Laboratorio Innovazione (LabInn), inaugurato nel 2018, e gestito in collaborazione con le diverse componenti IT e organizzative di Istituto, offre la possibilità a *team* di ricercatori di realizzare progetti di ricerca innovativi afferenti principalmente ai seguenti ambiti sperimentali:

- *uso di nuove fonti di dati;*
- *miglioramento dei processi statistici;*
- *output innovativi: nuove tecniche di navigazione, scoperta e visualizzazione dell'informazione, combinazione tra diverse sorgenti di dati, open data, linked open data;*
- *uso di nuove tecnologie e metodologie ICT.*

L'obiettivo del LabInn è mettere a disposizione ricercatori dell'Istituto che intendono dedicare parte della loro attività alla ricerca metodologica e tecnologica, spazi dedicati e

infrastrutture informatiche dotate di elevata potenza di calcolo, utili a sperimentare le loro *idee* innovative.

Il funzionamento del LabInn, così come quello delle altre infrastrutture per la ricerca, è monitorato dal Comitato per la Ricerca che, a valle di un processo di valutazione che coinvolge settori tematici e settori trasversali, valuta i progetti da ammettere al Laboratorio sulla base di criteri predefiniti, in particolare tenendo conto prioritariamente della potenziale ricaduta dei risultati dell'innovazione proposta sui processi di produzione. Nel 2025 sono state aperte sei *call*, che hanno raccolto 132 proposte di progetti innovativi, di cui 44 approvati e 24 conclusi. I 16 progetti avviati nel corso del 2025 sono elencati nell'allegato 2. Tutti i progetti sono consultabili in un'area del sito istituzionale dedicata al Laboratorio Innovazione. Inoltre nelle ultime *call* è stato introdotto un evento istituzionale mirato alla diffusione dei risultati ottenuti dai progetti del laboratorio. L'evento è organizzato in webinar formativi il cui obiettivo non si limita solo a condividere internamente all'Istituto la conoscenza dei progetti innovativi realizzati, ma sta fungendo anche da volano per il laboratorio, in quanto le *call* stanno registrando una crescita costante nel numero e nella qualità di progetti presentati.

Con lo sviluppo dei progetti del Laboratorio, in questi anni il LabInn ha messo in rete esperienze e competenze diverse, favorendo un ecosistema della conoscenza in cui si integrano e collaborano professionalità distinte. Allo sviluppo di alcuni progetti hanno contribuito anche docenti e ricercatori provenienti da contesti, accademici e no, esterni all'Istat. L'interdisciplinarietà dei team e la trasversalità dei progetti caratterizzano i gruppi coinvolti nello sviluppo dei progetti, in perfetta coerenza con quanto stabilito dall'articolo 3 dello Statuto in cui si sottolinea che "…*l'attività di ricerca si realizza attraverso azioni programmate, alle quali cooperano in modo integrato gruppi di ricercatori e tecnologi con competenze e professionalità differenti*".

Il LabInn ha permesso di rafforzare il ruolo istituzionale della ricerca, come valore fondante e strumento di crescita strategica dell'Istituto e del personale. Il LabInn rappresenta attualmente una realtà consolidata patrimonio comune in Istituto, uno strumento in grado di favorire opportunità di ricerca e innovazione a sostegno del miglioramento dei processi di produzione statistica, rafforzando il circuito virtuoso in cui l'Istituto è inserito grazie ad accordi, partnership, convenzioni con altri enti e organismi di ricerca a livello nazionale ed internazionale.

A testimonianza del rilievo delle attività portate avanti nel LabInn, a settembre 2025, alcuni progetti realizzati nell'ambito del Laboratorio sono stati selezionati per completare il loro sviluppo su un'infrastruttura di *High Performace Computing*, quale il supercalcolatore Leonardo del consorzio CINECA (al quale l'Istat ha aderito a marzo del 2025). Dopo un'ampia istruttoria di fattibilità, sono stati selezionati alcuni progetti che fanno uso di tecniche di IA, fra cui: il progetto sull'utilizzo di ortofoto per l'aggiornamento delle basi dati territoriali, il progetto relativo all'uso dei dati web delle imprese per il miglioramento della qualità dei dati delle indagini sui prodotti mediante tecniche di codifica automatica basate su IA/ML; il progetto per la codifica automatica delle cause di morte con uso dell' IA, per migliorare il riconoscimento e la codifica della terminologia medica. Per ciascuno di essi, è stata predisposta la scheda progettuale per la successiva sottomissione al bando mensile del CINECA.

Capitolo 6. Individuazione di misure adeguate per la valorizzazione professionale e la tutela della proprietà intellettuale connesse anche a strumenti di valutazione interna

Per quanto concerne la valorizzazione professionale, lo Statuto dell'Istat stabilisce che l'organizzazione delle strutture e del lavoro debba essere orientata al migliore impiego e alla valorizzazione del capitale umano, al riconoscimento e allo sviluppo delle competenze e delle professionalità, nonché alla promozione delle pari opportunità tra lavoratrici e lavoratori (art. 4, comma 1, lett. n). In coerenza con tale impostazione, il Regolamento del personale, all'articolo 40, riconosce nel patrimonio di competenze del personale la principale risorsa dell'Istituto e prevede l'adozione di misure volte a sostenerlo, svilupparlo e valorizzarlo, recependo i principi della Carta europea dei Ricercatori.

In questa prospettiva, l'Istat attribuisce particolare rilevanza alla formazione e allo sviluppo continuo delle competenze, assicurando al personale opportunità di aggiornamento attraverso modalità diversificate, che includono formazione tradizionale, apprendimento informale, partecipazione a seminari e convegni, nonché l'utilizzo di strumenti e metodologie di e-learning. Parallelamente, l'Istituto promuove la costruzione e la condivisione della conoscenza all'interno dell'organizzazione, favorendo l'attivazione di meccanismi che sostengano l'apprendimento continuo. Un ulteriore elemento qualificante è rappresentato dal riconoscimento del valore della mobilità – geografica, intersettoriale, interdisciplinare, nonché tra settore pubblico e privato e all'interno dell'Istituto stesso – quale leva fondamentale per l'accrescimento professionale, in linea con quanto previsto anche dal decreto legislativo n. 218 del 2016.

Il concetto di valorizzazione professionale viene pertanto declinato in senso ampio, includendo sia dimensioni immateriali – quali la crescita delle conoscenze, lo sviluppo delle competenze trasversali e il rafforzamento della reputazione professionale – sia aspetti di natura più strutturale, quali le opportunità di mobilità e di sviluppo di carriera.

In tale quadro, anche gli strumenti di valutazione interna sono orientati non solo alla misurazione dei risultati, ma anche alla valorizzazione e al miglioramento professionale del personale, nella prospettiva di un progressivo innalzamento della qualità dei servizi resi dall'Istituto in quanto Ente Pubblico di Ricerca. A questo scopo, alla fine del 2024 l'Istat ha adottato un nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance (SMVP), validato dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) il 10 dicembre 2024 e approvato dal Consiglio il 19 dicembre 2024, in sostituzione del sistema in vigore dal 2013.

Il nuovo SMVP, che ha recepito le indicazioni contenute nella Direttiva del Ministro per la Pubblica Amministrazione del 28 novembre 2023 in materia di valutazione della performance individuale, è stato oggetto di una fase di sperimentazione nel corso del 2025, finalizzata a verificare l'efficacia dei processi e degli strumenti adottati e a raccogliere osservazioni utili al loro perfezionamento. Sulla base degli esiti di tale fase, il sistema verrà implementato per l'anno 2026.

Il sistema introduce elementi di novità, in particolare per quanto riguarda la valutazione del personale appartenente ai livelli IV–VIII, mantenendo al contempo la continuità del processo relativo alla dirigenza generale. Il processo valutativo coinvolge diversi livelli di responsabilità: il Presidente, coadiuvato dall'OIV, i dirigenti generali e i dirigenti amministrativi di prima fascia, i quali possono avvalersi del supporto dei responsabili di servizio e dei dirigenti amministrativi di seconda fascia.

Dal punto di vista metodologico, il SMVP assicura una piena integrazione tra pianificazione, monitoraggio e valutazione. Gli obiettivi organizzativi, derivati dalla pianificazione strategica e operativa, sono assegnati alle strutture e monitorati mediante specifici indicatori di risultato; a questi si collegano gli obiettivi individuali, attribuiti ai dirigenti e al personale in coerenza con il quadro complessivo, secondo una logica di integrazione e responsabilizzazione diffusa.

La valutazione della performance individuale si basa su due componenti principali: da un lato, il grado di raggiungimento degli obiettivi assegnati, misurato attraverso indicatori e risultati attesi; dall'altro, la valutazione dei comportamenti organizzativi. Il processo prevede inoltre momenti strutturati di confronto tra valutatore e valutato, rafforzando la dimensione partecipativa e orientata al miglioramento continuo.

Nel complesso, il nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance si configura come uno strumento strategico per rafforzare la valorizzazione del capitale umano e sostenere il miglioramento continuo delle performance istituzionali.

Capitolo 7. Efficacia delle forme di partecipazione di ricercatori e tecnologi alle fasi decisionali per la programmazione e attuazione della ricerca

Nel corso del 2025 è proseguita la partecipazione del personale ricercatore e tecnologo alla vita dell'ente attraverso la rappresentanza nel Consiglio d'Istituto, così come previsto nello Statuto dell'Istat all'art. 8, comma 1, lett. d) in attuazione del D.lgs. 218/2016.

Nell'ottica di una costante promozione della piena partecipazione del rappresentate del personale ricercatore e tecnologo all'attività dell'Istat, si segnala che la consigliera elettiva, facente parte del Consiglio dell'Istituto, è intervenuta il 5 giugno 2025 presso l'Aula Magna dell'Istat alla giornata dedicata a "*AI e il futuro del lavoro: sfide e problemi aperti per la Ricerca Pubblica*", con una relazione sulla specificità del lavoro di ricerca nel contesto dell'intelligenza artificiale. La consigliera ha inoltre partecipato alla giornata "Benessere organizzativo negli Enti Pubblici di Ricerca" organizzata dal Comitato unico di garanzia dell'Istat il 28 novembre 2025, con un intervento dal titolo "*Valori, norme, pratiche per una comunità scientifica coesa e collaborativa*", volto a promuovere un dialogo strutturato e sistematico tra dirigenza e personale degli enti di ricerca a garanzia della piena attuazione della Carta Europea dei ricercatori.

Inoltre, come già accennato al capitolo 1, nel 2025 è stato costituito il Comitato Scientifico, quale organo previsto dall'articolo 11 dello Statuto dell'Istat chiamato a svolgere funzioni consultive nei confronti del Presidente e del Consiglio in merito agli aspetti scientifici relativi all'attività di ricerca condotta dall'ente.

La composizione di tale organo prevede sette membri, di cui cinque proposti dal Presidente e, a garanzia della partecipazione del personale alle decisioni di natura scientifica e tecnica che orientano l'attività dell'Istituto, anche un ricercatore e un tecnologo in servizio presso l'Istat eletti dai propri pari.

Nella seduta del 27 ottobre 2025, il Consiglio ha deliberato, con deliberazione n. 21/2025, la nomina dei cinque componenti esterni del Comitato Scientifico, individuati, su proposta del Presidente, a seguito della procedura di selezione avviata con avviso pubblico pubblicato nell'agosto 2025, tra esperti, anche stranieri, in possesso di qualificata professionalità ed esperienza nei settori di ricerca dell'Istat.

In coerenza con il principio della rappresentanza elettiva dei ricercatori e dei tecnologi negli organi scientifici e di governo degli enti pubblici di ricerca, previsto dall'articolo 2, comma 1, lettera n), del decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, e in attuazione di quanto stabilito dall'articolo 11, comma 4, dello Statuto dell'Istat, il 4 dicembre 2025 si sono svolte in modalità telematica le elezioni per la scelta dei due componenti interni del Comitato. Gli esiti della procedura elettorale sono stati successivamente formalizzati con deliberazione del Presidente DOP n. 1104/2025 del 5 dicembre 2025.

Con la nomina dei componenti interni, il Comitato Scientifico è stato quindi completato secondo la composizione prevista dallo Statuto dell'Istat, assicurando la presenza sia di

esperti esterni individuati attraverso una procedura pubblica sia della rappresentanza interna elettiva dei ricercatori e dei tecnologi dell'Istituto.

L'attività svolta dai rappresentanti del personale eletti è stata focalizzata, in particolare, sulla valorizzazione delle risorse umane, affrontando con attenzione sia la questione delle progressioni di carriera del personale ricercatore e tecnologo, sia il tema del sottoinquadramento che riguarda una significativa parte del personale dei livelli IV-VIII.

Capitolo 8. Rientro in Italia di ricercatori e tecnologi di elevata professionalità e competenza e il livello di competitività e attrattività delle strutture di ricerca italiane per i ricercatori stranieri

Con l'obiettivo di definire un sistema di regole più snello e appropriato a gestire la peculiarità del settore, la riforma operata con il Decreto legislativo n. 218 del 2016 ha innovato anche la disciplina in materia di reclutamento differenziandola da quella prevista per la maggior parte delle pubbliche amministrazioni.

In questa logica, Il Regolamento del Personale dell'Istat ha recepito, all'articolo 8, quanto previsto dall'articolo 16 del decreto di riforma prevedendo, oltre alle forme di reclutamento ordinarie, la possibilità di assumere per chiamata diretta, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, ricercatori o tecnologi, italiani o stranieri, dotati di altissima qualificazione scientifica negli ambiti disciplinari di riferimento, che si siano distinti per merito eccezionale ovvero che siano stati insigniti di alti riconoscimenti scientifici in ambito internazionale.

L'Istituto ha inoltre recepito quanto previsto dall'articolo 11 del decreto di riforma prevedendo, all'articolo 44 del Regolamento del Personale, la possibilità di concedere ai ricercatori e tecnologi congedi per motivi di studio o di ricerca scientifica e tecnologica, allo scopo di recarsi presso Istituti o laboratori esteri, nonché presso Istituzioni internazionali e comunitarie, nella consapevolezza che queste esperienze rappresentino un utile arricchimento professionale di particolare interesse per l'Istat. Nel 2025 sono 8 i dipendenti che hanno fruito di questo particolare tipo di congedo. L'Istituto pone altresì particolare attenzione alla valorizzazione di tali esperienze, avendo adottato, per il personale che rientra nell'ente dopo un periodo di distacco o di congedo per motivi di studio presso organizzazioni internazionali, una modalità di governo del processo di re-inserimento basato su interviste finalizzate a raccogliere elementi conoscitivi fondamentali per indirizzare correttamente le scelte sulla collocazione di tale personale all'interno della propria struttura organizzativa.

Lo stesso Regolamento prevede inoltre, all'articolo 9, la possibilità di assumere personale a tempo determinato, anche per specifici programmi o progetti di ricerca nei limiti previsti dalle norme vigenti e dalle risorse finanziarie disponibili. Nel corso del 2025, l'Istituto ha impiegato per progetti legati al PNRR 8 dipendenti a tempo determinato.

L'Istituto offre infine a giovani laureati l'opportunità di formarsi attraverso il conferimento di assegni di ricerca e borse di studio (articolo 55 del Regolamento del Personale) e, agli studenti iscritti ad un corso di laurea o master universitario, la possibilità di effettuare un tirocinio formativo curriculare della durata massima di un anno (articolo 56 del Regolamento del Personale). Nel 2025, sono stati circa 110 gli studenti a svolgere e portare a compimento un tirocinio curriculare in Istat.

Capitolo 9. Equilibrio tra sostegno alle attività di ricerca e programmazione finanziaria

In Istat il passaggio alla contabilità civilistica ha comportato un profondo cambiamento nei processi in ambito gestionale, amministrativo e contabile e un imponente sforzo da parte del personale dell'Istituto. L'adozione di un nuovo sistema informativo per la pianificazione integrata e la gestione dei processi amministrativo-contabili, ha accompagnato il cambiamento in modo strutturato attraverso un progetto di *change management* dedicato alle attività di informazione, comunicazione e formazione.

Nel corso del 2025 la pianificazione strategica e finanziaria dell'Istituto, la programmazione operativa dei servizi trasversali, i processi amministrativo-contabili e l'integrazione del ciclo attivo e passivo con il sistema documentale sono stati gestiti con moduli SAP del nuovo sistema ERP (*Enterprise resource planning*).

In coerenza con la programmazione e la pianificazione dell'Istituto, le risorse di bilancio sono state assegnate ai Centri di responsabilità amministrativa (CDR) di primo livello, individuati con deliberazione n. 22/2024 del 12 novembre del Consiglio d'Istituto e corrispondenti alla macrostruttura organizzativa dell'Istituto di cui alla medesima deliberazione, contenente le linee fondamentali di organizzazione e la costituzione delle strutture dirigenziali con le relative competenze, le cui modifiche sono entrate in vigore dal 1 gennaio 2025, di seguito indicati:

- Direzione generale (DGEN) – codice 10000;
- Dipartimento per le statistiche economiche, ambientali e conti nazionali (DIAE) – codice 50000;
- Dipartimento per le statistiche sociali e demografiche (DISD)- codice 60000;
- Dipartimento per lo sviluppo di metodi e tecnologie per la produzione e diffusione dell'informazione statistica (DIRM) - codice 30000;
- Direzione centrale rapporti esterni (DCRE) - codice 40000;
- Direzione centrale Sistan e territorio (DCST) - codice 70000.

La tavola che segue illustra la struttura delle missioni e dei programmi spesa in gestione a partire dal 1° gennaio 2025, individuati in coerenza con il nuovo assetto organizzativo adottato dall'Istituto.

Tavola 2 – Missione istituzionale, centri di responsabilità e programmi di spesa assegnati

Missione	NUOVI CDR	CODICE CDR SU SAP	Programmi	Denominazione
M017 - RICERCA E INNOVAZIONE	DIAE	50000	017	Produzione statistica in ambito economico, ambientale e conti nazionali
	DISD	60000	018	Produzione statistica in ambito sociale e demografico
	DIRM	30000	019	Servizi di raccolta dati
			012	Servizi di ricerca, di informatica e di diffusione alla produzione e per la cultura statistica
	DGEN	10000	015	Attività funzionali alla ricerca, alla produzione, alla diffusione e alla cultura statistica
	DCRE	40000	020	Attività finalizzate alle relazioni esterne ed alla protezione e sicurezza dei dati
	DCST	70000	021	Attività finalizzate al cordinamento degli Uffici territoriali e del Sistan e di valorizzazione dell'informazione statistica sul territorio
M032 - SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI DELLE AMMINISTAZIONI PUBBLICHE	DGEN	10000	003	Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza
			002	Indirizzo politico
M033 - FONDI DA RIPARTIRE	DGEN	10000	033	Fondi da ripartire
M099 - SERVIZI PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	DGEN	10000	099	Servizi conto terzi e partite di giro

L'attività di ricerca è finanziata principalmente attraverso il finanziamento ordinario statale, che costituisce complessivamente il 98% del totale dei ricavi, nonché attraverso i proventi per contributi ricevuti da enti esterni per la realizzazione di progetti di ricerca, per contratti e convenzioni e per la fornitura di dati statistici, pari al 2% del totale.

In particolare, come descritto nei capitoli precedenti, l'Istituto svolge attività di promozione e valorizzazione della ricerca istituzionale e scientifica, di ricerca nell'ambito di progetti a finanziamento esterno, di sostegno alla formazione di ricercatori e tecnologi ed eroga benefici economici a soggetti pubblici e privati per la realizzazione di studi e ricerche in ambito statistico. La copertura finanziaria delle spese relative a tali attività è garantita dalle risorse stanziate sulle posizioni finanziarie, che rappresentano un'articolazione delle poste di *budget* (costi, ricavi, ammortamenti, accantonamenti, fondi, ecc.) sulla base della loro natura ai fini della gestione e della successiva rendicontazione. Le posizioni finanziarie sono raccordate in modo univoco alle voci del *budget* economico e al piano degli investimenti triennali.

Allegato 1 - Elenco dei progetti sottoposti all'attenzione del Comitato Consultivo Metodologie Statistiche - Anno 2025

Nome progetto	Presentazioni a convegni	Paper pubblicati, sottoposti a referaggio o in fase di stesura
Application of web intelligence techniques and AI models for automatic coding of products made by enterprises involved in business surveys	• G. D'Amore, M. Morrone, D. Summa (2025) Application of web intelligence techniques for the automatic coding of products manufactured by businesses in economic surveys. Expert Meeting on Statistical Data Collection and Sources 2025 (UNECE), 2-4 giugno 2025, Lisbon, Portugal • G. D'Amore, D. Summa, M. Amarone, L. Briatico, M. Morrone, F. Scalfati (2025) From web to code: ai-driven product classification for smarter business surveys. Scientific Conference on Data, Statistics and AI for Well-Being of People and Organizations (ASA), Università della Repubblica di San Marino, San Marino Città 17-19 September 2025 • M. Morrone, G. D'Amore, D. Summa, T. Gambuti, P. Pianura, F. Scalfati (2025). An Experimental Approach Based on Web Intelligence and Artificial Intelligence Techniques for the Automatic Classification of Products. European Establishment Statistics Workshop (EESW25) 6 novembre 2025 • G.D'Amore, D. Summa (2026). From Company Websites to Official Product Codes: A Data-Driven Framework for PRODCOM Classification. Fourth Conference of the Statistics and Data Science Section (SDS 2026) of the Italian Statistical Society Caserta il 31 marzo 2026 • G. D'Amore, D. Summa (2026). Leveraging web intelligence and generative AI to streamline enterprise product coding in business surveys. Seventh International Workshop on Business Data Collection Methodology (BDCMW 2026) 8-10 June 2026, Heerlen, Olanda • G. D'Amore e D. Summa (2025). Virtual Business Data Collection Methodology (e-BDCM) international meeting, 2 ottobre 2025.	In fase di revisione avanzata: • From web to code: ai-driven product classification for smarter business surveys (Statistica Applicata – The Italian Journal of Applied Statistics) • From Company Websites to Official Product Codes: A Data-Driven Framework for PRODCOM Classification (Italian Statistical Society Series on Advances in Statistics (ISSSAS) Da sottoporre • Leveraging Web Intelligence and Generative AI to Streamline Enterprise Product Coding in Business Surveys". Statistical Journal of the IAOS

Nome progetto	**Presentazioni a convegni**	**Paper pubblicati, sottoposti a referaggio o in fase di stesura**
An automated approach for tuning precision constraints in an optimal allocation problem	• Barcaroli, G., Bombelli, I., Fasulo, A., Guandalini, A., Terribili, M.D., & Sacco, G. (2025). An automated approach for tuning precision constraints in an optimal allocation problem. In: Book of Abstract, ITACOSM2025-IASS, Satellite Conference Shaping the future of survey statistics in the data-driven era (p. 91) • Barcaroli, G., Bombelli, I., Fasulo, A., Guandalini, A., Terribili, M.D., & Sacco, G. (2025). Controlling Estimation Errors in Stratified Sampling Design through a Genetic Algorithm. In: Book of Abstract, SAE2025-Conference on Small Area Estimation, Survey and Data Science (p.35).	✓ Barcaroli, G., Bombelli, I., Fasulo, A., Guandalini, A., & Terribili, M. D. (2026). Book & Software Review: R2BEAT, an R Package for Performing Optimal Allocation and Sample Selection. The Survey Statistician, 96, pp. 64–74. Articoli sottoposti a referaggio ✓ Barcaroli, G., Bombelli, I., Guandalini, A., Terribili, M.D. "An automated approach for tuning precision constraints in an optimal allocation problem". In corso di revisione su Special Issue "Shaping the future of survey statistics in the data-driven era", ITACOSM2025-IASS e ospitata dalla rivista Survey Methodology
Some evidence supporting the design of the Italian integrated system of social surveys	• Guandalini, A., Loriga, S., Terribili M.D. (2025) Evidence supporting the design of the Italian Integrated System of Social Surveys. Conferenza Itacosm, Bologna 1-4 luglio 2025	• Technical report Istat, dal titolo "Ridisegno delle indagini del sistema integrato censimento e indagini sociali (Sicis)", sottoposto a rivista
Innovations in the quality of EU-SILC Survey Estimates	• Sarà inviato un lavoro alla prossima conferenza SIEDS (Catania, maggio 2026)	
A Contamination Model for Multivariate Zero-Inflated Data	• Inviato per una presentazione alla conferenza Q2026 a Sebenico (Croazia)	• In preparazione un paper da sottoporre alla rivista Journal of Survey Statistics and Methodology
A Constrained Optimization Approach for adjusting Misclassified Proxy Variables	✓ F. Solari, C. Ciccaglioni, V. Quondamstefano (2026). A constrained optimisation approach for adjusting misclassified proxy variables, PhD program in Statistics ✓ DSS Statistics Seminar, Dipartimento di Scienze	✓ F. Solari, Ciccaglioni, C., V. Quondamstefano, R. Filippini, G. Rocchetti (2026). A constrained optimization approach for adjusting misclassified proxy variables. *Proceedings of the 4th Workshop on methodologies for official statistics*

Nome progetto	Presentazioni a convegni	Paper pubblicati, sottoposti a referaggio o in fase di stesura
	Statistiche, Università di Roma Sapienza, 22 maggio 2026 ✓ F. Solari, C. Ciccaglioni, V. Quondamstefano (2026). A constrained optimisation approach for adjusting misclassified proxy variables (relazione invitata), 53ª Riunione della Società Italiana di Statistica, Roma, 22-25 giugno 2026	✓ In preparazione un paper da sottoporre per la pubblicazione

I progetti discussi nel 2025 dal comitato hanno avuto impatto su diversi processi di produzione dati:

- calcolo di indicatori di qualità per le indagini sociali (partendo da EU-Silc) e proposta di ridisegno complessivo delle indagini sociali.
- Implementazione della proposta innovativa di allocazione campionaria nel pacchetto R *R2BEAT*, con contestuale applicazione sia su indagini sociali che sulle imprese. Tale strumento ha consentito anche di contribuire al ridisegno delle principali indagini sociali campionarie dell'Istat (EU-SILC, Forze di lavoro e spese delle famiglie). L'idea alla base di questi ridisegni è quella di confrontare la stratificazione usuale con una nuova, ottenuta introducendo nella stratificazione anche variabili da registro (ad esempio il reddito o l'età in classi), sfruttando quindi i dati integrati ed volta ad aumentare l'efficienza del disegno campionario, riducendo la numerosità campionaria a parità di precisione delle stime.
- Implementazione dei metodi di imputazione e editing che tengono conto delle variabili "zero-inflated" nel software *Selemix*. Tale implementazione è propedeutica *alla successiva implementazione* sulle indagini sulle imprese caratterizzate da tali variabili.
- Implementazione del modello di calibrazione discusso con il comitato per l'ultima edizione dell'indagine EU-SILC. Tale approccio è stato implementato con successo per l'invio dei dati a Eurostat a dicembre 2025, garantendo la compliance con i regolamenti europei.

Allegato 2 - Elenco dei progetti in corso di realizzazione e dei progetti realizzati nel Laboratorio Innovazione - Anno 2025

TITOLO	BREVE DESCRIZIONE	Prodotti di ricerca	Applicazioni in ISTAT
AI-Geoimagery e degrado urbano	Il progetto propone di affiancare alle survey sulla percezione del degrado urbano (ad es. Indagine di Sicurezza dei Cittadini, nella Indagine Aspetti della Vita Quotidiana e nella indagine Eu-SILC) misure oggettive ricavate da immagini di Google Street View. L'obiettivo è validare le valutazioni soggettive e creare un archivio aggiornabile a livello subcomunale. La raccolta massiva di immagini GSV nelle aree di residenza degli intervistati, con gestione accurata dei metadati (coordinate, data, orientamento). Su un sottoinsieme etichettato vengono addestrati modelli di visione artificiale (ad es. CNN già addestrate ai contenuti urbani - come CLIP) per riconoscere presenza di degrado urbano. I risultati vengono sovrapposte e incrociate con variabili survey su insicurezza o vittimizzazione. In seguito, il sistema può scalare a campioni più ampi, alimentando un database di indicatori territoriali.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Creazione di nuovi indicatori territoriali come strumenti di validazione dei dati derivanti da survey sulla percezione del degrado urbano
Verso una codifica automatizzata: AI generativa a supporto della produzione statistica	Il progetto prevede lo sviluppo di un sistema automatizzato per codificare le risposte aperte nelle indagini statistiche mediante tecniche di intelligenza artificiale generativa e metodi deterministici supportati da un vocabolario tematico costruito e aggiornato con l'aiuto dell'AI. Si vuole combinare la flessibilità dell'intelligenza artificiale nella comprensione del linguaggio naturale con regole e logiche strutturate, per garantire una classificazione adeguata delle risposte testuali. Esempi di applicazione: classificazione delle descrizioni testuali di professioni e di attività economiche presenti in varie indagini sociali, rilevazione sulle forze di lavoro, codifica automatica delle spese non classificate nell'indagine sulle spese delle famiglie. L'obiettivo è migliorare efficienza e qualità della produzione statistica mediante: a) riduzione dei tempi e costi associati alla codifica manuale; b) incremento di coerenza e riproducibilità delle classificazioni, minimizzando errori dovuti a interpretazioni soggettive; c) maggiore trasparenza e controllo sui processi di classificazione; d) adattabilità e aggiornamento continuo	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Creazione di un sistema basato su AI per la classificazione delle risposte aperte nelle indagini

TITOLO	BREVE DESCRIZIONE	Prodotti di ricerca	Applicazioni in ISTAT
	del vocabolario e dei modelli per riflettere i cambiamenti nei dati e nei fenomeni.		
Quantificazione e comparazione delle aree verdi urbane nelle maggiori realtà urbane europee	Il progetto elabora un sistema per misurare e confrontare la copertura vegetale nelle grandi città europee tramite immagini Sentinel e indici NDVI/ENDVI. Il sistema produce indicatori a livello di griglia regolare 1 km², come la densità di verde e il verde per abitante, permettendo confronti temporali (es. 2015 vs 2024) e contribuendo alla produzione di statistiche ambientali armonizzate secondo le direttive europee. Il progetto mira all'acquisizione di dati multispettrali (Sentinel-2) e radar (Sentinel-1) su piattaforma Copernicus CDSE per il calcolo di NDVI ed ENDVI e per la stima della densità di verde e verde pro-capite (integrazione con dati demografici). Gli algoritmi di machine learning non supervisionati (k-means, clustering gerarchico) mirati alla classificazione delle tipologie di vegetazione forniranno delle oggettive e aggiornabili della copertura vegetale urbana.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Misurare e confrontare la copertura di verde e verde pro-capite nelle grandi città europe
Intelligenza artificale a supporto delle statistiche ufficiali: applicazioni per il registro degli edifici	Dopo aver sperimentato approcci deterministici basati su indici spettrali per la stima dell'epoca di costruzione degli edifici, si propone l'adozione del tool Mapflow all'interno di QGIS per l'individuazione e classificazione dei fabbricati secondo diverse epoche costruttive. Il progetto si propone di integrare la metodologia in tre fasi principali: 1. Raccolta e preprocessamento di immagini satellitari e ortofoto ad alta risoluzione, come input del flusso di lavoro. 2. Individuazione automatica dei fabbricati mediante applicazione di Mapflow per l'estrazione delle impronte edilizie. Verifica della qualità e coerenza geometrica mediante controlli incrociati con dati catastali e cartografie ufficiali. 3. Classificazione per epoca costruttiva integrando i risultati dell'analisi automatizzata con fonti ausiliarie. Questa metodologia permetterà di valutare l'affidabilità del riconoscimento delle epoche costruttive rispetto ai metodi deterministici precedentemente testati, offrendo un confronto tra approcci e la possibilità di affinare ulteriormente i criteri di classificazione.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Riconoscimento delle epoche costruttive della componente edificio e abitazione del registro dei luoghi

TITOLO	BREVE DESCRIZIONE	Prodotti di ricerca	Applicazioni in ISTAT
Accessible and Adjacent Region to the Frontier-AARF 2.0	Prosecuzione del Progetto AARF, con l'utilizzo dei grafi di OpenStreetMap, le API di OSRM e l'individuazione dei valichi di frontiera si vuole costruire una nuova regione amministrativa, chiamata "Regione Accessibile e Limitrofa alla Frontiera" (RALF). Questa includerà tutti i comuni adiacenti ai due lati della frontiera, italiani ed esteri e quelli che hanno almeno il 50% della loro superficie entro 10 km dalla frontiera, verranno anche inclusi i comuni che possono accedere ai valichi entro determinati intervalli di tempo di percorrenza in auto (30/60 min). Inoltre dopo l'esito del progetto Observ'Alp con l'Istituto di Statistica Francese si è capito l'importanza di effettuare queste analisi allargando la visuale ai due versanti della frontiera. L'obiettivo è andare a migliorare il monitoraggio delle dinamiche socioeconomiche delle aree di confine, fornendo informazioni utili per la definizione di politiche pubbliche ad hoc, sperimentando l'utilizzo di grafi open in ambito sovranazionale.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Definizione di una regione transfrontaliera al fine di individuare le dinamiche socioeconomiche al suo interno
Nuove forme di diffusione per l'analisi dell'incidentalità stradale. Uno Studio Territoriale basato su sezioni di censimento e aree sub comunali con modellazione digitale urbana 3D e 2D su dati OpenStreetMap e GIS	Il progetto propone di costruire nuovi indicatori e nuove forme di diffusione per i dati sull'incidentalità stradale per consentire di identificare pattern, correlazioni e intensità negli incidenti, utili per la pianificazione della sicurezza stradale e l'analisi trasportistica. La proposta si basa sull'integrazione tra le mappe bidimensionali e tridimensionali dei comuni capoluogo e gli incidenti stradali georeferenziati, mediante l'uso di ArcGis CityEngine interconnettendo le informazioni di popolazione residente, spazio e territorio. Oltre alla usuale georeferenziazione rispetto alle Sezioni di Censimento, il progetto intende usare anche le Aree Funzionali intermedie denominate "Uefa" (Urban ecological functional areas) per diffondere le informazioni a livello più granulare.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Costruzione di nuovi indicatori e forme di diffusione per lo studio dell'incidentalità stradale

TITOLO	BREVE DESCRIZIONE	Prodotti di ricerca	Applicazioni in ISTAT
GTFS - L'accessibilità nelle grandi città	Analisi dell'accessibilità nelle principali città metropolitane italiane attraverso l'utilizzo dei dati GTFS (General Transit Feed Specification) pubblicati dai comuni e dalle aziende di trasporto pubblico. L'obiettivo è sviluppare un approccio metodologico che consenta di tradurre tali informazioni in indicatori di accessibilità e livelli di servizio. Fasi: 1. Raccolta e integrazione dei dati GTFS con grafo stradale open (fonte OpenStreetMap). 2. Elaborazione degli indicatori di offerta dei servizi. 3. Costruzione della banca dati geospaziale. 4. Sviluppo di indicatori di accessibilità. 5. Analisi comparativa e applicazioni: confronto dei risultati tra diverse città metropolitane, individuazione di aree con livelli critici di accessibilità e proposta di scenari di miglioramento, anche in un'ottica di pianificazione dei trasporti e di giustizia spaziale.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Analisi dell'accessibilità nelle principali città metropolitane italiane attraverso l'utilizzo dei dati GTFS (General Transit Feed Specification)
Analisi comparativa dei grafi stradali: soluzioni open source vs commerciali	Alla luce delle recenti raccomandazioni dell'OCSE, relative all'impiego di soluzioni open source, il progetto si propone di analizzare in modo comparativo le prestazioni e le caratteristiche dei grafi stradali commerciali attualmente adottati dall'Istituto rispetto alle alternative open. L'obiettivo è valutare le potenzialità, i limiti e l'affidabilità delle fonti open per applicazioni statistiche e geospaziali, contribuendo alla definizione di pratiche più trasparenti, sostenibili ed economicamente efficienti. In questa fase preliminare si procederà al calcolo della matrice origine destinazione tra i capoluoghi di provincia italiani rispetto al grafo commerciale in possesso dell'istituto. Si precisa che le due fonti divergono per il loro contenuto semantico, in quanto il grafo commerciale attualmente in possesso dell'istituto include gli speed profile che non sono disponibili per i grafi open. Questo determina una notevole differenza nei risultati legata al fatto che non si considera il traffico potenziale della rete. Un ulteriore elemento di interesse riguarda la mancanza di una validazione sistematica dei dati prodotti con il grafo commerciale, che rende ancora più rilevante la verifica delle soluzioni alternative. L'adozione di fonti open, oltre a favorire la riduzione dei vincoli	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Comparazione grafo commerciale e grafo open source

TITOLO	BREVE DESCRIZIONE	Prodotti di ricerca	Applicazioni in ISTAT
	economici, consentirebbe di ampliare le possibilità analitiche, includendo scenari transfrontalieri e la costruzione di indicatori di accessibilità più complessi.		
Selezione di nuovi predittori per la stima del valore aggiunto nei CET (Conti Econimici Trimestrali)	Il progetto propone di innovare il processo di stima preliminare del Prodotto Interno Lordo (PIL), integrando nuove fonti di dati ad alta frequenza per rendere più tempestiva la produzione della stima per il trimestre di riferimento (30 giorni). Le proposta vuole includere i dati di fatturazione elettronica e i dati scanner più dettagliati provenienti dalla Grande Distribuzione Organizzata (GDO), rispetto alla classificazione ATECO 2025 per coprire le branche del valore aggiunto dei servizi (ATECO G). L'obiettivo principale è fornire indicazioni per l'uso di queste serie informative ad alta frequenza nei metodi di disaggregazione temporale della contabilità nazionale, applicando procedure statistiche come GLMNET/BIGLASSO.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Innovare e velocizzare il processo di stima preliminare del PIL
Sperimentazione delle funzionalità AI integrate in Moodle per la ottimizzazione dei percorsi formativi del personale	Il progetto propone di testare le funzionalità di intelligenza artificiale integrate in Moodle Cloud (versione 4.5 e successive) per creare e distribuire corsi di formazione online personalizzati e innovativi con lo scopo di digitalizzare la formazione istituzionale. Come caso d'uso specifico, il progetto svilupperà il corso "Statistica per non statistici", convertendo un'esperienza in presenza in un percorso digitale dinamico (con la partecipazione reale dei discenti). Per l'implementazione è proposto un approccio iterativo-sperimentale di sei mesi, suddiviso in quattro fasi principali che includono lo sviluppo, un pilot test e l'analisi dei risultati.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Creazione e distribuzione di corsi di formazione basati sull'AI
Sperimentazione di modalità semi-automatiche per l'individuazione delle aree di espansione delle località abitate finalizzate all'aggiornamento delle BT Istat	Il progetto propone la realizzazione di una metodologia per l'aggiornamento dello strato geografico delle Sezioni di Censimento 2021 dell'Istat, essenziale per l'aggiornamento tempestivo del Sistema integrato dei Registri (SIR) e quindi per la diffusione dei dati. L'approccio suggerisce l'uso di immagini satellitari del progetto COPERNICUS e strumenti di analisi spaziale GIS per identificare le aree che hanno subito cambiamenti per procedere in modo quasi automatico al disegno e alla delimitazione dei nuovi poligoni.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Aggiornamento delle BT21 basato sulle immagini satellitari di Copernicus
Valutazione quasi-sperimentale dell'impatto delle	Il progetto propone una valutazione quasi-sperimentale dell'impatto delle campagne outbound del Contact Center centralizzato	Slide pubblicate su sito	Analisi tecnica dei solleciti per

TITOLO	BREVE DESCRIZIONE	Prodotti di ricerca	Applicazioni in ISTAT
campagne outbound nelle indagini sulle imprese	dell'Istat, che supporta circa 80 indagini campionarie e censuarie. Attualmente, la selezione delle imprese da sollecitare telefonicamente si basa su compromessi organizzativi e non su un criterio generale ottimizzato. L'iniziativa mira a introdurre criteri basati sull'Evidence Informed Decision Making (EIDM), integrando evidenze empiriche, competenze e priorità degli stakeholder per migliorare la raccolta dati. Gli obiettivi principali sono: stimare l'efficacia dei solleciti telefonici nel ridurre la mancata risposta, ottimizzare l'allocazione delle risorse outbound, diminuire il burden sui rispondenti e utilizzare in modo più efficiente le risorse economiche. Pur riconoscendo che la randomizzazione rappresenta il gold standard metodologico, il progetto adotta disegni quasi-sperimentali per superare vincoli pratici ed etici. L'approccio, già consolidato in ambito europeo, si propone come innovazione metodologica per i processi produttivi statistici, valorizzando l'uso di analisi controfattuali e strumenti moderni di supporto alla decisione.	istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	riprogettarne la metodologia
Acquisizione automatizzata di dati statistici nelle imprese digitalizzate: analisi sperimentale di fattibilità e valutazione costi-benefici	Questo studio valuta la fattibilità di rilevare in automatico la produzione industriale in volume presso imprese digitalizzate, tramite trasmissione M2M dai loro sistemi ERP/MES. Il progetto consta di due fasi. Nella prima fase ci sono la scelta del dominio sperimentale e la selezione del sotto-campione IPI con elevata digitalizzazione. La seconda fase rappresenta l'analisi dei principali fornitori ERP SaaS per mappare campi disponibili, sicurezza e privacy. Una volta selezionati i fornitori ERP (attraverso interviste, contattati in via informale), ci sarà la progettazione di uno studio pilota: gateway M2M normalizza i dati e li confronta con questionari IPI e Prodcom. Controlli automatici di coerenza, studio costi-benefici e accettabilità da parte delle imprese completano la sperimentazione (questioni più complesse come sicurezza, privacy, condizioni di fornitura e aspetti tecnici saranno trattate in fasi successive con il coinvolgimento di esperti Istat).	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Rilevazione automatica della produzione industriale in volume

TITOLO	BREVE DESCRIZIONE	Prodotti di ricerca	Applicazioni in ISTAT
Produzione di stime nowcast dei principali aggregati economici relativi alle Statistiche Strutturali sulle Imprese (SBS)	Il progetto sviluppa modelli di nowcasting per anticipare fatturato, occupazione e numero d'imprese rispetto ai ritardi nella disponibilità tempestiva delle informazioni SBS con l'ausilio dei dati delle statistiche congiunturali sfruttando gli spunti forniti da Eurostat. Il progetto mira ad analizzare le possibilità di stima nowcast, in anticipo di qualche mese rispetto a quanto obbligatorio per Regolamento, per i dati SBS italiani. Il progetto mira all'identificazione delle variabili target e dei predittori tempestivi attraverso registri amministrativi (ASIA, FRAME SBS), fatturazione elettronica, corrispettivi telematici, indagini su fatturato e vendite.	Slide pubblicate su sito istituzionale istat.it nell'area dedicata al Laboratorio Innovazione.	Sviluppo di modelli di nowcasting per i dati SBS italiani